



**BNP PARIBAS**  
**ASSET MANAGEMENT**

The sustainable investor for a changing world

Ad uso esclusivo degli investitori professionali - Comunicazione di marketing

## INDICE



Il menu di intestazione nell'intero documento è interattivo.



Quando appare questa icona, spostare il mouse sopra al contenuto per interagire ed esplorare.

Fare clic qui per accedere al glossario.

# SUSTAINABLE INVESTORS FOR A CHANGING WORLD

Il cambiamento climatico, le crescenti disuguaglianze sociali e i danni ambientali causati dall'attività umana possono esercitare un grave impatto sull'andamento delle aziende scelte come investimenti dalle società di gestione patrimoniale. Per affrontare con successo le sfide di oggi e promuovere la prosperità e la sostenibilità dell'economia di domani, gli investitori a lungo termine devono fare la loro parte, sfruttando i propri investimenti e la propria sfera di influenza per cambiare le pratiche aziendali.

**In BNP Paribas Asset Management, siamo fermamente convinti che se il settore finanziario terrà maggiormente conto delle esternalità sociali e ambientali**, potrà creare valore, rendendo al contempo il mondo un posto migliore e aumentando la sostenibilità dell'economia globale. BNPP AM si assume le sue responsabilità al riguardo e intende affermarsi come forza trainante in questa trasformazione. Ecco perché collaboriamo con i nostri clienti, per affrontare oggi le sfide di domani e contribuire a un futuro economico più sicuro.

## EDITORIALE



**Sandro Pierri**  
CEO, BNP Paribas Asset Management

Sono orgoglioso di guidare una società di asset management che fonda la sua filosofia nella convinzione che contribuire alla transizione verso un'economia più giusta e sensibile all'ambiente sia d'importanza chiave per generare rendimenti sostenibili nel lungo termine per i clienti. Malgrado le crisi che hanno investito il mondo negli ultimi anni, siamo stati in grado di crescere e creare valore in modo sostenibile per i nostri clienti, i dipendenti e la società nel suo insieme ed è nostra intenzione mantenere e alimentare questo slancio.

La sostenibilità è uno dei megatrend più significativi ai quali assistiamo oggi. Ma non è ancora ordinaria amministrazione, dobbiamo ricordare che per molti investitori questo è

un tema relativamente nuovo e che l'intero settore sta ancora cercando di comprenderne tutte le ripercussioni. La normativa è complessa, in costante evoluzione e non sempre coerente, ma esserci impegnati da subito in questa direzione ci ha dato la forza e garantito le competenze per gestire questa importante area per i nostri clienti. Per questo motivo continuiamo a investire massicciamente in un'integrazione ottimale dei dati ESG nelle nostre decisioni d'investimento e nel quadro di controllo, per assicurare che il nostro processo basato sulla sostenibilità realizzi gli obiettivi previsti.

L'entità del cambiamento che ci attende non ha precedenti. Non dobbiamo semplicemente tagliare le emissioni per ridurre il nostro impatto sulla

natura, bensì compiere la transizione verso un mondo a impatto net zero. Questo comporterà la più significativa riallocazione di capitali mai vista e offre a tutti noi l'opportunità non solo di riposizionare i portafogli per una crescita sostenibile, ma anche di diventare una fonte di finanziamento per un mondo migliore. Una sfida di queste proporzioni richiede un cambiamento radicale dell'approccio concettuale nell'intero sistema finanziario, che non abbiamo mai dovuto compiere prima d'ora.

La transizione verso un futuro sostenibile è troppo complessa per affrontarla autonomamente. Credo che solo lavorando di concerto con i clienti, gli emittenti, i regolatori e le altre aziende del settore possiamo creare un modo per progredire in modo ragionevole e con successo. Le roadmap, come quelle pubblicate sullo zero netto e la biodiversità, guideranno le nostre azioni, ma dovranno essere applicate con disciplina e in modo uniforme se vogliamo che sortiscano l'effetto desiderato.

Il rispetto della sostenibilità guida anche il modo in cui gestiamo la nostra attività oggi e come la posizioniamo per il futuro. Alla fine del 2022, abbiamo annunciato l'acquisizione della

maggioranza di una società di attività forestali sostenibili, la International Woodland Company (IWC). Queste decisioni non dipendono solo dal desiderio di creare nuove opportunità d'investimento per i clienti, ma anche dalla volontà di concretizzare il nostro impegno verso la sostenibilità. IWC migliora la nostra offerta tramite l'unità Private Assets da noi creata, riunendo e facendo leva sui grandi punti di forza di diverse aree del Gruppo BNP Paribas.

Per concludere, vorrei ringraziare i nostri dipendenti per il loro impegno nel realizzare la nostra ambizione di essere "the sustainable investor for a changing world". Siamo soprattutto un'azienda di persone e la ricetta del nostro successo è disporre di talenti eccezionali con una visione ampiamente condivisa sulla sostenibilità. Questa relazione è prova dei molti risultati e obiettivi che siamo orgogliosi di avere realizzato insieme in questo senso.

Nel 2023, continueremo a perseguire i nostri sforzi, restando vicini ai nostri clienti per sostenerli in questo mondo in transizione. Qualsiasi cosa dovremo affrontare, siamo pronti a farlo insieme e restiamo fermamente impegnati a generare rendimenti sostenibili nel lungo periodo per gli asset che i nostri clienti decidono di affidarci.

LAVORANDO DI CONCERTO CON I CLIENTI,  
GLI EMITTENTI, I REGOLATORI E LE ALTRE  
AZIENDE DEL SETTORE **POSSIAMO CREARE**  
**UN FUTURO PIÙ SOSTENIBILE.**

# CHI SIAMO

**501 mld di euro**  
Totale Attivi  
in gestione

**3.022**  
Persone

**34**  
Paesi

[BNP Paribas Asset Management](#) (BNPP AM) è la divisione di asset management dedicata del Gruppo BNP Paribas, con 3.022 dipendenti in 34 paesi e una forte presenza commerciale in Europa e nella regione dell'Asia-Pacifico. Avvalendosi del modello integrato del Gruppo BNP Paribas, BNPP AM ha accesso a un'ampia base di clienti internazionali e intrattiene strette relazioni con le reti di distribuzione di BNP Paribas. Classificata come decimo maggiore asset manager in Europa\*, BNPP AM gestisce 501 miliardi di euro di attivi e si avvale delle competenze di circa 500 professionisti dell'investimento e di oltre 400 specialisti di assistenza alla clientela, al servizio di clienti individuali, aziendali e istituzionali in 67 paesi del mondo.

Offriamo soluzioni d'investimento per investitori privati (attraverso distributori interni di BNP Paribas e distributori esterni) e investitori aziendali e istituzionali, quali compagnie di assicurazione, fondi pensione e istituzioni ufficiali. Offriamo competenze d'investimento per portafogli in linea con le aspettative di performance sostenibili di lungo termine dei clienti, tra cui strategie attive high conviction, investimenti nei mercati emergenti, soluzioni multi-asset, per attivi privati e di liquidità.



**500**  
professionisti  
dell'investimento



**400**  
specialisti di assistenza  
alla clientela



Al servizio  
di clienti in  
**67** paesi

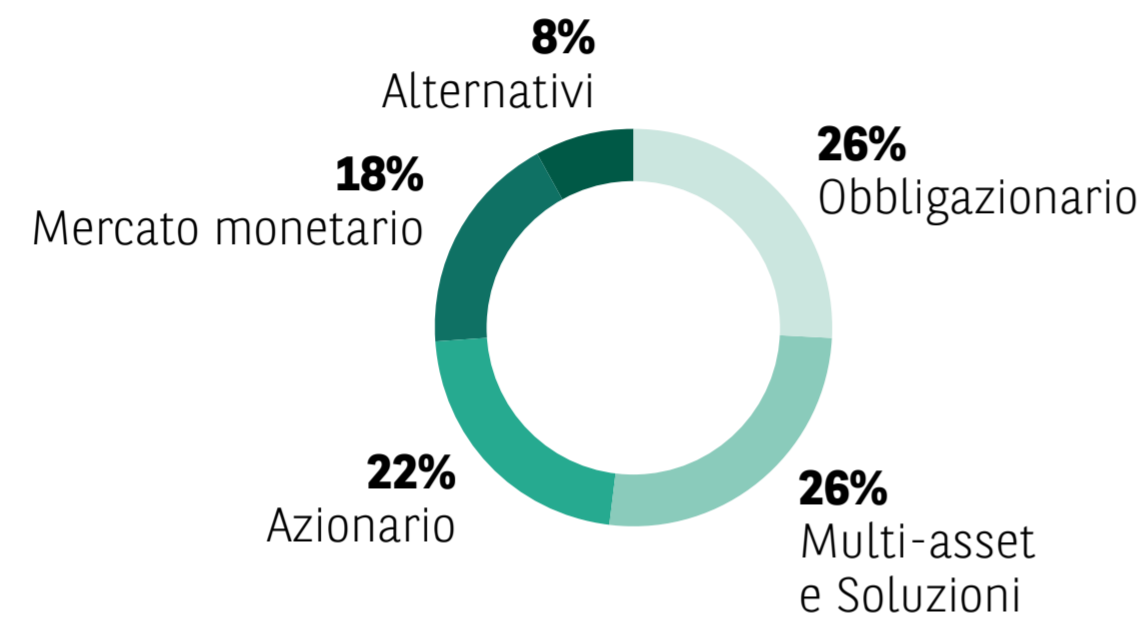
Nei dati sono incluse le joint venture.

\* Fonte: IPE Top 500 Asset Managers 2022.

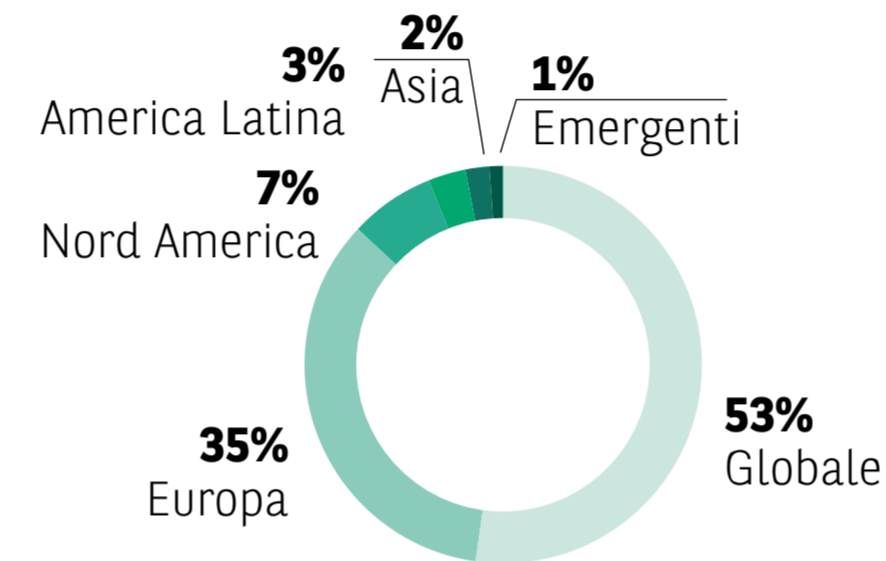


## UN ASSET MANAGER CON UNA RADICATA PRESENZA IN EUROPA, BILANCIATO E DIVERSIFICATO A LIVELLO GLOBALE

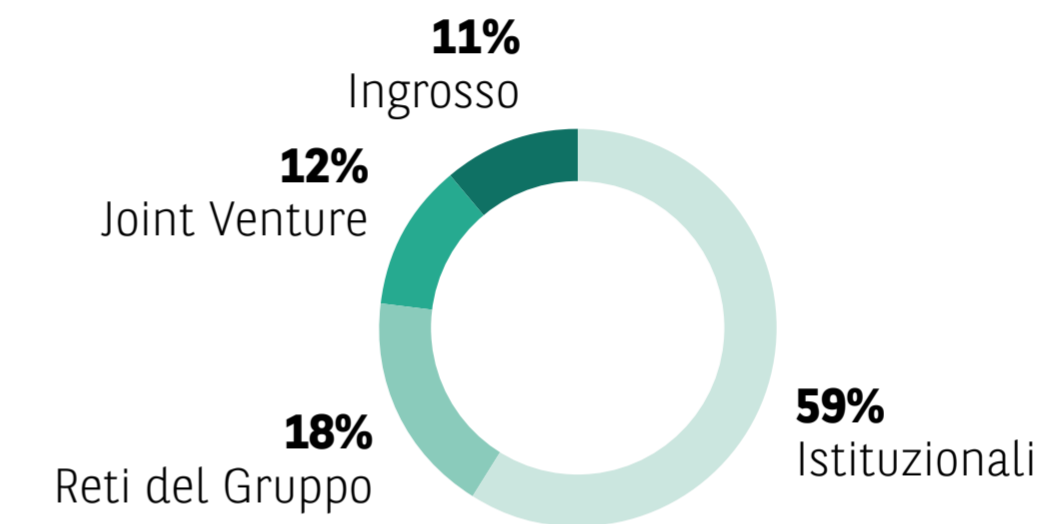
### AUM PER ASSET CLASS



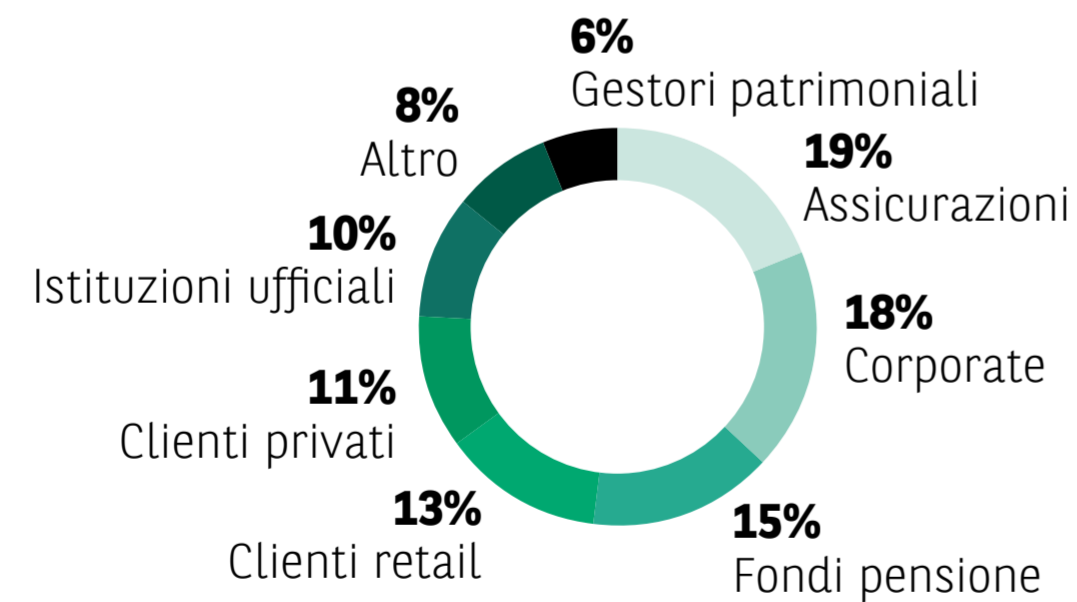
### AUM PER AREA GEOGRAFICA\*



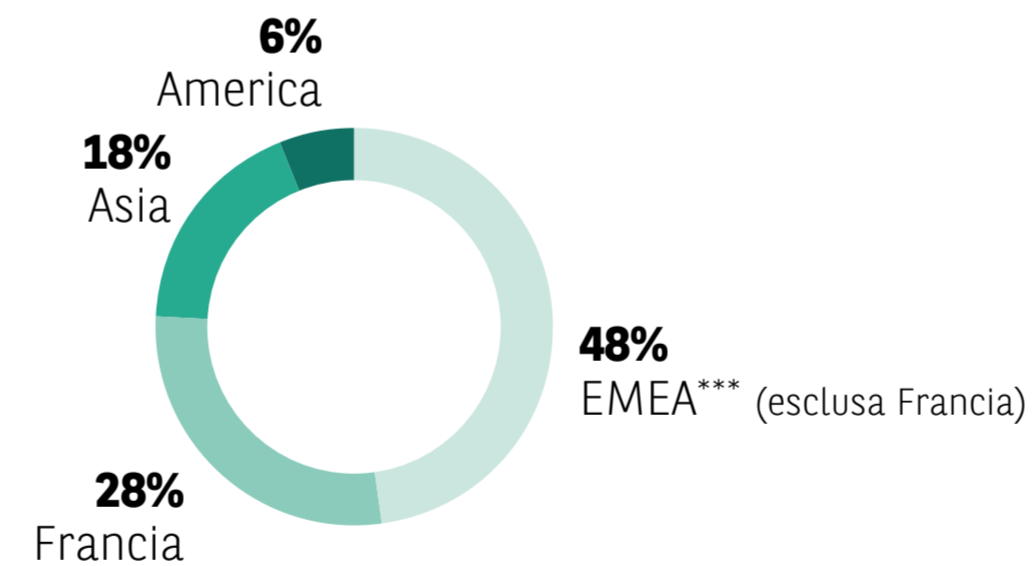
### DISTRIBUZIONE



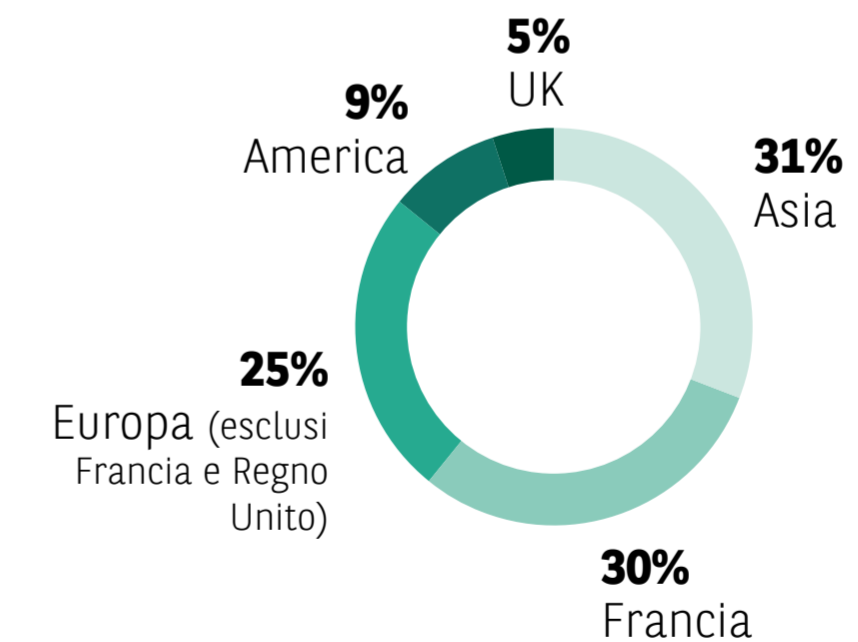
### TIPOLOGIE DI CLIENTI\*\*



### CLIENTI



### DIPENDENTI



Nei dati sono incluse le joint venture. Il totale potrebbe non essere 100% in virtù degli arrotondamenti.

\*Regione asset class. / \*\*Esclusi gli investimenti in fondi propri - 462 mld. di euro / \*\*\*EMEA: Europa (Regno Unito incluso), Medio Oriente, Africa.

# IL NOSTRO OBIETTIVO

Il nostro obiettivo è realizzare rendimenti sostenibili nel lungo termine per i nostri clienti, mettendo la sostenibilità al centro della nostra strategia e filosofia d'investimento.

Comprendere e promuovere la transizione verso un'economia sostenibile è fondamentale per noi; ecco perché abbiamo adottato un approccio determinato alla sostenibilità, che plasma la nostra azienda e guida tutto ciò che facciamo: la nostra strategia, la nostra cultura, la nostra struttura, i nostri prodotti, i nostri processi, il modo in cui interagiamo con i clienti e con le società e i mercati in cui investiamo.

**QUESTA VISIONE È SUPPORTATA DAL  
NOSTRO EXECUTIVE COMMITTEE, COMPOSTO DA:**

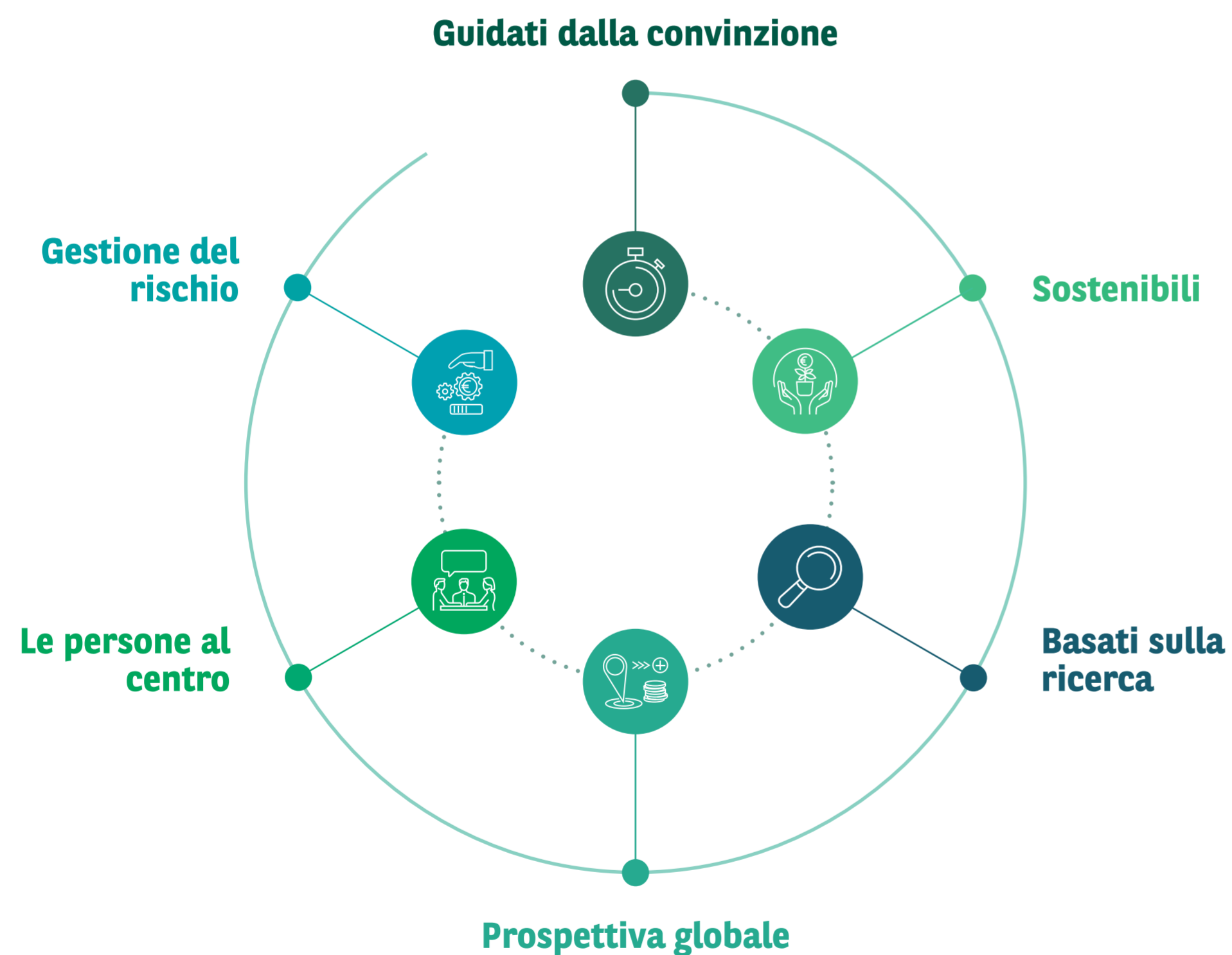


[Vedi le biografie](#)



# LA NOSTRA STRATEGIA

LA SOSTENIBILITÀ È UNA CONVINZIONE D'INVESTIMENTO CENTRALE



**Guidati dalla convinzione** In un mondo che cambia, la nostra filosofia d'investimento basata sulla convinzione offre la possibilità di acquisire opportunità di breve e lungo termine per creare valore. Il nostro approccio riunisce una profonda comprensione delle dinamiche e dei fondamentali di mercato (a livello di titoli, settori e temi), consentendo l'assunzione di posizioni high conviction e un'allocazione dei capitali dinamica su diversi orizzonti di tempo.



**Sostenibili** Siamo convinti che integrare la sostenibilità nei nostri processi d'investimento ci consenta di prendere decisioni migliori, che porteranno a risultati migliori per i nostri clienti e il pianeta.



**Basati sulla ricerca** La ricerca è la base sulla quale costruiamo le nostre opinioni di mercato a sostegno delle nostre convinzioni. Adottiamo un approccio sia quantitativo che fondamentale alla nostra attività di ricerca, basata



su una cultura di curiosità, collaborazione e rimessa in discussione delle idee.

**Prospettiva globale** In un mondo sempre più interconnesso, è necessaria una prospettiva globale per prendere decisioni di investimento migliori.



**Le persone al centro** Le persone determinano le decisioni d'investimento. Ci impegniamo ad attrarre, formare e trattenere il nostro pool diversificato di talenti. Gli incentivi



sono allineati agli obiettivi sostenibili di lungo termine dei nostri clienti.

**Gestione del rischio** Il valore creato mediante la ricerca e la generazione di idee deve essere accuratamente protetto tramite un utilizzo adeguato del rischio.

# LA NOSTRA CULTURA

In BNP Paribas Asset Management, conosciamo il concetto di potenziale. La possibilità di cambiare il mondo attraverso la sostenibilità, realizzando al contempo rendimenti sostenibili nel lungo periodo per i nostri clienti.

Ma, per noi, il potenziale maggiore è rappresentato dalle persone. Oggi, puntiamo tutti a generare un impatto attraverso il nostro lavoro. In BNPP AM, questo è al centro di ciò che facciamo; **le nostre persone sono orgogliose del loro impatto, soprattutto grazie al nostro contributo verso un futuro migliore.**

Siamo convinti che le **nostre persone possano avere l'impatto più significativo sul mondo** quando esprimono al massimo il loro potenziale. Per questo motivo, abbiamo creato una cultura di empowerment che aiuti a scoprire il potenziale di ognuno dei nostri dipendenti, lo promuova e lo faccia prosperare per sortire un impatto sul mondo.

STIAMO COSTRUIENDO UNA **CULTURA DI EMPOWERMENT**  
CHE AIUTI A SCOPRIRE IL POTENZIALE DI OGNUNO  
DEI NOSTRI DIPENDENTI, LO PROMUOVA E LO FACCI  
PROSPERARE PER **AVERE UN IMPATTO** SUL MONDO.

## 2022: una nuova formulazione della nostra promessa in quanto datori di lavoro

Nel 2022, per rispecchiare la nuova realtà nata dalla trasformazione della nostra azienda negli ultimi cinque anni, **abbiamo collaborato con molti dipendenti per evolvere la nostra promessa in quanto datori di lavoro.**

Il mandato che ci siamo prefissati è che la promessa fosse **autentica e memorabile** in modo da essere uno strumento per attrarre, trattenere e trasformare.

Una promessa che comunichi il tipo di azienda che siamo: **dedicata alle persone e alla sostenibilità** e nella quale ogni dipendente può esprimere il proprio potenziale.







## COSTRUIRE LA SOSTENIBILITÀ ALL'INTERNO DELLA NOSTRA CULTURA

### CONTESTO

Per realizzare il nostro obiettivo e la nostra strategia abbiamo bisogno di una forza lavoro che comprende e condivide le nostre ambizioni. Siamo anche convinti che creare un ambiente di lavoro coerente con la nostra filosofia d'investimento contribuirà a **mantenere prioritaria la sostenibilità per i nostri dipendenti, aiutandoli a incorporare in modo più autentico questi principi nelle loro attività di tutti i giorni.**

### ATTIVITÀ

Uno dei pilastri del nostro approccio alla sostenibilità, "La teoria messa in pratica", include risorse interne dedicate e responsabili della creazione di una cultura della sostenibilità nella nostra organizzazione. **Nel 2022, abbiamo compiuto un altro passo e integrato la sostenibilità e l'impatto direttamente nella nostra promessa in quanto datori di lavoro.**

### RISULTATI

I sondaggi presso i nostri dipendenti includono domande sulla nostra cultura e sulla strategia, e poniamo queste domande con frequenza annuale per tenere traccia dei nostri progressi. Nel 2022, le risposte si sono confermate estremamente positive e **il 91% degli intervistati ha dichiarato di dare importanza al fatto di diventare un asset manager completamente sostenibile, mentre il 73% è consapevole di come il proprio ruolo supporti l'impegno per la sostenibilità, un incremento dell'1% rispetto all'anno precedente.** Crediamo che questi risultati siano una testimonianza dell'efficacia del nostro approccio, ma sappiamo di dover mantenere la nostra attenzione incentrata su quest'area, determinante per conservare la nostra posizione di leader di sostenibilità\*.

**91%**  
degli intervistati  
ritiene importante  
che diventiamo  
un asset manager  
completamente  
sostenibile

**73%**  
degli intervistati  
è consapevole di  
come il proprio  
ruolo supporti  
l'impegno per la  
sostenibilità

\*2° in Europa per le strategie tematiche attive incentrate sulla sostenibilità, secondo un'analisi condotta da BNP Paribas Asset Management basata su dati di Morningstar al 31/12/2022.

# PREMI

**RICONOSCIUTI PER LE NOSTRE COMPETENZE: 77 PREMI RICEVUTI NEL 2022, DI CUI 48 COME INVESTITORI RESPONSABILI**



## Europa

- European Pensions Awards: **ESG/SRI Provider of the Year**
- Environmental Finance, Sustainable Investment Awards: **ESG Investment Initiative of the Year**
- ESG Clarity Awards: **Best Diversity / Corporate Culture Initiative**



## APAC

- The Asset Triple A Sustainable Investing Awards: **ESG Asset Management Company of the Year** (Asia, Malesia)
- Asian Investor Asset Management Award 2022: **ESG Excellence Awards - Best Environmental Investment Strategy Adviser** (APAC)

- Asia Asset Management Best of the Best Awards: **Best Application of ESG** (Hong Kong), **Best ESG Engagement Initiative** (Hong Kong), **Best ESG Manager** (Malesia)
- InsuranceAsia News Institutional Asset Management Awards 2022: **Best ESG Thematic Strategy - Biodiversity**



## Persone

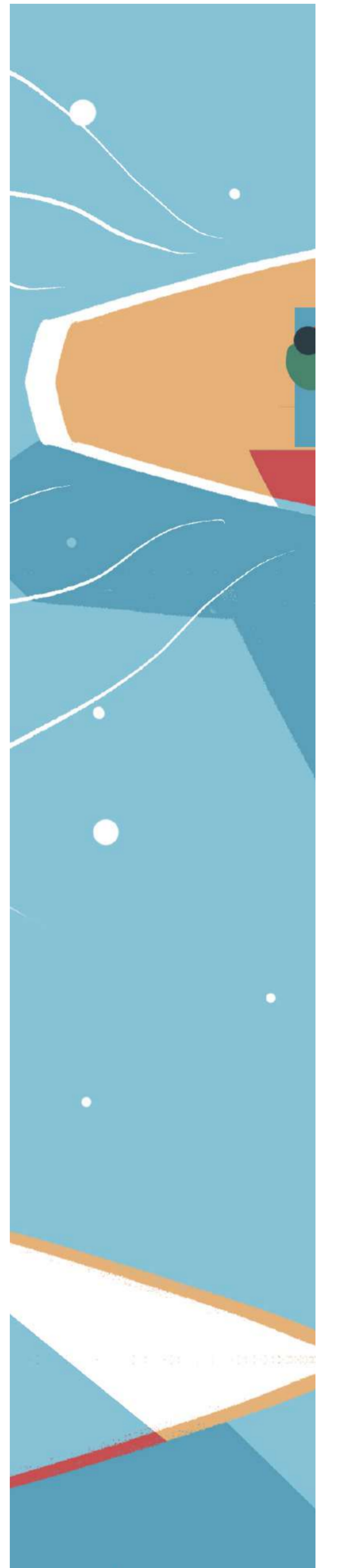
- Financial News, Fifty Most Influential in Sustainable Finance, **Michael Herskovich**
- Financial News, 25 Rising Stars of Fund Management, **Thibaud Clisson**
- Financial News, 100 Most Influential Women in Finance, **Jane Ambachtsheer**
- Impact Awards 2022, Young professional of the year/rising star, **Bérénice Lasfargues**





# APPROFONDIMENTI COLLETTIVI

La visione degli esperti su tre temi  
chiave: clima, biodiversità e geopolitica



# ● CLIMA

## AFFRONTARE L'EMERGENZA CLIMATICA RICHIEDE UNA TRANSIZIONE SOCIALMENTE EQUA

**Nel contesto del cambiamento climatico il mondo non è equo, dal momento che sia gli impatti sia le risorse necessarie per mitigarli e per l'adattamento sono iniquamente distribuiti. Ma per gli investitori attivi, i mercati dei capitali potrebbero diventare motore di traino di una "giustizia climatica".**



**Alexander Bernhardt**  
Global Head of Sustainability Research



**Thibaud Clisson**  
Climate Change Lead

La 27° Conferenza delle Parti, o COP27, tenutasi il dicembre scorso a Sharm el-Sheikh, ha segnato una piccola svolta sul tema della giustizia del cambiamento climatico, con un accordo per l'istituzione di un fondo "perdite e danni", attraverso il quale il Nord del mondo sosterrà il Sud nella lotta al cambiamento climatico e per l'attenuazione dei suoi impatti. L'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) stima che 3,3 miliardi di persone vivono già in aree vulnerabili dal punto di vista climatico. E il settore privato può giocare un importante ruolo nel finanziare una transizione giusta e l'adattamento climatico nelle comunità che ne hanno bisogno. Dal punto di vista degli

investitori, questo significa, tra le altre cose, assicurare che le considerazioni e i fattori di carattere sociale vengano integrati nelle attività di allocazione dei capitali e di stewardship, nonché investire in social bond.

### **RINNOVABILI NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO**

Pur avendo deluso le attese sul fronte degli impegni in termini di emissioni, la COP27 ha portato i mercati dei capitali al centro della scena, enfatizzando il loro potenziale contributo ai fini del finanziamento di una transizione equa che sostenga l'adattamento nei paesi in via di sviluppo. La cosiddetta "blended finance" - un mix di finanziamenti

66

I paesi ricchi hanno tradizionalmente rifiutato responsabilità per perdite e danni, per evitare il dibattito in merito alle colpe e alle responsabilità del cambiamento climatico, ma il vento sembra cambiare direzione. Aumentano sempre più le pressioni affinché il Nord del mondo riconosca il ruolo che ha giocato nel cambiamento climatico e ricompensi il Sud del mondo."

**Alexander Bernhardt**

pubblici, garantiti da associazioni filantropiche e di capitale privato - potrebbe essere un approccio possibile.

L'Indonesia ha stipulato un accordo da 20 miliardi di USD con alcuni paesi sviluppati e importanti prestatori internazionali per ricevere assistenza nella transizione dai combustibili fossili verso fonti di energie rinnovabili. L'accordo Just Energy Transition Partnership (JETP) è un passo importante per il paese, il terzo maggior produttore di carbone al mondo.

Il Sudafrica, un altro paese in via di sviluppo con un'abbondante produzione di carbone, è stato il primo paese a stipulare un accordo JETP, rapidamente seguito

66

Gli accordi JETP non puntano solo a ridurre le emissioni del settore dell'energia e ad accelerare la transizione energetica nei paesi che dipendono dal carbone. Contribuiscono invece a supportare la crescita economica, a creare nuovi lavori specializzati e a ridurre l'inquinamento atmosferico, oltre a contribuire a creare un futuro resiliente e prospero."

**Thibaud Clisson**

dal Vietnam. India, Filippine e Senegal osserveranno il progredire di questi accordi mentre valutano la possibilità di stipulare simili convenzioni.

### **IMPEGNO DEGLI INVESTITORI PER IL PIANETA E PER LA NOSTRA SALUTE**

Il settore Agricoltura e Alimentari è stata un'altra delle grandi aree di attenzione della COP27, in quanto pone numerose sfide in termini di equità: il sistema alimentare odierno genera il 37% delle emissioni globali\*, eppure, un terzo del cibo prodotto viene sprecato, mentre nel Sud del mondo persistono fame ed emergenze,

mentre l'insicurezza alimentare prevale persino tra le fasce meno abbienti dei paesi a medio e alto reddito. Per contribuire all'indispensabile transizione globale verso lo zero netto, anche i sistemi alimentari devono compiere la propria transizione. Questo comporta importanti cambiamenti dei regimi dietetici a favore di proteine a base vegetale e alternative, supply chain più efficienti che generino meno metano e sprechi, nonché una riduzione della deforestazione, un fenomeno definito anche "il nuovo carbone". Le insostenibili prassi alimentari odierne comportano inoltre crescenti rischi finanziari, normativi e per la reputazione.

\* Fonte: NewScientist

# CLIMA



Il successo della transizione dei sistemi alimentari e di utilizzo dei terreni dipende dalla collaborazione di numerosi attori, inclusi gli investitori. Non dobbiamo solo cambiare per vivere entro i confini planetari, ma anche mettere fine alle disuguaglianze create dal sistema corrente in relazione all'accesso a regimi alimentari sani e adeguati.”

**Rachel Crossley**



**Rachel Crossley**  
Head of Stewardship – Europe



**Paula Meissirel**  
Stewardship Analyst



**Laurence Caron-Habib**  
Head of Public Affairs



Per ora, Say-on-Climate è una prassi volontaria. Le aziende sono quindi libere di decidere la strategia che ritengono migliore. Ad un certo punto, potrebbe diventare un requisito regolamentato, molto simile alle informative correlate al clima.”

**Paula Meissirel**



La regolamentazione è ancora in evoluzione, ma il principio guida resta l'obiettivo di una maggiore trasparenza, determinante per rafforzare la fiducia degli investitori.”

**Laurence Caron-Habib**

## SEMPRE PIÙ PROPOSTE “SAY-ON-CLIMATE” DA PARTE DEI MANAGEMENT AZIENDALI IN TUTTO IL MONDO

Emergono nuovi strumenti per agire sulle priorità climatiche, anche nell'area della tradizionale corporate governance. Inizialmente promossa da organizzazioni non governative (ONG) e investitori, la prassi delle proposte Say-on-Climate è sempre più diffusa tra le aziende da un paio d'anni.

Volte a offrire un voto consultivo sulla strategia e/o la rendicontazione climatica aziendale, e a migliorare il dialogo correlato al clima con gli azionisti,

queste prassi di voto vengono sempre più volontariamente inserite dalle aziende nell'ordine del giorno delle loro AGA. La prassi, tuttavia, è ancora nelle sue fasi iniziali, e nel nostro perimetro di voto del 2022, solo il 2% delle AGA globali hanno presentato delibere di voto Say-on-Climate. Non è ancora chiaro se questa prassi si diffonderà in modo generalizzato, e alcuni investitori temono che queste proposte possano costituire una distrazione rispetto a un'azione climatica efficace. Malgrado i diversi punti di vista, e considerando l'attuale moltitudine di approcci, sarebbe necessario un quadro comune e condiviso per agevolare una comprensione e l'allineamento

globale delle proposte Say-on-Climate.

## I MERCATI NECESSITANO DI TRASPARENZA, I CLIENTI DI CHIAREZZA

La COP27 ha anche promosso elevati standard di divulgazione e rendicontazione, nello specifico con il lancio nel 2023 dell'archivio di dati [Net-Zero Data Public Utility](#) (NZDPU) e la pianificata integrazione da parte della CDP delle norme IFRS 2 nel 2024. Sebbene muoversi tra le molteplici normative possa essere difficile, è innegabile che queste si stiano muovendo nella direzione giusta. Nel breve termine, prima che i nuovi regolamenti siano stati

completamente allineati, il periodo di adattamento all'entrata in vigore delle numerose nuove disposizioni, quali la Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR), la Tassonomia dell'Unione Europea e la MIF2 (Markets in Financial Instruments 2), sarà complicato per i mercati dei capitali. Nel Q4 2022, i fondi conformi all'Articolo 8 e all'Articolo 9 hanno raccolto 15,8 miliardi di euro, mentre i fondi conformi all'Articolo 6 sono diminuiti di 3,3 miliardi di euro\*, a evidenziare il sussistere di una forte domanda del mercato. Gli asset manager hanno un ruolo chiave nel fornire chiarezza ai clienti e agli investitori, in modo che le loro preferenze si traducano in risultati

concreti che contribuiscano a un'economia globale equa e sostenibile.

\* [Morningstar Direct](#)

IL SISTEMA ALIMENTARE ATTUALE GENERA IL

**37%**

DELLE EMISSIONI GLOBALI (FONTE: NEWS SCIENTIST)



**3,3**

MILIARDI DI PERSONE VIVONO GIÀ IN AREE VULNERABILI DAL PUNTO DI VISTA CLIMATICO (STIMA IPCC)

# ● BIODIVERSITÀ

## COLMARE IL DIVARIO DI FINANZIAMENTO PER LA BIODIVERSITÀ: UN APPELLO AGLI INVESTITORI

Oltre il 50% del Prodotto Interno Lordo (PIL) globale è “moderatamente o fortemente dipendente” dalla natura e dai servizi ecosistemici, secondo lo studio [WEF New Nature Economy Report 2020](#). I mercati dei capitali sono chiamati ad agire.



**Robert-Alexandre Poujade**  
Biodiversity Lead

66

Finanziare la biodiversità non solo aiuta la ripresa delle specie e degli ecosistemi, ma è importante per tutelare l'economia mondiale e ridurre le ingiustizie sociali.”

Numerosi investitori hanno partecipato alla COP15, la Conferenza delle Parti sulla Biodiversità, uno sviluppo nuovo ma puntuale e appropriato, dal momento che i negoziatori hanno enfatizzato l'urgenza di investire per arrestare e invertire la perdita di natura entro il 2030. Mentre il gap di finanziamento annuo per la biodiversità è fissato a 700 miliardi di USD, secondo lo studio [“Financing Nature”](#) del Paulson Institute, il costo dell'inerzia sarebbe ancora più elevato: un collasso dei servizi ecosistemici causerebbe perdite annue stimate

di 2.700 miliardi di USD entro il 2030, con ripercussioni negative soprattutto su alcuni dei paesi più poveri, secondo la Banca mondiale.

Come già la mitigazione climatica, la portata di questa sfida richiederebbe la c.d. blended finance. Gli investitori possono agire anche mediante i fondi di biodiversità (un segmento ancora esiguo ma in crescita), i mercati dell'anidride carbonica e i crediti di biodiversità. Anche la investor stewardship – che coinvolga sia aziende che governi - sarà di importanza critica.

### APPLICARE LE LEZIONI CLIMATICHE ALLA BIODIVERSITÀ

In che modo gli investitori dovrebbero approcciarsi alla conservazione della biodiversità? Nel corso della COP15, i partecipanti hanno compiuto un passo non vincolante ma importante a favore di una maggiore trasparenza, concordando di [fare appello](#) ai governi affinché vengano adottate misure per incoraggiare le aziende a divulgare i loro rischi, le dipendenze e gli impatti in

termini di biodiversità. Tradurre le informative in dati utili a fini decisionali, tuttavia, richiederà affidabili indicatori sulla biodiversità.

In prospettiva futura, gli investitori possono raccogliere preziose informazioni dalla loro esperienza con gli indicatori climatici:

- I rischi per la biodiversità dovrebbero essere quantificati con metriche chiaramente esplicitate (ad esempio, Abbondanza media specie/km<sup>2</sup>), concepite per consentire agli investitori di comprendere gli impatti di ogni azienda sulla natura, nonché le relative dipendenze. Impatti e dipendenze devono essere separati.

LE POPOLAZIONI FAUNISTICHE SONO DIMINuite IN MEDIA DEL

**69%**

TRA IL 1970 E IL 2018 SECONDO LO STUDIO DEL WWF [LIVING PLANET REPORT 2022](#)

**109**

MILIONI DI TONNELLATE DI RIFIUTI DI PLASTICA SI SONO ACCUMULATI NEI FIUMI, SECONDO IL [GLOBAL PLASTICS OUTLOOK](#) dell'OCSE

# • BIODIVERSITÀ



**Valérie Charrière-Pousse**  
Deputy Head of European Large Cap Equities



**Adam Kanzer**  
Head of Stewardship – Americas

- Un'azione efficace richiede obiettivi specifici. Il mondo scientifico ha fissato l'obiettivo di invertire la perdita di natura entro il 2030. Gli investitori possono adottare roadmap mirate alla biodiversità, ad esempio dando priorità a tematiche quali la riduzione dell'inquinamento da plastica o della deforestazione, ma, per realizzare i loro obiettivi, necessitano di un mix di dati ambientali, sociali e di governance (ESG), stewardship e allocazione dei capitali.
- La perdita di natura rappresenta un rischio sistemico. Pertanto, è essenziale impegnarsi per ridurre i fattori trainanti della perdita di natura, avvalendosi delle

migliori conoscenze scientifiche disponibili. Le tecniche di gestione dei portafogli, da sole, non proteggono da questi rischi. Sarà altresì necessaria una stewardship efficace, incluso il sostegno delle politiche pubbliche.

## **OPPORTUNITÀ PER GLI ASSET MANAGER**

Nel mondo degli investimenti aumenta sempre più lo slancio, grazie anche a iniziative trasversali quali la CDP o Nature Action 100. Questo contesto apre agli investitori l'opportunità di impegnarsi attivamente con le aziende in tutte le supply chain, soprattutto con i principali inquinatori mediante l'engagement

aziendale o il sostegno delle politiche pubbliche. Incentivare le società a ridurre la loro impronta sulla biodiversità e a lavorare per invertire la perdita di natura entro il 2030 è pienamente in linea con il ruolo fiduciario sancito nei principi per l'investimento responsabile (PRI). Preservare la natura è nell'interesse di tutti.

66

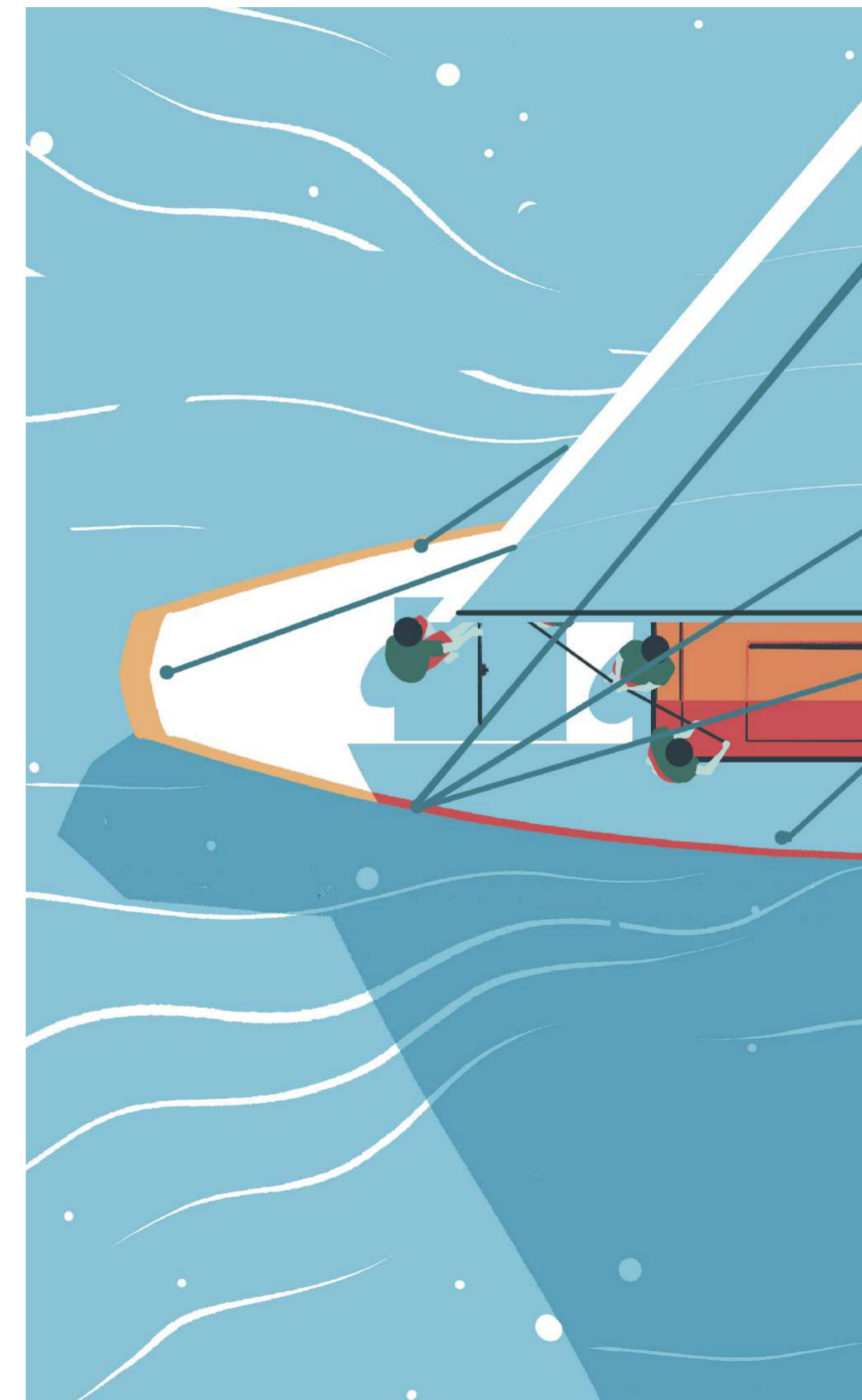
Gli investitori possono e devono supportare una regolamentazione coerente, soprattutto mediante un approccio innovativo e aperto focalizzato su dati qualitativi. Saranno così meglio attrezzati per interagire con, e valutare, le aziende nei loro portafogli.”

**Valérie Charrière-Pousse**

66

Il collasso della natura toccherà ogni aspetto delle nostre vite e delle nostre economie. Dobbiamo agire ora per arrestare la deforestazione, ma è necessario andare oltre, affrontando tutti i principali fattori responsabili della perdita di natura, quali il cambiamento climatico, il cambiamento dell'uso dei terreni, lo sfruttamento delle specie, le specie invasive e l'inquinamento, incluso l'utilizzo di prodotti chimici e pesticidi.”

**Adam Kanzer**



# ● GEOPOLITICA

## RICONCILIARE LE RISPOSTE ALLE SFIDE DI BREVE TERMINE CON GLI OBIETTIVI DI LUNGO TERMINE DELL'INVESTIMENTO SOSTENIBILE

I fattori climatici, geopolitici e macroeconomici, insieme, rendono l'instabilità una condizione costante anziché un'eccezione alla norma, quanto meno per un determinato periodo. La sostenibilità rimane il miglior parametro di lungo termine per comprendere i fattori di crisi e anticipare un'economia a basso tenore di carbonio, sostenibile dal punto di vista ambientale e inclusiva. Le sfide sono interconnesse, ma lo sono anche le soluzioni.



**Jane Ambachtsheer**  
Global Head of Sustainability



**Alexander Bernhardt**  
Global Head of Sustainability Research

L'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) è ormai una realtà irreversibile, come dimostra l'incremento delle normative sugli investimenti sostenibili, da meno di 50 nel 2015 a oltre 500 oggi\*. Gli investitori firmatari dei PRI (Principi per l'investimento responsabile) insieme sono responsabili oggi della gestione di oltre 100.000 miliardi di USD in attivi. Gli sforzi del PRI e di altri gruppi settoriali hanno avuto un ruolo determinante nel risolvere il dibattito sul dovere fiduciario. L'importanza dell'investimento sostenibile in quanto driver della crescita secolare non dovrebbe più essere messa in dubbio ed è parte integrante del contesto odierno, offrendo opportunità ai gestori attivi.

Quando prevalgono innovazione e trasformazione, sono più che mai necessarie efficaci istituzioni di mediazione per proseguire l'integrazione ESG e fare in modo che vengano concepite normative che agevolino l'investimento dei migliaia di miliardi necessari a soddisfare gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) in tutto il mondo. Gli investitori devono partecipare attivamente al dibattito quando è necessario reagire alle crisi e oltre, per sostenere la necessità di una regolamentazione che sia costruttiva e coerente su scala mondiale.



In base alle ricerche del PRI, possiamo oggi affermare con una certa sicurezza che l'integrazione ESG - a livello aziendale e di fondi - porta, nella maggior parte dei casi, a generare risultati finanziari migliori\*\*."

**Jane Ambachtsheer e Alexander Bernhardt**

### LE REAZIONI DI BREVE TERMINE DEFINISCONO L'AGENDA DI LUNGO PERIODO

La guerra in Ucraina e le sue ripercussioni sono un caso di studio per quanto riguarda l'interconnessione delle diverse sfide, dal cambiamento climatico alla sicurezza energetica e all'inflazione. Nel 2022, le interruzioni e i problemi di fornitura energetica hanno scosso i prezzi delle commodity globali e l'inflazione, costringendo l'Europa a rivalutare le proprie politiche energetiche. Di conseguenza, i paesi europei hanno scelto di diversificare le forniture di energia, includendo più gas e carbone come soluzione d'emergenza, una decisione che potrebbe prolungare l'affidamento sui combustibili fossili. Affinché l'Unione Europea possa realizzare i propri obiettivi climatici, questa misura temporanea deve essere

esattamente questo, provvisoria. Ancora meglio sarebbe valorizzare i progetti a basso tenore di carbonio nel breve termine per rafforzare la resilienza futura. Le infrastrutture per l'energia pulita, oltre a essere più rapide da sviluppare rispetto a quelle termiche o nucleari, incrementano la sicurezza della fornitura e hanno un effetto deflazionistico. Questa logica può essere osservata nella pratica nell'Inflation Reduction Act degli Stati Uniti, una legge che prevede lo stanziamento di quasi 400 miliardi di USD in incentivi per programmi di energia pulita. L'investimento sostenibile deve guardare al lungo termine ma agire ora. L'ultimo anno ha dimostrato quanto questo approccio possa essere difficile da tradurre in regolamentazione per le autorità.

\* Fonte: Prequin.

\*\* RI Quarterly vol.10 Jan. 2017, PRI Academic Research.



## ● GEOPOLITICA

66

L'ampiezza dell'ambito del piano di ripresa NextGenerationEU da 2.000 miliardi di euro dimostra la consapevolezza, ai livelli più alti delle autorità decisionali, che è necessario creare un'Europa non solo più verde, ma anche più digitalizzata e resiliente.”

**Maya Bhandari**



**Maya Bhandari**  
Global Head of Multi-Asset



**Edward Lees**  
Co-Head del team d'investimento  
in strategie ambientali



**Ulrik Fugmann**  
Co-Head del team d'investimento  
in strategie ambientali

66

Esaminare le interconnessioni tra i driver delle precedenti rivoluzioni industriali, e dei progressi tecnologici del passato, può aiutare a comprendere il ruolo e il valore di quelli odierni: sono rapide soluzioni autonome o componenti vitali all'interno di una nuova infrastruttura ambientale?”

**Edward Lees e Ulrik Fugmann**

### LA REGOLAMENTAZIONE COME CIRCOLO VIRTUOSO

Gli schemi di determinazione dei prezzi dell'anidride carbonica, concepiti per disincentivare le emissioni di gas effetto serra (GHG) illustrano perfettamente la questione. Dopo l'impennata dei prezzi del sistema per lo scambio delle quote di emissione (ETS) della UE nel 2022, la Commissione Europea è intervenuta fornendo aiuti finanziari ai partecipanti del sistema e includendo EU Allowance (EUA) nel finanziamento del piano RePowerEU. Per quanto comprensibile viste le attuali restrizioni politiche, queste scelte rispecchiano l'idea che in tempi di crisi, la necessità di creare un sollievo di breve termine giustifichi

una rinuncia, o comunque una deviazione, rispetto agli obiettivi di sostenibilità di lungo periodo. Ma non deve necessariamente essere così.

Un approccio diverso sarebbe quello di accogliere, anziché evitare, l'incremento dei prezzi dell'anidride carbonica e le sue esternalità positive. La regolamentazione europea potrebbe andare oltre, tassando le emissioni transfrontaliere, riportando in questo modo in condizioni paritarie le società soggette alle regole ETS della UE, spingendo al contempo i mercati di esportazione a sviluppare una propria tassazione dell'anidride carbonica. In questo modo, le aziende della UE che compiono per prime la decarbonizzazione

guadagnerebbero un vantaggio competitivo potendo vendere "allowance" sempre più preziose. Anche i cittadini dovrebbero essere incoraggiati a partecipare a questi sforzi, ad esempio mediante la concessione di incentivi per l'elettrificazione, in perfetta sinergia con le iniziative di cui sopra.

Complessivamente, la mitigazione del cambiamento climatico richiede modifiche strutturali e politiche ambiziose, a riflettere la grande interconnessione che caratterizza il mondo odierno. Pertanto, non può essere separata dalle questioni geopolitiche, dalla sicurezza alimentare, dalla perdita di biodiversità o persino dalle questioni di salute pubblica: secondo la rivista Nature il 58%

delle malattie infettive che si sono abbattute sull'umanità, ad un certo punto, sono state aggravate da problemi climatici. Gli investitori possono contribuire a questa dinamica mediante la stewardship ma, soprattutto, investendo nei driver tecnologici chiave per la resilienza futura dell'economia.

### FINANZIARE LE INFRASTRUTTURE PER UNA "RESILIENZA INTERCONNESSA"

La sostenibilità e l'efficienza sono pilastri portanti della promessa "Industria 4.0". Come già nelle precedenti rivoluzioni industriali, emergerà sulla scorta di una piattaforma infrastrutturale,

basata su progressi e innovazioni quali le fabbriche smart, i sistemi autonomi, la stampa 3D e l'apprendimento automatico. Combinare queste tecnologie potrebbe consentire un utilizzo ancora più efficiente di capacità e risorse, e aprire la porta a un'economia della condivisione basata su approcci "open source" all'informazione e innovazione. È necessario fare attenzione a non sottovalutare questo nuovo paradigma. Nel corso della storia, l'ipotesi che prodotti e servizi innovativi avrebbero mantenuto costi marginali elevati e una crescita lineare è sempre stata smentita. Basti pensare, ad esempio, che l'Agenzia Internazionale per l'Energia (AIE) nel 2012 aveva previsto che la

generazione di energia fotovoltaica a livello globale avrebbe raggiunto 550 Twh entro il 2030, mentre già nel 2021 era stata superata quota 1.000.

Malgrado queste promesse, gli investitori che intendono sposare il nuovo paradigma devono affrontare numerosi imperativi, non privi di sfide. Il primo è comprendere la portata e l'interconnessione dei problemi e delle opportunità. Il secondo consiste nell'identificare le aziende che saranno in grado di sopravvivere e prosperare, non solo i trend emergenti. Il terzo fa affidamento sulla convinzione: puntare a realizzare risultati ambientali positivi con un approccio privo di vincoli all'investimento.

58%

DELLE MALATTIE  
INFETTIVE CHE SI  
SONO ABBATTUTE  
SULL'UMANITÀ, AD UN  
CERTO PUNTO, SONO  
STATE AGGRAVATE DA  
PROBLEMI CLIMATICI  
SECONDO LA [RIVISTA  
NATURE](#).

# IL NOSTRO APPROCCIO

Nell'ambito dello sviluppo della Global Sustainability Strategy, nel 2019, abbiamo rafforzato la nostra filosofia d'investimento con una serie di convinzioni d'investimento più dettagliate e incentrate sulla sostenibilità.



## EDITORIALE



**Jane Ambachtsheer** Global  
Head of Sustainability

La sostenibilità è incorporata al centro della nostra strategia di investimento e il 2022 è stato un anno dinamico per gli investitori focalizzati su questa tematica. I mercati sono stati investiti dalle ripercussioni del conflitto in Ucraina, dai timori sulla sicurezza energetica e dai rialzi dei prezzi. Al contempo, gli investitori hanno dovuto gestire le complessità dell'implementazione dell'ultima fase della normativa Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR). In questo contesto, siamo rimasti concentrati sulla nostra missione: generare rendimenti sostenibili per i nostri clienti.

Anzi, rileviamo sempre più come i nostri clienti condividano la nostra passione per la sostenibilità, interagendo con noi sulla nostra roadmap verso lo zero netto, chiedendoci di condividere le nostre conoscenze approfondite sulla biodiversità, o scambiando informazioni in merito agli approcci per catalizzare una maggiore diversità all'interno delle aziende partecipate. Ma non è un caso: sempre più clienti scelgono di lavorare con noi anche in virtù delle nostre credenziali in termini di sostenibilità. Questo, a sua volta, rafforza il nostro impegno a sviluppare ed evolvere le nostre ambizioni, i processi e i risultati.

Nel corso dell'ultimo anno abbiamo compiuto importanti progressi su più

fronti, come mi auguro dimostrino le pagine di questa relazione. Abbiamo inoltre rafforzato i nostri legami all'interno dell'organizzazione BNP Paribas, di per sé una ricca fonte di ambizione di sostenibilità e capitale intellettuale. Un esempio è la divisione Private Assets all'interno di Asset Management, recentemente unificata, che riunisce i team focalizzati sulla corporate finance, le attività reali e i fondi del mercato privato, basandosi sulla sostenibilità come principio guida.

In prospettiva futura, siamo entusiasti del lancio del seguito della relazione Global Sustainability Strategy, pubblicata nel 2019, nel corso di quest'anno. Il documento si focalizzerà sui nostri elementi distintivi chiave: la sostenibilità al centro della nostra cultura; una coraggiosa strategia di stewardship; e l'utilizzo di un approccio trasparente e scientifico alla ricerca e all'implementazione della sostenibilità. Queste caratteristiche sono rispecchiate dalla nostra implementazione della SFDR. Nei prossimi tre anni, daremo inoltre priorità all'evolvere della nostra metodologia e offerta di investimenti a impatto, nonché al modo in cui investiamo nei mercati emergenti, dove sussistono importanti opportunità di generare e agevolare risultati sostenibili. Infine, la nostra strategia

"guarda all'interno", esplorando in che modo possiamo continuare a sostenere i nostri team formandoli sulla sostenibilità, (uno dei temi analizzati in questa relazione), come comunicare chiaramente ai clienti le nostre attività sulla sostenibilità, e come sviluppare ulteriormente la nostra piattaforma all'avanguardia di dati e ricerca in materia di principi ambientali, sociali e di governance (ESG).

Siamo lieti di notare il crescente riconoscimento del nostro lavoro da parte del settore, dall'esserci classificati al primo posto nello studio *Fulfilling the Promise* condotto da Majority Action, all'aver ottenuto il secondo posto tra i 77 principali asset manager al mondo sui diversi temi d'investimento responsabile nella relazione *Point of No Returns* di ShareAction, senza contare altri numerosi premi come miglior

ESG/SRI Provider of the Year da parte di European Pensions. Siamo inoltre lieti di aver rafforzato la nostra posizione nel mercato delle tematiche sostenibili (2° Asset manager attivo tematico sulla sostenibilità in Europa, al 31 dicembre 2022). Continuiamo anche a integrare i principi ESG nella nostra offerta di fondi, con l'89% della nostra gamma di fondi europei aperti conforme agli Articoli 8 e 9 ai sensi della normativa SFDR, al mese di dicembre 2022.

Abbracciando il nostro ruolo di future maker, ci impegniamo strenuamente per capire in che modo il mondo sta evolvendo e per far leva sulla nostra influenza al fine di plasmare un futuro migliore per i nostri clienti. Siamo entusiasti di continuare questa collaborazione e di accogliere nuovi clienti nella nostra azienda nel 2023.

Grazie della vostra fiducia.

SAPPIAMO CHE I NOSTRI CLIENTI  
CONDIVIDONO LA **NOSTRA PASSIONE**  
PER LA **SOSTENIBILITÀ.**

# I 6 PILASTRI DEL NOSTRO APPROCCIO

Il nostro approccio alla sostenibilità ruota attorno a sei pilastri. Questo approccio rafforza il modo in cui investiamo, generiamo idee d'investimento, costruiamo portafogli ottimali, controlliamo i rischi e interagiamo con le aziende e i mercati. È concepito per rispondere alle diverse esigenze della nostra ampia base di clienti, proteggendo al contempo i loro interessi.



\* 3E: transizione Energetica, sostenibilità Ecologica ed Equità e crescita inclusiva.

## IL NOSTRO APPROCCIO NELLA PRATICA

**Il nostro approccio alla sostenibilità si fonda su una filosofia di investimento**, ossia una serie di convinzioni di base che informano e guidano i team d'investimento nella gestione dei loro fondi. Le considerazioni rilevanti in materia di questioni ambientali, sociali e di governance (ESG) sono integrate nelle filosofie d'investimento.

**Nella fase di generazione delle idee**, i team d'investimento considerano le opportunità d'investimento future a livello generale. L'integrazione dei fattori ESG consente loro di includere o escludere le opportunità in funzione di considerazioni ambientali, sociali e di governance. Ad esempio, alcune strategie identificano i titoli ESG con i rating migliori all'interno di un universo d'investimento come prioritari ai fini di un'analisi finanziaria più approfondita.

**In fase di costruzione del portafoglio**, i fattori ESG possono essere utilizzati per sottoporre a screening le società, sovrappesare o sottopesare le posizioni o per conferire orientamenti specifici ai portafogli. Ad esempio, molti dei nostri portafogli multifattoriali sono orientati in modo da escludere le aziende ad alta intensità di carbonio e favorire i titoli con le performance ESG migliori.

**Per quanto riguarda la gestione del rischio**, abbiamo il dovere fiduciario nei confronti dei nostri clienti di tenere conto di tutti i rischi, inclusi i rischi ESG e di sostenibilità.

**La nostra attività di voto per procura è guidata dal team di stewardship**, che collabora con i gestori di portafogli per ottenere il loro input in caso di voti strategici. Anche le interazioni sulla governance e le tematiche legate alla sostenibilità sono tipicamente guidate dal team di stewardship, mentre i team d'investimento discutono di tematiche ESG nei loro periodici incontri con le società.

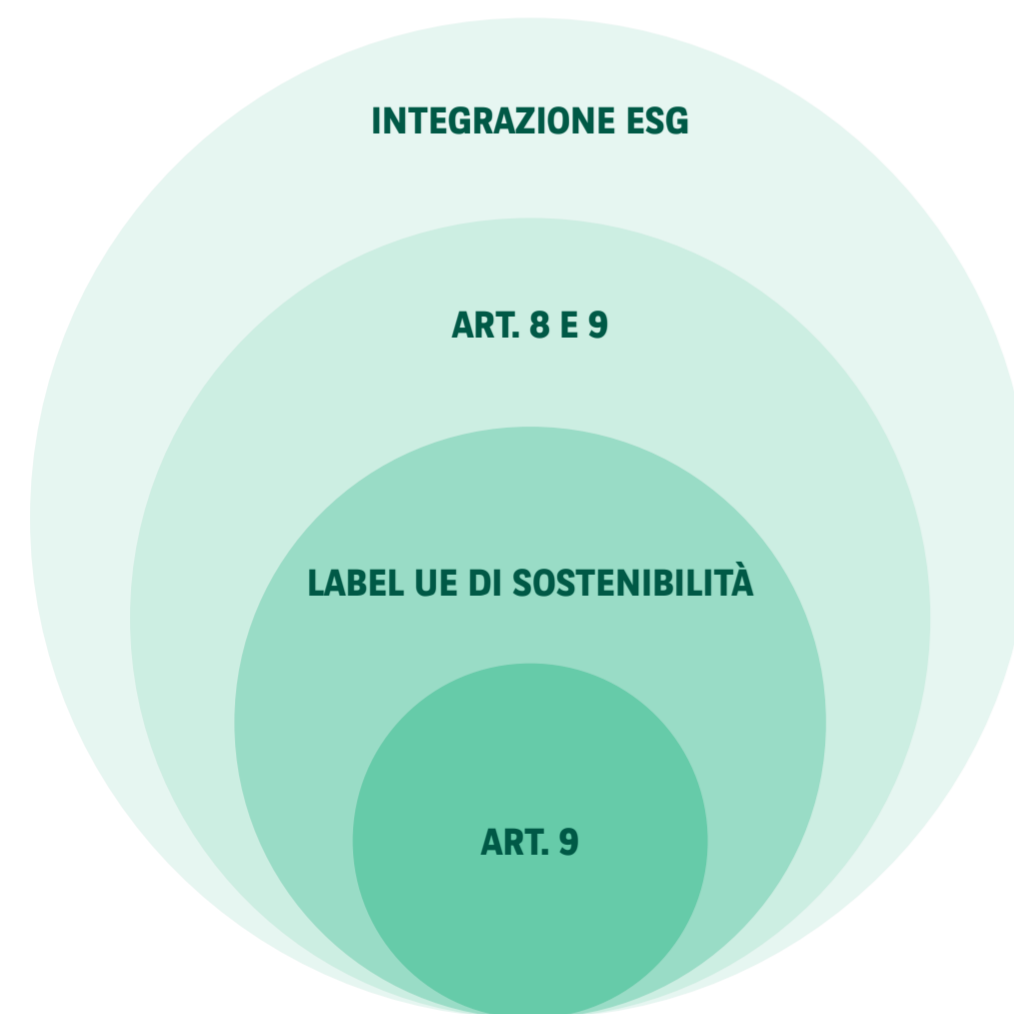
**Conformemente alle nostre Linee guida sull'integrazione ESG**, monitoriamo il punteggio ESG e l'impronta carbonica degli investimenti rispetto ai loro benchmark, con l'intento di sovraperformare in entrambe le aree. Le nostre relazioni sui fondi contengono due Key Performance Indicator (KPI) in modo che i clienti possano meglio comprendere l'impatto dei loro portafogli.

**Crediamo che il nostro approccio fornisca un solido** quadro per l'incorporazione e la gestione dei rischi e delle opportunità in termini di sostenibilità all'interno del processo d'investimento.

## I 6 PILASTRI DEL NOSTRO APPROCCIO

### CLASSIFICAZIONE DEI PRODOTTI

Puntiamo a utilizzare un approccio coerente alla classificazione dei nostri prodotti: le loro caratteristiche ESG sono rispecchiate nella documentazione legale a livello di prodotto, garantendo una maggiore trasparenza ai nostri clienti.



#### 306,8 miliardi di euro di attivi con integrazione dei criteri ESG

Applicando limitazioni ai fini della conformità con gli Articoli 8 e 9 o la politica RBC di BNPP AM (criteri di esclusione).

#### 235,9 miliardi di euro conformi agli Articoli 8 o 9 ai sensi del regolamento SFDR

Applicando un vincolo ESG, che si traduce, ad esempio, in un universo d'investimento con un punteggio ESG superiore al benchmark. Questo vincolo è controllato e documentato nella documentazione legale dei fondi.

#### 121,9 miliardi di euro con label UE di sostenibilità

Ricevendo una o più label da parte di Stati o organizzazioni indipendenti, quali Label ISR, Towards Sustainability, LuxFlag, ecc. Queste comportano rigorose linee guida regolarmente verificate da parti esterne indipendenti.

#### 20 miliardi di euro conformi all'Articolo 9 ai sensi del regolamento SFDR

Perseguendo un obiettivo d'investimento sostenibile.



06

Adattiamo in modo continuativo la nostra gamma di prodotti per integrare ulteriormente i criteri di sostenibilità. Adottiamo la regolamentazione rispondendo al contempo alle esigenze, diverse e in evoluzione, dei clienti. La sfida consiste nel creare coerenza in tutta la nostra gamma di prodotti, integrando al contempo gli standard di mercato e normativi in costante evoluzione.”

#### Pierre Moulin

Executive Committee Member  
e Global Head of Products  
and Strategic Marketing



# GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITÀ

Ci attendiamo elevati standard di governance dalle società nelle quali investiamo, anche per quanto riguarda tutti i temi correlati alla sostenibilità, e ci atteniamo agli stessi standard. Il nostro approccio alla sostenibilità viene gestito tramite un framework implementato a livello dell'intera azienda.

Questo quadro assicura che le **nostre politiche e prassi di sostenibilità vengano incorporate e implementate in modo appropriato a livello di tutte le nostre attività e che tutte le nuove iniziative vengano ben concepite, adeguatamente strutturate ed efficacemente implementate.**

Inoltre, questo significa che le conoscenze e i punti di vista unici e originali dei diversi team d'investimento e funzioni possono essere sfruttati e disseminati adeguatamente.

Obiettivo ultimo di questo framework è tener fede ai nostri impegni e assicurare che vengano soddisfatti i migliori interessi dei clienti.

Il nostro sistema di governance assicura una supervisione a livello di Consiglio di Amministrazione ed esecutivo dell'implementazione della Global Sustainability Strategy (GSS) e della nostra strategia aziendale.

A livello operativo, è un meccanismo efficace per garantire che le politiche e i processi siano allineati al nostro obiettivo e assicurare la continua comunicazione tra gli stakeholder.

## EXECUTIVE COMMITTEE DI BNPP AM

### Supervisione strategica dell'approccio alla sostenibilità

CEO (Presidente), Global Head of Investments, Head of Global Client Group, Global Head of HR, Global Head of Finance, Strategy and Participations, Global Head of Product and Strategic Marketing, COO

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI BNPP AM FRANCE

### Approvazione della politica di voto per procura e della Relazione sulla sostenibilità

Direzione di BNPP AM e un amministratore indipendente

### COMITATO DI SOSTENIBILITÀ

#### Supervisione e convalida del nostro approccio alla sostenibilità

CEO (Presidente), membri dell'Investment Committee, Global Head of Products and Strategic Marketing, Global Head of Sustainability, Global Head of Sustainability Research, Global Head of Stewardship, Head of Global Client Group, Global Chief Marketing Officer, Head of Brand and Communication

### COMITATO D'INVESTIMENTO

#### Approvazione delle metodologie legate alla sostenibilità e monitoraggio dell'integrazione ESG

Global Head of Investments (Presidente), CIO di ogni divisione d'investimento, Global Head of Sustainability, Head of Global Trading Function, Head of Macro Research, Chief of Staff to the Global Head of Investments

### COMITATO DI STEWARDSHIP

#### Esame dell'implementazione delle attività di voto e engagement

CEO, Global Head of Investments, Equities CIO (Co-Presidente), Fixed Income CIO, MAQS CIO, Global Head of Sustainability (Co-Presidente), Head of Global Client Group, Head of Compliance, Global and Regional Heads of Stewardship

### COMITATO PRODOTTI GLOBALE

#### Approvazione delle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti

Global Head of Products and Strategic Marketing (Presidente), Head of Product Strategy, rappresentanti di Compliance, Risk, Legal, Investments, Sustainability Centre, Global Client Group and Marketing

### COMITATO CSR ESECUTIVO

#### Supervisione dell'implementazione del nostro approccio alla Responsabilità sociale delle aziende (CSR)

CMO, COO, Global Head of HR, Head of Brand and Communication, Head of Sales Europe, Head of Corporate Social Responsibility (Presidente)



### SUSTAINABLE REGULATION PROJECT

Global Head of Products and Strategic Marketing (Co-Presidente), Global Head of Sustainability (Co-Presidente), membri di diversi altri reparti.

Sovrintende allo sviluppo e all'implementazione di metodologie, definizioni, divulgazioni e processi correlati alla regolamentazione.

- L'attuazione è monitorata dai nostri sistemi di controllo interni
- Integrato nella Governance della Sostenibilità del Gruppo BNP Paribas

# PERSONE

Siamo convinti che le nostre persone possano avere l'impatto più significativo sul mondo quando esprimono il loro potenziale al massimo. E lo facciamo concentrandoci sulla creazione di una cultura di empowerment e un ambiente di lavoro ad un tempo inclusivo e fonte d'ispirazione. In aggiunta, siamo convinti che mediante il nostro obiettivo di incorporare la sostenibilità in ciò che facciamo - non solo nei nostri investimenti, ma anche nei processi sulle persone, nelle attività operative e in altri aspetti del nostro business - possiamo costruire una cultura della sostenibilità che ci aiuterà a realizzare la nostra strategia aziendale con più successo.

## UN TEAM SOLIDO CON BACKGROUND DIVERSI...

- Consulenze
- Advocacy e politiche
- Organizzazioni non Governative (ONG)
- Organizzazioni intergovernative
- Agenzia di rating
- Investimenti mainstream
- Analisi di sell-side
- Vendite e marketing
- Esperienza settoriale

## ... E UNA RETE DI OLTRE 150 ESG CHAMPION

## SUSTAINABILITY CENTRE

Il Sustainability Centre è un team di specialisti della sostenibilità, che guidano il nostro approccio. Il 2022 ha visto nascere nuovi ruoli nel team, tra cui uno specialista ESG focalizzato sugli asset privati e un Project Manager CSR che ci aiuti a implementare iniziative CSR incentrate sui dipendenti e sulle comunità.

Il Sustainability Centre è responsabile dello sviluppo e implementazione della strategia di sostenibilità dell'azienda, della politica e delle Linee guida sull'Integrazione ESG, della politica di Stewardship e della politica di Condotta aziendale responsabile, nonché dei nostri ambiziosi obiettivi relativamente alla transizione energetica, all'ambiente e all'uguaglianza. Svolge un ruolo fondamentale nel misurare, tenere traccia e divulgare l'impatto e i progressi di BNP Paribas Asset Management (BNPP AM) in termini di

sostenibilità.

Il team di ricerca ESG all'interno del Sustainability Centre fornisce ai team d'investimento ricerca, analisi e dati al livello di singole aziende e di settore. Inoltre, li sostiene negli sforzi di integrazione dei rischi e delle opportunità correlati alla sostenibilità nelle strategie d'investimento.

Le conoscenze dei nostri analisti di ricerca ESG sono informate da svariate fonti esterne di dati e di ricerca. Inoltre, gli analisti offrono una serie di opportunità formative ai colleghi di tutta l'organizzazione.

I membri del Sustainability Centre sono altamente qualificati e hanno maturato un'importante esperienza sul campo. Più della metà dei membri del team si identifica come donna e il gruppo è dislocato tra le sedi di Boston, Hong Kong, Londra, New York, Parigi e

## SUSTAINABILITY CENTRE



30

esperti ESG

In 3 continenti (Asia, Europa e America del Nord)



20

nuove posizioni

Dal 2017



13+

anni

Esperienza professionale media



11

lingue

Cinese, olandese, inglese, francese, tedesco, greco, ungherese, italiano, portoghese, russo, spagnolo

Singapore. Questo significa non solo potersi avvalere della loro esperienza regionale a livello di team globale, ma anche poter lavorare a stretto contatto con i team d'investimento e di vendita locali.

## RETE DI ESPERTI NELLA TRANSIZIONE VERSO LA SOSTENIBILITÀ

Molti membri del Sustainability Centre e alcuni dei nostri ESG champion fanno parte anche del Network of Experts in Sustainability Transition, o NEST, del Gruppo BNP Paribas. I membri di NEST lavorano non solo all'interno delle rispettive divisioni ed entità, ma anche in tutto il Gruppo al fine di condividere le loro conoscenze e supportare i clienti nella transizione.

La rete comprende **più di 500 dipendenti** e dal suo

lancio, a fine 2021, ha ospitato **27 webinar incentrati su una vasta gamma di temi correlati alla finanza sostenibile**, con oltre **3.000 partecipanti**.

## ESG CHAMPION

La nostra rete di oltre **150 ESG CHAMPION** gioca un ruolo vitale nel mantenere il collegamento tra i team di investimento e di vendita e il Sustainability Centre. La rete è supportata dai leader del Sustainability Centre e dei team Product and Strategic Marketing, esperti specializzati all'interno dei loro team d'investimento o di vendita, che seguono corsi di formazione specialistici e hanno obiettivi di performance correlati alle loro responsabilità.

**Si incontrano mensilmente** e vengono formati e informati per essere sempre al corrente degli sviluppi ESG più significativi, nonché dell'evolvere della nostra metodologia di ricerca ESG, delle politiche di esclusione e delle attività di stewardship.

### Questi alcuni dei temi trattati nel 2022:

- Aggiornamenti dei nostri diversi quadri di punteggi correlati a tematiche ESG.
- Prossime modifiche normative, tra cui Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR) e la Markets in Financial Instruments Directive (MiFID).
- La nostra Net Zero Roadmap e l'impronta di biodiversità dei nostri portafogli.
- Risultati della United Nations Framework Convention on Climate Change (UNFCCC) COP27 e della United Nations Convention on Biological Diversity (UNCBD) COP15.
- Panoramica sulla nostra strategia di voto per il 2022, risultati della stagione dei voti del 2021 e aggiornamenti dal Comitato di proxy voting.
- Revisione della nostra strategia sui dati ESG.



## SVILUPPO PROFESSIONALE: SUSTAINABILITY ACADEMY @AM

### CONTESTO

siamo consapevoli che il settore dell'investimento sostenibile e le problematiche ESG si stanno evolvendo rapidamente, ed è fondamentale che i nostri dipendenti si mantengano aggiornati se vorranno perseguire con successo i loro obiettivi. Siamo anche convinti che la formazione sia una leva fondamentale per costruire una solida cultura della sostenibilità, per attrarre e trattenere i dipendenti e per assicurare la riuscita esecuzione della nostra strategia aziendale.

### ATTIVITÀ

Stiamo investendo in modo massiccio per assicurarci che i nostri dipendenti abbiano a loro disposizione le informazioni e le conoscenze più aggiornate in materia di sostenibilità. Nel 2022, abbiamo formalizzato il nostro approccio alla formazione sulla sostenibilità, sviluppando una strategia mirata e lanciando la Sustainability Academy @AM.

Questo ha visto lo sviluppo di **sei diversi percorsi di formazione** per i nostri dipendenti, in funzione del grado di conoscenze sulla sostenibilità di cui necessitano per svolgere i loro ruoli. Il completamento di ogni percorso di formazione richiede tra 4 e 15 ore e ad alcuni gruppi di dipendenti è altresì richiesto di ottenere una certificazione esterna. Abbiamo implementato questi

percorsi di formazione tra tutti i dipendenti nel 2022 e il completamento della formazione è stato formalizzato nei piani di sviluppo di molti di loro per il 2023.

### Alcuni dei fatti salienti della formazione che abbiamo sviluppato nel 2022:

- Lancio di [Sustainable Investing Primer e-learning](#) concepito in collaborazione con il CFA Institute per promuovere l'importanza di acquisire competenze in ambito ESG. Abbiamo integrato questa formazione in alcuni percorsi di apprendimento, oltre ad averla messa a disposizione dei nostri clienti.
- Mettere l'**obiettivo Net Zero** al centro del nostro annuale Simposio sull'investimento di tre giorni, focalizzato su come la sostenibilità può essere ulteriormente integrata e utilizzata nei nostri portafogli.
- Concepire un **workshop di tre ore** per i nostri team di vendita in merito alla nostra Global Sustainability Strategy.
- Incorporare la sostenibilità nel nostro curriculum di formazione FAME (Financial & Asset Management Expertise) e nella serie Demystification, concepita per un ampio ventaglio di dipendenti, che quest'anno è incentrata sul cambiamento climatico e sui regolamenti in materia di sostenibilità.
- Ospitare una serie di workshop [Climate Fresk](#) aperti a tutti i dipendenti. Questi workshop interattivi della durata di tre ore sono concepiti per insegnare le nozioni scientifiche di base da cui dipende il cambiamento climatico, nonché le azioni che i singoli e le aziende possono intraprendere per combatterlo.

### RISULTATO

Siamo soddisfatti del livello di partecipazione alla strategia di formazione e i dipendenti hanno speso in media tre ore e 13 minuti in formazione interna sulla sostenibilità nel 2022.

### Oltre alla formazione interna:

- **470 dipendenti** hanno ottenuto una certificazione esterna sulla finanza sostenibile, quale Certification AMF Durable, CFA Certificate in ESG Investing o Certificate in Climate and Investing, EFFAS Certified ESG Analyst, ovvero una delle certificazioni offerte dal PRI.
- **Dei 470 dipendenti con certificazioni esterne, 17** hanno completato un programma sviluppato dal Gruppo BNP Paribas con l'Institute for Sustainable Leadership (CISL) dell'Università di Cambridge. La formazione CISL Positive Impact Business Certified Training è un corso della durata di 7,5 giorni - messo a disposizione online e in presenza nel 2022 per un periodo di tre mesi - incentrato su sostenibilità e finanza. Al completamento del corso, i dipendenti si sono qualificati in quanto Pionieri dell'Impatto positivo, una comunità di esperti di sostenibilità in-house, che sviluppano progetti per promuovere l'impatto positivo all'interno dell'organizzazione. Inoltre, **98 dipendenti** hanno completato una versione **online di 8 ore** della formazione.

Abbiamo aggiunto domande sulle competenze di sostenibilità al nostro ultimo sondaggio di engagement presso i dipendenti e il **77% ha risposto di avere il livello adeguato di formazione correlata alla sostenibilità per svolgere il proprio ruolo**. Crediamo di avere sviluppato una strategia efficace per assicurare che i nostri dipendenti abbiano le competenze e la conoscenza necessarie per aiutarci a realizzare la nostra strategia nel lungo termine.

Riteniamo di avere un approccio efficace per assicurare che i nostri dipendenti abbiano la formazione necessaria; tuttavia, la sostenibilità evolve rapidamente e intendiamo introdurre nuovi temi e approfondire ulteriormente quelli esistenti nel 2023, per continuare a mantenerli adeguatamente aggiornati. Ci attendiamo inoltre un forte incremento della percentuale di dipendenti che completeranno i loro percorsi di formazione nel 2023, dal momento che abbiamo raccomandato che tale formazione venga aggiunta ai loro piani di sviluppo o obiettivi personali.

**470**

dipendenti hanno ricevuto una certificazione esterna in materia di finanza sostenibile

**77%**

dei dipendenti afferma di avere il livello necessario di formazione sulla sostenibilità per svolgere il proprio ruolo



# INCENTIVI

Negli ultimi anni, abbiamo rafforzato in modo significativo l'allineamento della nostra Politica di remunerazione con gli obiettivi di sostenibilità, collegandoli alle valutazioni delle performance, ai premi finanziari e allo sviluppo professionale dei nostri dipendenti.

**La nostra strategia di incentivazione** è concepita per realizzare una politica e prassi di remunerazione solide, responsabili ed efficaci. In modo particolare, è progettata in modo da evitare conflitti di interesse, proteggere gli interessi dei clienti e scoraggiare l'assunzione di rischi eccessivi.

**Utilizziamo una serie di obiettivi** per allineare le attività dei dipendenti con i target dell'azienda. Vengono definiti ruoli e responsabilità correlati alla sostenibilità per una serie di funzioni interne chiave più strettamente coinvolte nell'esecuzione della nostra strategia GSS. All'interno di questi ruoli, vengono assegnati obiettivi di sostenibilità specifici ai team e ai singoli individui. Alla fine dell'anno, la realizzazione di questi obiettivi viene valutata nel corso dell'esame delle performance annuali e costituisce un input chiave nella determinazione dei premi di remunerazione variabile. Inoltre, per molti ruoli, ad esempio per gli ESG Champion, gli obiettivi annuali prevedono anche una formazione ESG obbligatoria.



**Continuiamo a promuovere** obiettivi correlati alla sostenibilità presso diversi dipendenti chiave, tra cui tutti i membri dei team d'investimento e un'abbondante percentuale dei nostri team di vendita e degli ESG Champion.

## Obiettivi di sostenibilità specifici sono stati assegnati ai seguenti team:

### Comitato Esecutivo:

Ove del caso, i membri del Comitato Esecutivo hanno obiettivi correlati alla riuscita implementazione della Global Sustainability Strategy di BNPP AM e all'integrazione dei rischi di sostenibilità in tutti i nostri processi d'investimento e attività di stewardship.

### Sustainability Centre:

Il team guida il nostro approccio alla sostenibilità ed è responsabile dello sviluppo e dell'implementazione della GSS dell'azienda, delle Linee guida sull'Integrazione ESG e di svariate politiche, inclusa la politica di Stewardship.

### Team d'investimento:

Nell'ambito del nostro processo d'investimento, gli analisti e gestori di

portafogli integrano in diversi modi i fattori ESG pertinenti nell'ambito della valutazione delle società, degli attivi e degli emittenti sovrani. La riuscita implementazione delle Linee guida sull'Integrazione ESG - incluso il target di sovraperformare l'universo correlato o il benchmark in termini di punteggi ESG e di impronta carbonica - è un obiettivo dei nostri Chief Investment Officer e, di conseguenza, dei team d'investimento.

### ESG Champion:

All'interno dei gruppi Investments e Global Client Group sono stati nominati alcuni ESG Champion che, collaborando con il Sustainability Centre, aiutano a promuovere la sostenibilità e a integrare i relativi rischi

nei team. In ogni team d'investimento vi è almeno un Campione ESG responsabile di comunicare le questioni correlate ai rischi di sostenibilità agli altri membri del gruppo. Gli obiettivi degli ESG Champion riflettono queste responsabilità, in aggiunta ad altri obiettivi specifici del loro ruolo di Champion.

### Quantitative Research Group (QRG):

I membri di questo team collaborano allo sviluppo della Ricerca sui punteggi ESG e monitorano il collegamento tra l'integrazione ESG e le performance d'investimento. Questo è rispecchiato negli obiettivi del reparto e viene comunicato ai suoi membri, ove del caso.

### Product and Strategic Marketing:

Il team è responsabile dell'allineamento dei prodotti di BNPP AM con i regolamenti e le certificazioni di sostenibilità; questa responsabilità fa parte degli obiettivi del team. Inoltre, svolge un importante ruolo nel contribuire a guidare la rete di ESG Champion GCG e nell'educare i clienti e i colleghi in merito alla regolamentazione in materia di sostenibilità.

### Funzione Risk:

I rischi di sostenibilità sono inclusi nei controlli della funzione Risk. Questo è rispecchiato negli obiettivi del gruppo e viene comunicato ai suoi membri, ove del caso.

# CONFLITTI E ASSURANCE

Abbiamo una serie di doveri fiduciari nei confronti dei nostri clienti e beneficiari e siamo convinti che, ponendo gli interessi dei nostri clienti al di sopra dei nostri e di quelli dei nostri dipendenti, possiamo assicurare gli stakeholder in merito alla nostra integrità.

## CONFLITTI D'INTERESSE

Tutti i dipendenti di BNPP AM sono vincolati al rispetto del [Codice di condotta del Gruppo BNP Paribas](#), che impone l'obbligo di lavorare nel migliore interesse dei clienti, come segue:

- **Fornire ai clienti i prodotti e servizi più idonei**, coerenti con i loro obiettivi, le risorse, le conoscenze e l'esperienza.
- **Fornire ai clienti informazioni chiare, oneste e non fuorvianti** e, se richiesto, un'opinione sulle performance previste, i rischi e i prezzi.
- **Offrire un servizio di qualità** che promuova i migliori interessi dei clienti.
- **Trattare i clienti in modo equo** senza riservare ad alcun cliente (o altra controparte) un trattamento preferenziale.
- **Comportarsi in modo trasparente**, soprattutto mettendo a disposizione del cliente, dietro sua richiesta, qualsiasi informazione in merito all'esecuzione delle sue operazioni.

Il nostro team esecutivo ha incorporato in tutta la nostra attività una cultura nella quale gli interessi dei clienti devono essere prioritari e in cui nessun cliente

dovrà essere svantaggiato. A questo scopo:

- BNPP AM è adeguatamente separata da altre attività svolte all'interno del Gruppo BNP Paribas. **Utilizziamo sistemi informatici ring-fenced (separati) nella conduzione delle nostre attività.**
- Le decisioni in BNPP AM devono **essere prese nell'interesse dei suoi clienti**, anche laddove tali decisioni vadano a detrimento di, o siano in conflitto con, gli interessi di un cliente di un'altra divisione o di un interesse proprietario del Gruppo BNP Paribas.
- Il personale di BNPP AM deve mantenersi **indipendente e neutrale** nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

• Anche gli accordi di governance per le attività di asset management di BNPP AM funzionano indipendentemente dal Gruppo BNP Paribas. Questo vale anche per la linea di riporto gerarchica di BNPP AM, che è separata dalle linee di riporto di altre attività del Gruppo BNP Paribas; queste linee convergono solo al livello dell'Executive Management Committee del Gruppo BNP Paribas.

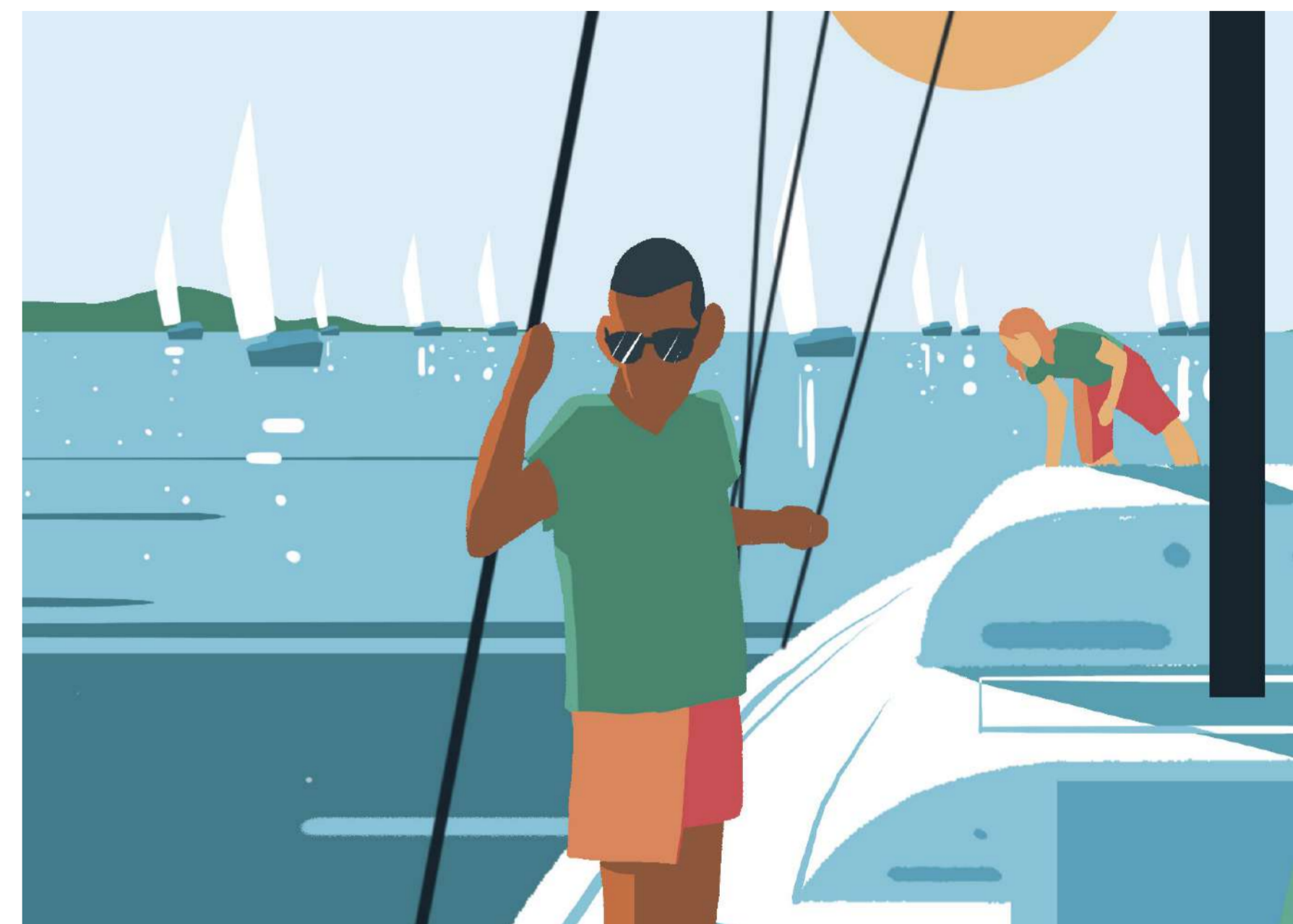
Ai dipendenti vengono ricordate le politiche e procedure in vigore nel corso delle sessioni di formazione annuali obbligatorie e di altri corsi durante l'anno, nonché tramite la comunicazione periodica dei cambiamenti normativi. Inoltre, come linea di condotta formale, le procedure (incluse quelle relative alla gestione dei conflitti) vengono periodicamente riesaminate e aggiornate secondo necessità.

**Se insorge un conflitto d'interessi** e le politiche e procedure implementate non sono sufficienti ad assicurare con ragionevole fiducia la tutela degli interessi di un cliente:

- BNPP AM deve chiaramente comunicare al cliente la natura generale e le fonti del conflitto prima di intraprendere affari con o per tale cliente e tale informativa deve essere approvata dal reparto Compliance.
- Ai sensi della politica di BNPP AM, non è consentito fare eccessivo affidamento sull'informativa senza considerare in che modo tali conflitti possono essere adeguatamente gestiti.

### Identificazione e gestione dei conflitti

Per identificare i potenziali conflitti d'interesse, il Gruppo BNP Paribas effettua periodicamente un esercizio di mappatura e i risultati di tale esercizio vengono utilizzati per creare Registri di Conflitti per BNPP AM mantenuti dai team di Compliance locali. Questi registri contengono informazioni dettagliate sui conflitti, effettivi o potenziali, che possono insorgere tra BNPP AM e i suoi clienti (o tra i clienti di BNPP AM).



**Questi registri rappresentano uno strumento essenziale per la gestione dei conflitti d'interesse, effettivi o potenziali.**

- Il senior management di BNPP AM riceve, con frequenza almeno annuale, relazioni scritte in merito ai casi riportati in questi registri.
- Inoltre, i senior manager, nell'ambito del loro compito di supervisione, sono tenuti ad adottare misure adeguate e a dimostrare la loro assunzione di responsabilità, anche in termini di gestione dei conflitti d'interesse.

## CONFLITTI E ASSURANCE

### ASSURANCE

L'esecuzione della nostra strategia aziendale, incluse le attività d'investimento sostenibile, è soggetta a una serie di controlli interni che comprendono **tre linee di difesa, conformemente alla Carta di controllo interno del Gruppo BNP Paribas.**

1

**Secondo la nostra prima linea di difesa,** la nostra filosofia centrale, **il controllo interno spetta a ciascun dipendente di BNPP AM,** a prescindere dalla sua posizione gerarchica e dalle sue responsabilità. I manager e i dipendenti di loro pertinenza costituiscono la prima linea di difesa

E sono responsabili, a ogni livello dell'organizzazione, del perseguimento degli obiettivi e del monitoraggio dei rischi delle divisioni nelle quali operano e dei servizi che offrono.

2

**La nostra seconda linea di difesa** è assicurata dalle **entità che esercitano i controlli di secondo livello,** ossia rischio, conformità, legale (funzione di controllo integrata), fiscalità di Gruppo e finanza di Gruppo.

Queste entità sono responsabili della definizione e implementazione del quadro di gestione dei rischi contabili e delle informazioni finanziarie (funzioni di controllo non integrate).

3

**La nostra terza linea di difesa** è assicurata dalla funzione **Inspection Générale del Gruppo BNP Paribas,** una funzione di audit interna indipendente e gerarchicamente integrata, che riporta direttamente al Chief Executive Officer (CEO) del Gruppo BNP Paribas.

**Infine, richiediamo controlli esterni** per alcune aree della nostra attività per ottenere verifiche e approvazioni da parte di terzi del nostro approccio e dei suoi risultati:

- EY fornisce una relazione di assurance indipendente in merito all'allineamento dei sistemi di gestione dell'impatto di BNPP AM con i Principi operativi per la gestione dell'impatto.
- EY effettua inoltre l'audit dei nostri fondi con label SRI commercializzati in Francia. Stiamo attualmente valutando la fattibilità di richiedere in futuro una verifica esterna delle Relazioni sulla sostenibilità.

**Rivediamo le nostre procedure ogni tre anni** per assicurarci che siano sempre attuali ed efficaci. Nella pratica, le principali politiche che regolano la sostenibilità nel nostro approccio di investimento vengono riviste almeno annualmente dal nostro Sustainability Committee o Stewardship Committee.

Nel corso del 2020-2021, il Sustainability Centre ha beneficiato di una revisione dei nostri processi da parte del gruppo Inspection Générale, il reparto di audit interno del Gruppo BNP Paribas, che ha fornito una convalida di seconda parte delle nostre politiche e processi.

Abbiamo anche ricevuto una revisione da parte di Inspection Générale nel 2023, incentrata sulla governance della sostenibilità, le comunicazioni, le definizioni dei prodotti sostenibili e il quadro di controllo in essere in materia di sostenibilità.

**Questo approccio ci offre** un'opinione basata sul principio del libero mercato in merito alla validità delle nostre politiche e dei nostri processi e ci aiuta ad assicurare che le informazioni da noi comunicate siano eque, bilanciate e comprensibili.

# RIFLETTERE LE ESIGENZE DEI CLIENTI NELLE NOSTRE SOLUZIONI D'INVESTIMENTO

Abbiamo diversi punti di contatto con i nostri clienti, per assicurarci di rispondere alle loro esigenze e che le nostre soluzioni d'investimento siano allineate ai loro obiettivi.

- I **Client Relationship Manager** hanno una conoscenza approfondita e dettagliata delle attività dei loro clienti, comprendono le sfide che devono affrontare oggi e quelle che presumibilmente dovranno raccogliere in futuro.
- I **Cient Account Manager** dedicati sono responsabili della gestione ordinaria delle attività dei clienti che investono in mandati o fondi dedicati.
- I **consulenti terzi** conducono studi annuali basati su colloqui approfonditi con i responsabili delle decisioni d'investimento.

Nel corso del processo di pitching e di onboarding dei clienti, formuliamo una valutazione delle politiche d'investimento di un cliente e acquisiamo comprensione dei loro obiettivi di sostenibilità, incluso il loro possibile impatto sul rischio e sugli orizzonti temporali d'investimento.

Quindi, su base continuativa, utilizziamo un approccio strutturato all'interazione e alla gestione dei contatti, e i team di vendita incontrano regolarmente i clienti per chiedere le loro opinioni e assicurarsi di essere il più efficienti possibile.

Attraverso il nostro sistema di gestione dei clienti, i gestori possono tenere traccia dei temi principali che emergono in questi incontri, inclusi quelli correlati

alle esigenze d'investimento. Questi temi vengono in seguito discussi internamente su base continuativa. I Client Relationship Manager sono incaricati del follow-up con i clienti in merito alle loro sfide o necessità specifiche, correlate alla sostenibilità o di altro tipo.

**Riconosciamo anche di avere un ruolo nell'accompagnare i nostri clienti lungo la curva della sostenibilità.** E lo facciamo prevalentemente mediante la formazione che offriamo mediante la nostra Investment Academy, creata nel 2009 con l'obiettivo di condividere conoscenze ed esperienze con i nostri clienti. Sono stati tenuti corsi online e in presenza che hanno visto la partecipazione di oltre 15.500 persone dal lancio.

## COLLABORAZIONE CON IL CFA INSTITUTE PER LANCIARE SUSTAINABLE INVESTING PRIMER

Assieme al CFA Institute, l'associazione globale di professionisti dell'investimento, abbiamo lanciato un **primer di e-learning** per sottolineare l'importanza di acquisire competenze ESG e il crescente fabbisogno di conoscenze sulla sostenibilità e di consapevolezza tra i professionisti finanziari e dell'investimento. Queste attività fanno parte della nostra collaborazione continuativa, iniziata con il premiato Sustainable Investing Gameshow. Il modulo di e-learning è disponibile a tutti i nostri clienti e dipendenti, ed è stato sviluppato in collaborazione con il CFA Institute.

Sustainable Investing Primer è un corso online di 2 o 3 ore che tocca argomenti quali:

- cambiamento climatico e sostenibilità all'ordine del giorno,
- introduzione all'analisi ESG e al concetto di materialità,
- approcci diversi alla sostenibilità,
- greenwashing e
- metodi per valutare le credenziali di sostenibilità.



Per noi è importante assicurarci che i nostri clienti comprendano gli sviluppi che avvengono sul mercato e crediamo che questa formazione consenta loro di fare esattamente questo.

Copriamo diversi argomenti di natura tecnica e normativa che interessano il settore dell'asset management e abbiamo sempre mantenuto un focus sulla sostenibilità. Alcuni degli argomenti inclusi nel curriculum del 2022 erano:

- **Le basi dell'investimento sostenibile:** l'importanza dell'investimento sostenibile, le tipologie di prodotti ESG, un'introduzione alla regolamentazione e agli stakeholder della sostenibilità.

- **Stewardship:** Introduzione al concetto di stewardship e alle attività di voto per delega.
- **Implementazione ESG:** Una formazione ad hoc riguardante i fondamentali alla base dell'integrazione ESG nei portafogli.
- **Sustainable Investing Advanced:** Un corso di formazione approfondito di quattro ore creato in collaborazione con i nostri esperti del Sustainability Centre.
- **CFA x BNPP AM:** Sustainable Investing Primer.

## RIFLETTERE LE ESIGENZE DEI CLIENTI NELLE NOSTRE SOLUZIONI D'INVESTIMENTO

### COMUNICAZIONE E RENDICONTAZIONE AI NOSTRI CLIENTI

Il nostro obiettivo è fornire ai clienti le informazioni che possono aiutarli a meglio capire in che modo abbiamo implementato ciò che ci hanno chiesto e le caratteristiche di sostenibilità dei loro investimenti.

#### Con frequenza annuale

Pubblichiamo una Relazione sulla sostenibilità, una Relazione sulla stewardship, una Relazione sul voto e una Relazione sulla trasparenza PRI, per dare ai lettori una panoramica di tutte le attività correlate alla sostenibilità da noi svolte nel corso dell'anno. Inoltre, riformuliamo questi contenuti in documenti più brevi e meno dettagliati che vengono condivisi con i clienti nel corso di tutto l'anno.

#### Con frequenza semestrale

Produciamo una Relazione sull'Investimento solidale rivolta ai clienti che investono nei fondi che puntano a finanziare lo sviluppo dell'economia sociale. La relazione riporta i risultati e l'impatto di questi investimenti, correlati da descrizioni di casi di studio di alcuni singoli investimenti.

#### Con frequenza trimestrale

Produciamo relazioni personalizzate per i nostri clienti istituzionali, che investono in fondi o mandati dedicati, che discutiamo nel corso di incontri dedicati. A questi incontri partecipano di norma anche i gestori di portafogli o gli specialisti di prodotto, che presentano le performance nel dettaglio. In questi incontri vengono spesso trattati anche temi correlati alla sostenibilità.

#### Con frequenza mensile

• **Per i fondi idonei, generiamo relazioni e** schede di prodotto sui fondi, che includono metriche ESG quali l'impronta di carbonio, il punteggio ESG e il contributo in termini ESG dei loro portafogli relativamente ai rispettivi benchmark.

• **Abbiamo introdotto un nuovo capitolo** sulle metriche di sostenibilità nella nostra rendicontazione ai clienti istituzionali.

#### Su base continuativa

• **Pubblichiamo relazioni** in materia di label e di qualsivoglia altra classificazione di sostenibilità, quali la rendicontazione non finanziaria per il label SRI francese, le relazioni di trasparenza sui fondi e la rendicontazione sull'Impatto.

• **In linea con le modifiche al Regolamento MiFID II**, iniziamo a pubblicare una relazione European ESG Template (EET).

• **Offriamo ai nostri clienti leadership** di pensiero sulla sostenibilità nel corso di tutto l'anno e pubblichiamo articoli più brevi, podcast e video su tematiche

legate alla sostenibilità nel nostro blog [Viewpoint](#).

• **Pubblichiamo politiche, linee guida e relazioni annuali** relative a stewardship, attività di voto, conformità e assurance su una pagina dedicata del nostro sito Web aziendale.

• **Inviemo aggiornamenti una tantum sui nuovi sviluppi** relativi allo zero netto, tra cui podcast, video, blog e altri strumenti di leadership di pensiero, la Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR) e altre questioni normative.

Il dialogo instaurato dai nostri team di vendita con i clienti in merito all'investimento sostenibile è essenziale. Affinché questo sia efficiente, è importante che i nostri rappresentanti di vendita siano attrezzati con gli strumenti più idonei, in formati diversi e per scopi formativi, in modo da garantire un dialogo pertinente e utile.

Il team di marketing e comunicazione da tempo si sono impegnati a divulgare le nostre attività e a produrre diversi strumenti di comunicazione (brochure, video, eventi per i clienti, podcast, articoli, infografica) che consentano ai clienti di comprendere le sfide e le opportunità offerte dalla sostenibilità.

Per aumentare l'efficacia delle nostre comunicazioni con i clienti, si riunisce mensilmente un comitato di coordinamento per la sostenibilità composto da membri dei team di vendita, marketing, comunicazione e Sustainability Centre, al fine di garantire le attivazioni e condividere le prassi migliori. Il responsabile del comitato di coordinamento condivide informazioni sulle attivazioni e gli strumenti disponibili in ogni incontro dei ESG Champion GCG.

**Nel 2022**, abbiamo condotto campagne dedicate per informare i nostri clienti in merito ai regolamenti SFDR, alle nostre attività di stewardship e alle roadmap di biodiversità e verso lo zero netto. Per assicurarci di modulare la nostra attività sulla base dei nostri clienti e delle loro esigenze, è stato creato un team di Client Engagement, composto da membri di Client Experience e Client Communications.

**Abbiamo messo a disposizione nuovi strumenti di comunicazione** su argomenti quali MiFID e SFDR per i team di vendita, nonché lettere rivolte direttamente ai clienti. A questo hanno fatto seguito call del management e moduli di formazione. Abbiamo inoltre sviluppato una sezione dedicata alle nostre attività di voto e di engagement sul nostro sito web aziendale.

**Nel 2023**, intendiamo rafforzare ulteriormente le nostre comunicazioni con i clienti, includendo materiale di formazione potenziato e un kit di formazione sulla sostenibilità per i clienti e una rendicontazione migliorata.

### COMPRENDERE MEGLIO LE ESIGENZE DEI CLIENTI

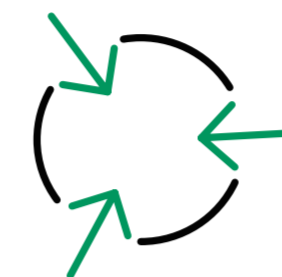
**Nel 2021, abbiamo collaborato con Greenwich Associates per sondare le opinioni dei responsabili delle decisioni d'investimento in tutto il mondo**, in modo da comprendere meglio le loro esigenze e, in ultima analisi, migliorare la soddisfazione dei clienti. Sulla base del feedback dei **130 clienti partecipanti** a questi studi istituzionali e intermedi, nel 2022 abbiamo condotto un'analisi approfondita dei risultati correlati alle domande ESG degli studi, sollecitando un input onesto da parte dei relationship manager responsabili dei singoli clienti.

L'obiettivo dell'esercizio è stato di fornire un feedback qualitativo al fine di meglio comprendere i nostri risultati quantitativi, nei quali ci siamo classificati meglio di altri importanti concorrenti. Abbiamo estrapolato sette messaggi chiave, dalla necessità di migliorare l'accessibilità dei dati alla solidità dei nostri sforzi di stewardship. Questa analisi è stata condivisa con il nostro team di leader in modo che i reparti interessati potessero adottare le misure adeguate. Nel 2022 abbiamo anche interagito con Greenwich su un altro studio di mercato volto a comprendere meglio l'evolvere dei fabbisogni e delle preferenze dei clienti in materia di investimenti sostenibili. I messaggi sono stati condivisi nella nostra organizzazione e il nostro team di Client Engagement ha lanciato un piano da 9 punti per rafforzare le componenti della nostra offerta esistente e sviluppare nuovi servizi per soddisfare le necessità dei clienti in prospettiva futura.

# I NOSTRI PROGRESSI

In questa parte della relazione, descriviamo i progressi compiuti ai fini della promozione dei sei pilastri della sostenibilità nella nostra azienda.





# INTEGRAZIONE ESG

Integrando la considerazione dei fattori rilevanti Ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle nostre decisioni d'investimento siamo in grado di identificare e valutare le aree di rischio o di opportunità, offrendo un vantaggio relativo. Il nostro approccio al punteggio e all'integrazione ESG viene applicato a un'ampia gamma di strategie d'investimento.

## INTEGRAZIONE ESG

Crediamo che analizzare gli investimenti utilizzando criteri ESG consenta di tenere conto di un più ampio ventaglio di rischi e opportunità, il che, a sua volta, ci aiuta a prendere decisioni d'investimento meglio informate; in altre parole, il nostro dovere fiduciario è allineato all'investimento sostenibile.

Crediamo tuttavia che le molte aree della sostenibilità non siano adeguatamente comprese, siano oggetto di una ricerca non sufficientemente approfondita e siano prezzate in modo inefficiente, con livelli d'informativa eterogenei. In questo contesto, l'integrazione ESG fornisce agli investitori un'opportunità di realizzare migliori rendimenti aggiustati per il rischio, mediante un'integrazione differenziata delle considerazioni sulla sostenibilità nei processi d'investimento.

Un obiettivo, questo, che realizziamo in due modi: mediante le nostre [Linee guida sull'Integrazione ESG](#) e mediante lo sviluppo di una ricerca proprietaria in tema di sostenibilità.

Continuiamo a implementare il nostro **ESG Data Programme** per sostenere in modo efficace lo sviluppo e l'implementazione delle nostre diverse metodologie di ricerca. Mediante questo programma, stiamo creando importanti capacità interne di pulizia e gestione dei dati che possono essere utilizzate per supportare l'analisi d'investimento, la costruzione del portafoglio, la misurazione e la rendicontazione. La relazione funzionale tra il Sustainability Centre, il Quantitative Research Group e i team Digital e IT è d'importanza critica ai fini della nostra capacità di sviluppare e mantenere i nostri dati ESG proprietari e di terzi e fornire i risultati ai nostri team d'investimento, ai clienti e ai regolatori.

### Linee guida sull'Integrazione ESG

Le nostre [Linee guida sull'Integrazione ESG](#) determinano il modo in cui i nostri analisti e gestori di portafogli incorporano i fattori ESG pertinenti nelle loro valutazioni delle società o degli asset e nell'ambito dei loro processi decisionali sugli investimenti. Nello specifico:

- Evitiamo di investire in entità per le quali non sia disponibile **ricerca ESG correlata** e;
- Applichiamo vincoli **superiori al benchmark (BTB)** in materia di ESG e anidride carbonica per i portafogli nell'ambito delle nostre linee guida.

**Siamo convinti che, per quanto possibile, dovremmo applicare questi principi a tutte le asset class.** Promuoviamo attivamente queste linee guida presso i nostri gestori delegati esistenti e i gestori con i quali collaboriamo e non delegheremo attività a nuovi gestori esterni che non dovessero perseguire politiche e prassi di sostenibilità.

Per i mandati dei clienti, applicheremo il numero maggiore possibile di principi e promuoveremo una crescente incorporazione dei criteri di sostenibilità, rispettando al contempo i desideri dei clienti.

### Sustainability Research proprietaria

Abbiamo scelto di creare quadri proprietari di calcolo dei punteggi per assicurarci che siano calibrati in funzione delle nostre esigenze. Per i punteggi ESG, siamo convinti dell'importanza di andare oltre a un semplice valore per valutare le singole metriche, che possono essere preziose fonti di informazioni in merito ai rischi e alle opportunità di investimento.

Applichiamo un ulteriore livello di controllo e qualità dei dati in aggiunta alle metriche sottostanti originate da terzi, in modo da concentrare la nostra attenzione sugli indicatori che riteniamo presentino copertura, qualità e informazioni sufficienti.

In alcuni casi, utilizziamo inoltre overlay qualitativi per correggere i dati, aggiornarli o completarli con le nostre conoscenze e competenze di prima mano. Assicurando la copertura di oltre 13.000 emittenti di titoli, questo sistema aiuta i gestori di portafogli a individuare con precisione le performance di un emittente relative alle tematiche ESG rilevanti e a integrare queste informazioni nelle decisioni d'investimento.

**Crediamo che la nostra metodologia si differenzi nettamente da altre, con metriche ESG più focalizzate e una chiara predilezione per gli indicatori di "performance" rispetto alle "politiche".**

Recentemente abbiamo inoltre lanciato un quadro proprietario di calcolo dei punteggi SDG (obiettivi di sviluppo sostenibile). Analogamente al nostro approccio ai punteggi ESG, avevamo necessità di conoscenze più approfondite in merito alle performance SDG delle società analizzate rispetto a quelle disponibili mediante le soluzioni di dati di terzi. Il quadro incorporato nel nostro modello SDG garantisce granularità a livello di Target SDG e valuta l'allineamento, o il non allineamento, dei ricavi delle aziende al livello delle unità di business o delle singole attività. Queste informazioni vengono utilizzate per le nostre determinazioni in termini di Investimenti sostenibili, una componente critica della costruzione di portafogli e della selezione dei titoli ai fini della conformità con l'Articolo 9.





## L'EVOLVERE DEL PANORAMA NORMATIVO

### CONTESTO

Esiste un crescente slancio politico e sociale che punta alla riallocazione dei capitali verso attività che contribuiscono ad affrontare le questioni di sostenibilità. A questo fine, i regolatori richiedono sempre più trasparenza sul livello di sostenibilità dei prodotti finanziari. Il loro obiettivo consiste nell'incanalare più investimenti privati verso mete e risultati sostenibili, evitando al contempo il greenwashing.

La complessità e la costante evoluzione di queste regole richiedono una costante vigilanza da parte degli asset manager.

In effetti, devono assicurare il rispetto delle normative e restare fedeli a quanto i loro prodotti "dichiarano" per conservare la fiducia dei clienti.

### ATTIVITÀ

A fine 2020, abbiamo lanciato un **Sustainable Regulation Programme (SRP)** per sovrintendere allo sviluppo e implementazione delle metodologie, definizioni, divulgazioni e processi correlati alla regolamentazione. Il programma SRP include rappresentanti di quasi

tutte le divisioni della nostra organizzazione. È responsabile dello sviluppo di standard che assicurino che i nostri prodotti siano allineati in modo ottimale con le preferenze di sostenibilità dei nostri clienti.

Questo ha comportato la formulazione di una definizione di Investimento sostenibile e una spiegazione di come affrontiamo i principali impatti negativi sulla sostenibilità (PASI) tramite ogni singolo pilastro del nostro approccio. Questo programma ha inoltre comportato lo sviluppo di una metodologia di misurazione dell'allineamento rispetto alla tassonomia verde dell'Unione Europea (UE).

### RISULTATI

Il programma SRP ha implementato svariate iniziative chiave, quali la creazione di una metodologia completa ed esaustiva per la conformità

con le preferenze ESG della MiFID II e con la Insurance Distribution Directive (IDD). Questa metodologia copre gli impatti PAI in merito ai fattori di sostenibilità secondo la definizione del regolamento e identifica gli Investimenti sostenibili ai sensi della SFDR. Questo è stato realizzato anche grazie al sourcing di dati affidabili che dimostrano la conformità con i Technical Screening Criteria (TSC) del regolamento Tassonomia UE.

Abbiamo preso impegni in un'ampia gamma di prodotti su tre criteri ESG per soddisfare le preferenze dei clienti finali:

- La maggior parte dei nostri fondi aperti conformi agli Articoli 8 e 9 tiene conto dei PAI nelle rispettive strategie di investimento;
- La maggior parte dei nostri fondi aperti conformi agli Articoli 8 e 9 ha un

ambizioso impegno minimo di investimento sostenibile;

- Disponiamo di una significativa gamma di fondi Articolo 8 e 9 con un impegno minimo di investimento nella Tassonomia UE nonostante l'universo investibile sia ancora molto limitato.

Definiamo standard minimi per la "promozione di caratteristiche ambientali o sociali" per i prodotti conformi all'Articolo 8, per assicurarci di avere un solido framework per concretizzare le caratteristiche extra finanziarie che vendiamo ai nostri clienti.

Nel 2023, intendiamo centralizzare la verifica di tutte le modifiche alle metodologie e altri cambiamenti correlati alla regolamentazione da parte di un apposito comitato, nato come risultato del SRP.



La regolamentazione è una componente centrale del modo in cui implementiamo la sostenibilità nelle nostre strategie d'investimento. Accogliamo con favore gli standard che consentono di avere un framework condiviso e comune per tutti gli investitori. Il nostro obiettivo è rendere la nostra gamma di prodotti il più ambiziosa possibile dopo gli importanti sforzi dei nostri team volti all'implementazione di indicatori SFDR quali i PAI, gli investimenti sostenibili e la tassonomia."

**Leila Lhuissier**  
ESG Product Specialist

# I NOSTRI RATING ESG PROPRIETARI

Il nostro sistema proprietario di [punteggi ESG](#) beneficia delle conoscenze e competenze combinate di tre team, consentendo di ottenere informazioni ESG solide e approfondite per decisioni più informate.

## Supportato dalle competenze dei nostri team di sostenibilità, investimento e quantitativi



### Sustainability Centre

- Seleziona i provider di dati e assegna metriche e ponderazioni ai settori
- Valuta la qualità e la copertura dei dati (in collaborazione con il Quantitative Research Group)
- Gestisce le correzioni dei dati e gli overlay qualitativi
- Riesamina regolarmente i settori e le tematiche chiave per identificare i trend principali e aggiornare di conseguenza i modelli di dati e gli overlay



### Quantitative Research Group

- Analizza la qualità dei dati, l'orientamento e le correlazioni tra le metriche, in modo da informare e migliorare la selezione delle stesse
- Normalizza la distribuzione dei punteggi delle metriche
- Fornisce competenze tecniche e soluzioni per costruire e mantenere un sistema di calcolo dei punteggi solido e affidabile



### Team d'investimento

- Coinvolto in ogni singola fase del processo di sviluppo dei punteggi ESG e dei relativi miglioramenti
- Fornisce input per le correzioni dei dati e gli overlay
- Utilizza i punteggi per supportare il processo di decisione sugli investimenti

## IL QUADRO PROPRIETARIO DI CALCOLO DEI PUNTEGGI ESG DI BNPP AM È:

- **Esauritivo:** copertura di oltre 13.000 emittenti
- **Focalizzato sulla materialità:** Utilizzo di un numero limitato di metriche rilevanti e approfondite per ogni settore
- **Investimenti basati sulle conoscenze:** Creato con e per i professionisti dell'investimento
- **Solido:** Grazie a un modello statistico rigoroso, sviluppato in collaborazione con il Quantitative Research Group
- **Dinamico e orientato al futuro:** Integrazione di conoscenze approfondite uniche tramite overlay qualitativi
- **Gestito dal Sustainability Centre:** A garanzia dell'integrità e coerenza del sistema.

In virtù di queste caratteristiche, crediamo che il nostro metodo di calcolo dei punteggi ESG sia un potente strumento in grado di aiutare i team d'investimento a **generare rendimenti sostenibili di lungo termine per gli investitori.**



## INTEGRAZIONE ESG

### Dati, ricerca e fornitori di servizi di voto

La nostra ricerca ESG e i relativi risultati sono indipendenti e basati su un'ampia varietà di fonti, non circoscritte ai fornitori di dati ESG. Queste includono le conoscenze da noi acquisite partecipando a diversi forum e comunità d'investimento e grazie alle nostre relazioni con le istituzioni accademiche e altre componenti della società civile.

La selezione dei provider di dati ESG avviene mediante un processo di due diligence a due fasi. Il Quantitative Research Group analizza dapprima i set di dati dei fornitori, esaminando la copertura e la qualità dei dati ed effettuando, tra le altre cose, un esame statistico delle metodologie di stima. Al contempo, il Sustainability Centre effettua una revisione qualitativa delle metodologie utilizzate e della pertinenza dei criteri di selezione. Dopo che abbiamo selezionato un provider, i dati vengono caricati nei nostri sistemi informatici. Ci siamo dotati di diversi controlli per assicurare la completezza, l'accuratezza e la coerenza dei dati. Il team dedicato ai dati di mercato sovrintende alla governance della relazione con i fornitori e, nell'ambito di questo processo, effettuiamo annualmente una revisione dei nostri contratti con i provider di dati di mercato. Intratteniamo relazioni di lungo termine con i nostri provider di dati, il che significa lavorare in stretta collaborazione con loro per assicurare che i loro prodotti e servizi evolvano in modo da soddisfare le nostre aspettative. Se, dopo i dovuti incontri

e dibattiti, un provider di dati continua a non essere all'altezza delle nostre attese, terminiamo la nostra relazione e lo sostituiamo con un fornitore che meglio soddisfa le nostre esigenze.

I broker di ricerca ESG vengono selezionati, monitorati e valutati mediante un processo formale e organizzato dal nostro reparto Sell-Side Relationship. Questo significa che contiamo sulle, e diamo valore alle interazioni che i nostri team intrattengono con i broker di ricerca, oltre a effettuare un follow-up interno laddove identifichiamo un calo dell'utilizzo. Questo alimenta un processo tramite il quale, due volte l'anno, valutiamo la qualità della ricerca e assegniamo un punteggio al provider. Conduciamo annualmente una verifica formale alla quale partecipano i nostri Chief Investment Officer, gli utenti delle ricerche (inclusi i membri del Sustainability Centre) e i responsabili delle Sell-Side Relationship e durante la quale decidiamo se proseguire le relazioni con i broker in funzione dell'utilizzo e della qualità.

Utilizziamo provider di voti per procura per aiutarci a implementare le nostre politiche di voto. Non deleghiamo a questi provider l'autorità decisionale; prendiamo internamente tutte le decisioni di voto per ogni assemblea degli azionisti e le decisioni finali non vengono mai esternalizzate. Questo assicura che il nostro provider di servizi effettivamente realizzi gli obiettivi che perseguiamo. Gli accordi con i fornitori di voti per procura vengono rivisti annualmente.

## I NOSTRI PROVIDER DI DATI ESTERNI SPECIALIZZATI

- **Sustainalytics** ci fornisce metriche basate su dati grezzi che utilizziamo selettivamente per alimentare il nostro modello di punteggi ESG. Utilizziamo questo provider anche per l'analisi relativa al Global Compact delle Nazioni Unite e per le offerte di prodotti controversi.
- **Trucost, CDP, Bloomberg, 427, TPI, SBTi e Climate Action 100+**: utilizziamo queste fonti di dati per l'analisi sul cambiamento climatico e i rischi fisici. Bloomberg e Trucost ci forniscono inoltre i dati sulle emissioni di anidride carbonica di Scope 1 e 2.
- **CDP, Trucost, Forest 500, TRASE, SPOTT, FAIRR e Iceberg Data Lab** ci forniscono metriche relative all'acqua, alla deforestazione e alla biodiversità, che utilizziamo per valutare e divulgare le impronte sulla biodiversità dei nostri portafogli e partecipazioni.
- **ISS and Proxinvest** ci forniscono la ricerca e i dati sulla governance da far confluire nel nostro modello di punteggi ESG.
- **Beyond Ratings** ci fornisce i dati e la ricerca utilizzati nel nostro sistema di ricerca e punteggi ESG sugli emittenti sovrani.
- **FactSet** fornisce dati finanziari e sul valore delle imprese.
- **Bloomberg** ci fornisce i dati circa il tasso di allineamento con la Tassonomia della UE che utilizziamo nell'ambito della nostra definizione di Investimento sostenibile e delle soglie di allineamento con la Tassonomia.
- Abbiamo creato una partnership con **Matter** al fine di costruire un modello di allineamento SDG basato sui ricavi, per le aziende che utilizzano i dati FactSet Hierarchy, che viene utilizzato nell'ambito della definizione di Investimento sostenibile.
- **CDP, Bloomberg, Trucost, Factset, Sustainalytics e ISS** vengono inoltre utilizzati come fonti di alcuni indicatori dei PAI SFDR.
- **I broker ESG e mainstream** ci forniscono materiale di ricerca e altre informazioni di mercato.



66

Raccogliere e assimilare la crescente quantità di dati ESG presenti nel mercato è una sfida enorme. Ma rappresenta anche una delle più grandi opportunità che il settore della gestione degli investimenti abbia avuto a disposizione nell'arco di decenni per creare valore aggiunto per i clienti, promuovendo al contempo un impatto positivo sull'economia reale. Il nostro quadro di punteggi proprietario

fornisce ai gestori di portafogli le nostre opinioni e informazioni differenziate sulle caratteristiche ESG delle società in cui investiamo. E le nostre Linee guida sull'Integrazione ESG, leader nel settore, aiutano i portafogli dei clienti a realizzare performance ESG superiori al benchmark."

### Bérénice Lasfargues

ESG Analyst, Sustainable Development Goals Lead

### Incoraggiare il cambiamento nella nostra catena di valore

Estendiamo la nostra analisi delle performance di sostenibilità delle aziende anche ad alcuni dei nostri fornitori, nello specifico i broker di esecuzione. Abbiamo sviluppato un processo per la valutazione e il rating delle performance ESG dei broker che utilizziamo. L'obiettivo non consiste esclusivamente nell'incoraggiare buone prassi di responsabilità sociale delle aziende all'interno della nostra catena di valore, bensì nel promuovere la creazione e l'espansione del mercato mediante strumenti orientati alla sostenibilità.

**Nel 2022, ci siamo uniti a Sustainable Trading,** un'organizzazione non profit che punta a una migliore integrazione delle prassi ESG nel settore delle negoziazioni sui mercati finanziari. Un obiettivo che viene realizzato mediante lo sviluppo collaborativo di una serie di best practice da condividere tra i membri. Obiettivo ultimo è quello di valutare i membri in merito ai progressi che compiono nell'implementare queste prassi nelle rispettive organizzazioni. Un altro obiettivo consiste nel fornire strumenti e termini di paragone in modo che i membri possano trarre insegnamenti gli uni dagli altri.



Crediamo che il Trading sostenibile sia un importante elemento catalizzatore del cambiamento all'interno della catena di valore del settore dell'asset management. Unirci a questa organizzazione ci aiuterà ad avere collettivamente un impatto più profondo, oltre a contribuire ai nostri progressi verso gli obiettivi della nostra Global Sustainability Strategy."

**Emmanuel Blanc**

Head of Sell-Side Relationship Management



# ESEMPI DI INTEGRAZIONE ESG

## EURO HIGH YIELD BOND (FIXED INCOME)

Comitato di strategia creditizia	Comitato di strategia di portafoglio	Selezione degli emittenti	Costruzione del portafoglio
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Discussione sulle prospettive macro e creditizie.</li> <li>• Definizione di opinioni top-down: <b>settori, inclusi gli indicatori ESG forniti da Sustainability Centre e dalla valutazione del rischio di sostenibilità, tassi e spread.</b></li> </ul>	<p>Sulla base delle opinioni top-down della fase 1, il gestore di portafoglio definisce il portafoglio modello mensile con contributi di Duration Times Spread per rating e settori, sulla base delle view settoriali di ricerca creditizia e degli <b>indicatori ESG.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutazione fondamentale degli emittenti (<b>inclusi gli indicatori ESG e la valutazione del rischio di sostenibilità</b>).</li> <li>• Selezione basata su:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fondamentali</li> <li>- Valore relativo</li> <li>- Prezzi e fattori tecnici</li> <li>- <b>Punteggio ESG</b></li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Costruzione di un portafoglio solido tenendo conto degli obiettivi del cliente e della strategia, <b>incluso il punteggio ESG e relativo alle emissioni di anidride carbonica complessivo del portafoglio relativamente al benchmark.</b></li> <li>• Posizionamento sulla curva, scelta dello strumento, struttura del capitale.</li> </ul>

## TITOLI AZIONARI GLOBALI (EQUITY)

Generazione di idee	ESG e Analisi dei fondamentali	Costruzione del portafoglio e Gestione del rischio	Monitoraggio e interazioni con le aziende
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Screening proprietario per le aziende che riuniscono caratteristiche di qualità sostenibile, slancio aziendale e valutazioni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Processo ESG esaustivo utilizzando una metodologia di punteggio in-house e la Politica RBC.</li> <li>• Dettagliata ricerca societaria, incluse ulteriori analisi ESG, revisioni interne, ricerca esterna e incontri con le aziende.</li> <li>• Modellizzazione finanziaria, che integri la sostenibilità e i criteri non finanziari per generare IRR.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione del rischio focalizzata sull'esposizione dei ricavi, la diversificazione e i criteri di sostenibilità.</li> <li>• Rating ESG superiori al benchmark e bassa impronta carbonica.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Continuo monitoraggio di tutte le aziende rilevanti.</li> <li>• Costanti interazioni da parte del team d'investimento sulle performance aziendali, anche in termini di caratteristiche ESG.</li> <li>• Copertura a livello dell'intera azienda delle prassi di voto, dell'engagement e della stewardship.</li> </ul>

## BLUE ECONOMY EQUITY (STRATEGIA INDICIZZATA)

Selezione del provider dell'Indice	Sviluppo della metodologia	Monitoraggio dell'indice	Engagement con gli emittenti
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi della metodologia di costruzione dell'indice, inclusa l'integrazione della sostenibilità, delle caratteristiche ESG e della solidità della ricerca ESG del provider dell'Indice.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Allineamento delle regole dell'indice, il più possibile, con la Condotta aziendale responsabile di BNPP AM e le attività vietate ai sensi del label Towards Sustainability.</li> <li>• Determinazione della definizione, della metodologia e dei sottotemi dell'universo d'investimento Blue Economy con il fornitore dell'indice al fine di sviluppare un codice di regole specifico della metodologia.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Continuo monitoraggio e interazioni con il provider dell'indice per modificare il codice di regole quando vengono identificate discrepanze.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Strategia di engagement dedicata nell'ambito della quale interagiamo con alcuni componenti selezionati dell'ETF per migliorare le loro prassi di sostenibilità, tenere traccia dei loro progressi e informare gli stakeholder.</li> <li>• Universi d'investimento predefiniti: società Fish &amp; Seafood, nel 2021, e società Shipping Lanes, nel 2022, con il supporto di Asia Research &amp; Engagement (ARE).</li> </ul>



### INTEGRAZIONE ESG NEGLI EXCHANGE TRADED FUNDS (ETF)

#### CONTESTO

Le strategie d'investimento passive sono sempre più parte del nostro mix di prodotti e, da tempo, contribuiscono alle nostre soluzioni d'investimento nella sostenibilità oltre che al nostro ruolo di pionieri in alcune strategie ESG come Low Carbon o Circular Economy.

#### ATTIVITÀ

Dalla metà del 2017, gli ETF che abbiamo lanciato sono stati focalizzati sulla replicazione di indici sostenibili. Abbiamo lavorato con i fornitori di indici per spostare diversi nostri ETF esistenti su indici ESG e allineati con l'Accordo di Parigi o con benchmark basati sulla transizione carbonica, in modo da rafforzare le caratteristiche di sostenibilità della nostra gamma BNP Paribas Easy ETF e fondi indicizzati.

#### RISULTATO

**L'88% della gamma di fondi Easy ETF & Indicizzati di BNP Paribas, che rappresenta 20 miliardi di euro in AUM, è oggi classificato in quanto conforme agli Articoli 8 o 9 delle normative SFDR.** Questo produrrà risultati reali: per fare un esempio, la gamma MSCI SRI S-Series 5% Capped punterà a ridurre l'intensità di anidride carbonica del suo portafoglio indici inizialmente del 50% rispetto all'indice originario dal quale è derivato, e, in seguito, in decrementi annuali del 7%, in linea con la traiettoria 1,5°C stabilita dall'Accordo di Parigi. **La nostra gamma di fondi ETF e Indicizzati copre i mercati azionari e obbligazionari, aree geografiche diverse e molteplici investimenti tematici ESG.**

Il nostro obiettivo è **continuare ad espanderla nel 2023.**



### CALCOLO DEI PUNTEGGI DEGLI EMITTENTI SOVRANI

#### CONTESTO

Valutare la performance ESG degli emittenti sovrani è fondamentalmente diverso dal valutare gli emittenti societari.

#### ATTIVITÀ

Abbiamo adattato la nostra metodologia di calcolo dei punteggi in modo che fornisca una visione della performance ESG di un paese e ci consenta di comparare paesi con livelli di sviluppo economico diversi e in diverse dimensioni in termini ambientali, sociali e di governance.

Nello specifico, valutiamo l'ambizione dei paesi nell'affrontare il cambiamento climatico dal punto di vista dei loro National Determined Contributions (NDC), mediante informazioni dettagliate sulle politiche adottate per affrontare il cambiamento climatico e le loro esposizioni al rischio climatico fisico. Inoltre, teniamo conto degli impegni dei paesi relativamente al cambiamento climatico, così da poter interagire in modo informato in merito a queste problematiche.

Utilizziamo inoltre il framework dei paesi "sensibili" del Gruppo BNP Paribas, che include misure di mitigazione dei rischi per determinati paesi o attività considerati

particolarmente esposti al rischio di riciclaggio del denaro o di finanziamento del terrorismo.

Infine, come per il nostro modello di calcolo dei punteggi delle società, incorporiamo input qualitativi derivanti dalle conoscenze approfondite dei team d'investimento e dal dialogo e interazioni con i funzionari addetti alla gestione del debito e le autorità decisionali.

Il nostro modello di dati ESG Sovrani prevede un'equa ponderazione per ognuno dei pilastri "E" (14 temi), "S" (12 temi) e "G" (7 temi) e comprende un totale di 225 Key Performance Indicator (KPI) strutturati attorno a 33 temi chiave.

#### RISULTATO

**Abbiamo sviluppato un sistema di punteggi solido e affidabile che copre oltre 110 paesi.** Abbiamo inoltre integrato nel nostro sistema di punteggi gli impegni diretti con i governi, ad esempio tramite discussioni con le autorità nei paesi membri dell'Unione Europea, in Giappone, nel Regno Unito e in Cile in merito alle loro emissioni di obbligazioni verdi, sociali e sostenibili, contribuendo a chiarire la loro strategia in tema di cambiamento climatico, le azioni che stanno perseguendo, i progressi compiuti e i vincoli che devono affrontare.



66

La nostra metodologia ESG per gli emittenti sovrani offre una solida analisi delle performance ESG di un determinato paese, che si differenzia grazie all'inclusione di opinioni in prospettiva futura sul rischio climatico, in aggiunta ai tipici punti di dati ESG. Fornisce inoltre un quadro bilanciato che ci consente di comparare paesi caratterizzati da gradi di sviluppo economico molto diversi. Beneficia anche delle conoscenze approfondite dei team d'investimento e delle nostre interazioni con i regolatori e le autorità, aggiungendo in questo modo un'opinione sulla percezione di evoluzione dei paesi al di là della nostra valutazione quantitativa delle performance ESG."

#### Malika Takhtayeva

Sovereign ESG Analyst, Sustainable Fixed Income Lead

# SOSTENERE LA RICERCA PIÙ ALL'AVANGUARDIA TRAMITE GRASFI

**Nel 2018, abbiamo creato una partnership accademica con la Global Research Alliance for Sustainable Finance and Investment (GRASFI)**

in modo che i nostri team d'investimento avessero accesso alla ricerca più aggiornata e avanzata, contribuendo a informare il dibattito più ampio, oltre alle nostre metodologie e approcci all'investimento.

La sua conferenza annuale riunisce ricercatori da tutto il mondo, per presentare i loro dati su svariati argomenti correlati alla sostenibilità. Ogni anno vengono assegnati dei premi per il lavoro migliore in diverse categorie. **Migliore ricerca del 2022 a cura di Julia Bingler, Mathias Kraus, Markus Leippold e Nicolas Webersinke**, intitolata [\*Cheap Talk in Corporate Climate Commitments: The Role of Active Institutional Ownership, Signaling, Materiality, and Sentiment Firm Sustainability: How do investors drive it ahead, if at all?\*](#)

I ricercatori hanno analizzato il collegamento tra "cheap talk" - altrimenti interpretato come attività di greenwashing da parte delle aziende - e tre elementi: stewardship; supporto pubblico per la Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) o la partecipazione all'iniziativa Science-Based Targets; ed esposizioni climatiche significative o informativa incentrata sui rischi negativi.

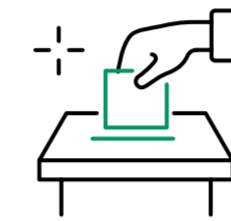
Lo studio ha analizzato **14.584 relazioni annuali di società dell'indice MSCI World** tra il 2010 e il 2020. I risultati hanno evidenziato come una titolarità istituzionale attiva e strategie di engagement mirate, oltre a un'informativa sui settori esposti al rischio climatico e di eventi negativi possono ridurre la cosiddetta "cheap talk" (i discorsi inutili). Al contrario, il pubblicizzato supporto della TCFD è stato associato con altri "discorsi inutili".

Crediamo che il documento sottolinei il valore

delle attività di stewardship e dimostri come l'impegno degli investitori istituzionali possa migliorare la qualità e la rilevanza in termini decisionali delle informazioni sul rischio climatico e degli impegni da parte delle società investite.

Il documento è stato uno dei 42 presentati alla conferenza (ospitata dal Center for Sustainable Finance and Private Wealth (CSP) e dal Center of Competence for Sustainable Finance (CCSF), Università di Zurigo), a cui hanno partecipato membri dei nostri team d'investimento e vendita. In seguito, abbiamo presentato un riepilogo dei documenti della conferenza ai nostri ESG Champion e pubblicato sintesi di alcuni documenti nel nostro blog, dando in questo modo al team d'investimento l'opportunità di tenere conto dei relativi risultati nelle loro teorie.

**L'ENGAGEMENT DEGLI INVESTITORI ISTITUZIONALI PUÒ MIGLIORARE LA QUALITÀ E LA RILEVANZA IN TERMINI DECISIONALI DELLE INFORMAZIONI SUL RISCHIO CLIMATICO E DEGLI IMPEGNI DA PARTE DELLE SOCIETÀ INVESTITE.**



# IL NOSTRO APPROCCIO AL VOTO E ALL'ENGAGEMENT

In quanto investitori di lungo termine, utilizziamo il voto, le interazioni e il sostegno di determinate politiche per incoraggiare le aziende e il mondo a cambiare in meglio. Promuovere standard ESG di qualità elevata è una componente essenziale delle nostre responsabilità.



## IL NOSTRO APPROCCIO AL VOTO E ALL'ENGAGEMENT

# FUTURE MAKER

Intendiamo essere "future maker" sfruttando i nostri investimenti e la nostra influenza presso le aziende, e responsabili delle politiche e creatori di standard, per contribuire alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, ecologicamente sostenibile e inclusiva. Per realizzare questa ambizione, utilizziamo il voto, l'interazione e le politiche pubbliche.

Incoraggiare le aziende a migliorare la loro governance e la gestione delle questioni legate alla sostenibilità ci aiuta a gestire al meglio i rischi ESG nel breve e lungo termine. Inoltre, aumenta le nostre conoscenze e la consapevolezza in quanto investitori, creando esternalità positive, il tutto a beneficio dei nostri clienti. Richiedere alle autorità leggi, regolamenti e norme che promuovono uno sviluppo equo e sostenibile consente di affrontare i rischi sistemici e le lacune dei mercati.

Per assicurare che le nostre attività siano efficaci e coerenti e supportino i nostri obiettivi e doveri fiduciari, non solo sono radicate nella nostra Global Sustainability Strategy (GSS) ma anche codificate nella [Politica di stewardship](#) e nella [Politica di governance e voto](#), riviste annualmente e aggiornate secondo necessità, e approvate dal Comitato di stewardship.

Voto	Engagement	Politiche pubbliche
Esercitiemo i nostri diritti e responsabilità prendendo decisioni di voto ponderate e in linea con le nostre politiche. Il voto è determinante per assolvere al nostro dovere fiduciario. Consente una migliore governance aziendale e promuove le pratiche di sostenibilità.	L'interazione proattiva e informata con gli emittenti azionari e obbligazionari punta a migliorare le loro prestazioni in termini di governance e sostenibilità. L'engagement, a sua volta, informa le nostre decisioni di voto e influenza l'idoneità degli emittenti ai fini dell'investimento e dei rating ESG. È altresì concepito per contrastare i rischi sistemici a livello globale e i problemi dei mercati.	Interagiamo attivamente con regolatori e autorità per aiutarli a plasmare i mercati nei quali investiamo e le regole che guidano e governano il comportamento delle aziende.

PER NOI, IL MONDO SI DIVIDE IN DUE TIPOLOGIE DI INVESTITORI: **CHI SUBISCE IL FUTURO E CHI LO CREA**. CHI SUBISCE IL FUTURO STA IN DISPARTE E OSSERVA L'EVOLVERE DEGLI EVENTI. I FUTURE MAKER UTILIZZANO LA LORO INFLUENZA PER PLASMARE IL MONDO CHE LI CIRCONDA.

## LA NOSTRA CONVINZIONE: VOTO ED ENGAGEMENT SONO AD UN TEMPO UN DOVERE E UN'OPPORTUNITÀ

- In quanto investitori sostenibili, crediamo di dover utilizzare i voti, le interazioni e il sostegno di determinate politiche per **incoraggiare le aziende e il mondo a cambiare in meglio**.
- Se svolte in modo efficace, le attività di voto e le interazioni possono ridurre i rischi, generare valore e avere un impatto positivo sul mondo che ci circonda **incoraggiando l'adozione di prassi aziendali migliori e di una maggiore trasparenza**.
- Siamo convinti che **l'interazione sia generalmente più efficace dell'esclusione** sebbene il disinvestimento possa essere utile come ultima opzione.
- **Un'informativa aziendale esaustiva e adeguata è un requisito** fondamentale per prendere decisioni d'investimento.
- **La collaborazione con altri investitori di lungo termine e stakeholder** può aiutare a conseguire gli obiettivi ambientali e sociali comuni, soprattutto nell'ambito dell'interazione con le aziende e gli organi di regolamentazione.

## IL NOSTRO APPROCCIO AL VOTO E ALL'ENGAGEMENT

### AMBITO DELLE NOSTRE ATTIVITÀ DI VOTO ED ENGAGEMENT

Le nostre attività di voto ed engagement sono governate da politiche che si applicano a BNP Paribas Asset Management Holding (BNPP AM Holding)\*, società madre di BNP Paribas Asset Management France (BNPP AM France), che è la divisione di asset management del Gruppo BNP Paribas.

In quanto parte integrante del nostro processo d'investimento, votiamo per conto dei nostri clienti alle assemblee generali annuali (AGA) e nelle assemblee generali straordinarie (AGS) delle società in cui investiamo. EsercitiAMO diritti di voto sui titoli azionari di fondi comuni, OICVM, Accredited Investment Fiduciary (AIF), fondi d'investimento esteri, mandati ed Employee Investment Funds per i quali i diritti di voto vengono delegati a BNPP AM.

Ci impegniamo a esercitare in modo coerente la nostra politica di voto in tutti i portafogli e i mercati, fermi restando eventuali vincoli di natura tecnica o giuridica. Utilizziamo anche alcune politiche di voto personalizzate per fondi dedicati o mandati di clienti specifici. Per i fondi collettivi, le piattaforme dei nostri custodi e provider di voti non sono attualmente predisposte a questo scopo.

I gestori degli investimenti esterni ai quali deleghiamo la gestione di portafogli e i relativi diritti di voto, sono tenuti ad avere una politica di voto per delega e ad esercitare i diritti di voto in linea con le prassi di mercato.

Interagiamo con le aziende relativamente al voto nelle loro assemblee generali annuali, coordinando

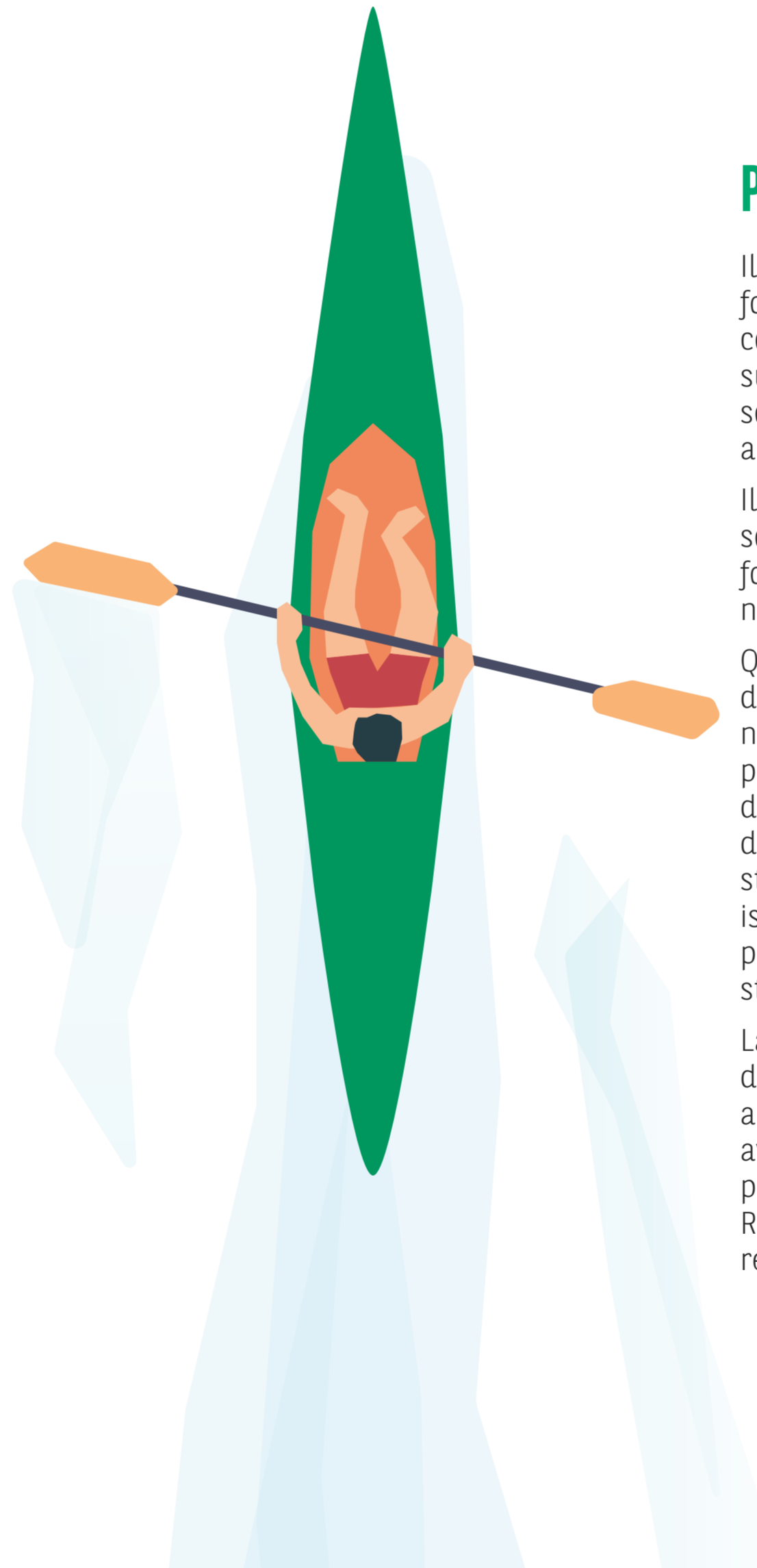
queste interazioni con i gestori di portafogli, gli analisti ESG e gli analisti di stewardship, in modo che le decisioni di voto finali possano essere considerate negli elementi qualitativi utilizzati per il calcolo dei rating ESG.

Le nostre interazioni coinvolgono le nostre partecipazioni azionarie pubbliche — a gestione attiva e passiva — e si estendono al di là di queste. Interagiamo periodicamente con gli emittenti di diverse tipologie di obbligazioni sostenibili per comprendere i rischi e i vantaggi delle emissioni previsti a livello ambientale e sociale, assicurarci che l'investimento sia appropriato per i nostri clienti e promuovere migliori prassi di sostenibilità e informative.

Interagiamo inoltre con gli emittenti sovrani in merito a tematiche ESG rilevanti - come il cambiamento climatico - che potrebbero avere un impatto sul valore dei nostri investimenti in obbligazioni sovrane o sulla capacità dell'emittente di soddisfare i propri obblighi nei confronti degli investitori.

Nelle nostre attività sul debito privato, interagiamo con gli emittenti societari in merito a un ampio ventaglio di caratteristiche ESG (incluse la conformità con la nostra politica di Condotta aziendale responsabile (RBC), la valutazione dei rischi e delle opportunità ESG a livello di progetto, le valutazioni ambientali e climatiche, ecc.) e applichiamo rigorosi standard ambientali ai nostri portafogli di Real asset.

\* Tutte le entità detenute al 100% di BNPP AM Holding, inclusa BNP Paribas Asset Management UK (Limited), sono soggette e aderiscono alle Politiche di BNPP AM.



### PROCESSO DI ESCALATION

Il dialogo tra investitori ed emittenti è il fondamento di una buona stewardship, in quanto consente di costruire nel tempo relazioni basate sulla fiducia e discussioni oneste e orientate alla soluzione in merito a tematiche che potrebbero altrimenti non venire affrontate.

Il dialogo, tuttavia, è un processo bidirezionale e vi sono casi in cui è necessario adottare misure più forti per incoraggiare un'azienda a discutere delle nostre preoccupazioni.

Quando - per assicurare la tutela e il miglioramento degli interessi e del valore per gli azionisti dei nostri clienti - è necessario ricorrere a misure più forti, possiamo, tra le altre cose, rilasciare dichiarazioni pubbliche, proporre delibere degli azionisti, convocare assemblee generali straordinarie o intervenire insieme ad altre istituzioni. Queste decisioni vengono valutate caso per caso, per assicurare che i nostri timori siano stati adeguatamente ascoltati e affrontati.

La nostra strategia di presentazione di proposte degli azionisti viene approvata con frequenza annuale dal Comitato di stewardship, così come avviene per le decisioni specifiche in merito alla presentazione delle singole proposte degli azionisti. Riportiamo i relativi esempi in questo capitolo della relazione.

# VOTO: ESERCIZIO DEI NOSTRI DIRITTI E RESPONSABILITÀ

Il nostro approccio alle attività di voto è regolato da una serie di principi su cui si basano le nostre aspettative nei confronti delle società in cui investiamo e ci guidano nell'adempimento dei nostri doveri di partecipazione. La nostra Politica di governance e voto definisce le regole da noi applicate al voto per procura, anche per quanto riguarda le problematiche correlate ai principi ESG. Questa viene aggiornata annualmente. Votiamo per procura esclusivamente nel migliore interesse dei nostri clienti, i beneficiari ultimi dei fondi dei quali siamo responsabili.

Puntiamo a sviluppare un approccio costruttivo e positivo con i consigli di amministrazione delle società in cui investiamo, esprimendo chiaramente le nostre aspettative in quanto steward di attivi. Tuttavia, nell'applicare le nostre linee guida di voto, non esiteremo ad astenerci o a votare a sfavore del management, o a sostenere le proposte degli azionisti. Quando le aziende non soddisfano le nostre aspettative, esprimiamo il nostro voto contrario

alle seguenti principali categorie di delibere del management, a seconda del mercato: elezioni di Consigli di Amministrazione, discarico dei Consigli e dei comitati di direzione e bilanci.

Per aiutarci a implementare le nostre politiche, utilizziamo i servizi di provider di voti per delega ISS, che offrono servizi di ricerca globale sui voti e una piattaforma di voto per tutte le società, e Proxinvest, un fornitore di ricerca sulle aziende francesi. Tuttavia, non deleghiamo a questi provider l'autorità decisionale; prendiamo internamente tutte le decisioni di voto per ogni assemblea degli azionisti e tali decisioni non vengono mai esternalizzate.

Le nostre [complete attività di voto per delega del 2022](#) sono disponibili al pubblico sul nostro sito web. Segue una sintesi delle nostre attività di voto relative al 2022, inclusi i dettagli sui voti più significativi e le nostre motivazioni ai fini dei voti su proposte ambientali e sociali.



66

Il voto e il dialogo con le aziende sono al centro della nostra strategia di stewardship. La stagione delle AGA è per noi un'opportunità fondamentale di far sentire la nostra voce. Nel 2022, ci siamo opposti a un terzo delle delibere a cui abbiamo partecipato in quanto non ritenevamo fossero nel migliore interesse dei nostri clienti. Inoltre, l'integrazione di considerazioni ambientali e sociali nella nostra politica di voto ci ha portati a votare contro circa 1.400 delibere, prevalentemente per motivi climatici o di biodiversità."

**Michael Herskovich**  
Global Head of Stewardship

## AGGIORNAMENTI CHIAVE DELLA NOSTRA POLITICA DI VOTO PER LA STAGIONE 2022

Ogni anno, rianalizziamo la nostra Politica di governance e voto per adattarla alle prassi di mercato correnti e alle sfide che ancora sussistono in materia di corporate governance e sostenibilità. La nostra Politica di governance e voto del 2022 ha rafforzato ulteriormente il legame tra voto e integrazione ESG

Abbiamo continuato a sanzionare gli emittenti sulla base di questioni ESG quali la non divulgazione delle emissioni di gas serra o il lobbying climatico, o ancora sul non allineamento in relazione alla nostra politica di Condotta aziendale responsabile (RBC). Abbiamo anche incrementato le nostre aspettative in materia climatica e aggiunto due nuove aree di attenzione: biodiversità e bassi punteggi ESG.

Abbiamo anche aggiunto nuovi criteri per informare le nostre decisioni di voto sulle proposte dei dirigenti in termini di "Say on Climate"\* e incrementato le nostre aspettative in merito all'inclusione di criteri di performance ESG nei pacchetti di remunerazione, nello specifico riguardo ad almeno una componente della remunerazione dei dipendenti esecutivi.

\* Delibera all'ordine del giorno di Assemblee generali sul cambiamento climatico.

## IL NOSTRO APPROCCIO AL VOTO E ALL'ENGAGEMENT



### ASPETTATIVE CORRELATE AL CLIMA

Abbiamo incrementato le nostre aspettative relativamente alle aziende identificate come principali emittenti di gas effetto serra. Alla luce della crisi climatica e del nostro impegno nell'iniziativa [Net Zero Asset Managers \(NZAM\)](#), crediamo sia essenziale rafforzare le nostre aspettative nei confronti delle aziende di settori che hanno un'importanza chiave nel tagliare in modo significativo le emissioni di GHG a livello globale.

Ci attendevamo che queste aziende avrebbero annunciato pubblicamente il loro obiettivo di realizzare emissioni nette zero di GHG entro il 2050 o prima, sulla base di strategie di decarbonizzazione e target intermedi credibili, in linea con gli sforzi globali di limitare il riscaldamento a 1,5 gradi Celsius.

### ASPETTATIVE CORRELATE ALLA BIODIVERSITÀ AZIENDE CON PUNTEGGI ESG BASSI

Relativamente alla nostra [roadmap sulla biodiversità](#), ci attendevamo che le aziende valutassero e rendicontassero i loro principali impatti e dipendenze sulla e dalla natura, a partire da quelle nei settori che hanno l'impronta principale e con un focus prioritario sulla deforestazione e le risorse idriche. In prima istanza, ci siamo concentrati sulle aziende le cui attività hanno un impatto elevato sulla natura e che non hanno divulgato un'informativa tramite i questionari CDP Water and Forest.

Nell'ambito dell'applicazione del nostro sistema di punteggi ESG a tutte le nostre partecipazioni, ci siamo opposti alle delibere chiave nel corso delle assemblee generali annuali delle aziende in mancanza di miglioramenti nelle loro prassi. Abbiamo puntato a interagire con le società con punteggi bassi relativamente al nostro sistema di rating, soprattutto quelle nelle quali deteniamo posizioni attive, e avevamo la possibilità di sanzionare le delibere come misura di escalation qualora l'interazione non avesse avuto successo.

Gli aggiornamenti sugli altri impegni da noi annunciati nella nostra Net Zero Roadmap sono reperibili nelle sezioni Voto ed engagement, Responsabilità sociale delle aziende e Condotta aziendale responsabile della presente relazione, che saranno contrassegnate da questo simbolo.



### AMBITO DEL VOTO NEL 2022

Ogni anno, monitoriamo il totale delle azioni con diritto di voto dei portafogli che gestiamo e valutiamo la percentuale dei voti esercitati nel corso dell'anno in linea con la nostra politica di Governance e voto. Per selezionare i titoli azionari per i quali esercitare i diritti di voto, ci basiamo su due principi.

Puntiamo a concentrare i nostri sforzi su:

- posizioni con elevate partecipazioni
- società per le quali i nostri organismi d'investimento collettivo non detengono una porzione significativa del capitale dell'emittente.

Nello specifico, il numero totale delle assemblee in cui votiamo viene definito in funzione del fatto che le nostre posizioni aggregate soddisfino almeno una delle tre seguenti condizioni:

- rappresentare il 90% delle posizioni totali in titoli;
- rappresentare almeno lo 0,1% della capitalizzazione di mercato della società; o
- richiesta ad-hoc.

Il valore totale degli attivi in gestione che sono rientrati nell'ambito delle nostre attività di voto (che va oltre gli OICVM con mandati) è stato pari a 72 miliardi di euro. L'ambito dei voti rappresenta quasi il 52% degli incontri tenuti dalle società in cui sono investiti i nostri OICVM con mandati, che costituivano il 78% delle schede votate.

Abbiamo espresso il nostro voto sul **90%** dei nostri attivi in gestione nel 2022.

Abbiamo espresso un voto contrario al management

nel **33%** dei nostri voti nel 2022

# IL NOSTRO APPROCCIO AL VOTO E ALL'ENGAGEMENT

## SECURITIES LENDING PROGRAMME

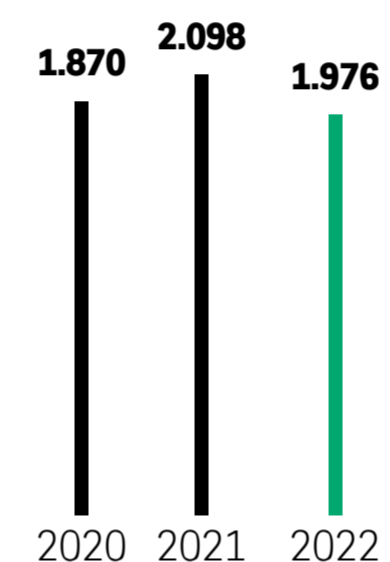
Nel 2022, abbiamo introdotto un programma di prestito titoli. Ci siamo dotati di un processo sistematico per richiamare le azioni nelle assemblee generali al fine di votare su una percentuale significativa delle nostre posizioni ed evitare il c.d. "empty voting".

Questo processo prevede sia restrizioni quantitative sia una valutazione qualitativa, per tenere conto pienamente degli interessi di lungo termine dei nostri clienti. La nostra politica prevede la detenzione di una porzione minima di azioni con diritto di voto alle assemblee generali, e richiamiamo tutte le azioni nelle assemblee generali con importanti problematiche in gioco, nonché per alcuni fondi per i quali votiamo per il 100% delle posizioni.

## PRINCIPALI STATISTICHE DI VOTO

Negli ultimi tre anni abbiamo mantenuto un tasso di opposizione elevato e in crescita. Un approccio motivato dal nostro definire importanti aspettative in tutte le aree, dal momento che rivediamo ogni singola voce all'ordine del giorno e prendiamo le nostre decisioni di voto, una pratica non comune tra i principali asset manager. Nel corso dell'anno, la percentuale di voti contro il management è stata del 33%, comparabile al 2021, e di un punto percentuale superiore al 2020. Nel nostro ambito, abbiamo votato in 1.976 assemblee generali nel 2022, principalmente in Europa, a riflettere la ripartizione dei nostri attivi in gestione.

### ► Totale delle AGA in cui abbiamo votato negli ultimi 3 anni (2020, 2021 e 2022)

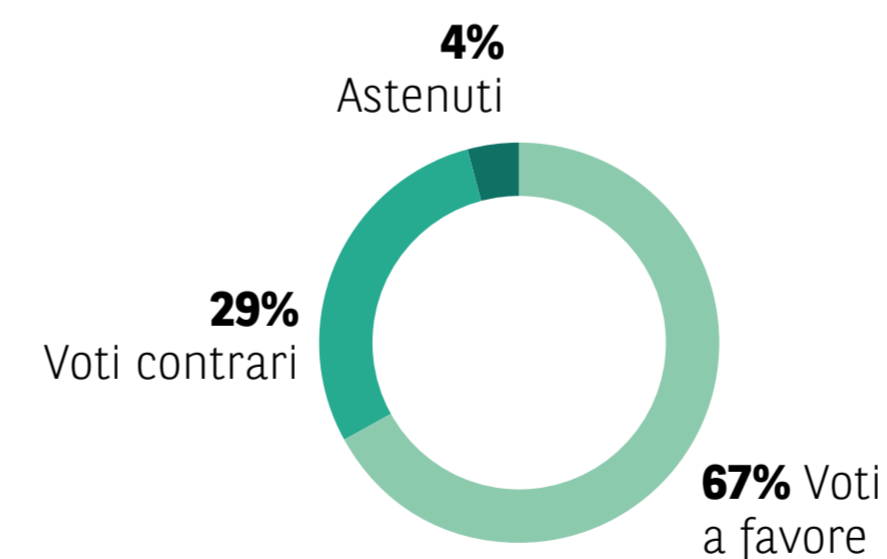


### ► Suddivisione geografica dei nostri voti

Anno	Assemblea	Europa	Nord America	APAC*	Altri mercati
2022	1.976	908	526	432	110
		46%	27%	22%	6%
2021	2.098	974	554	467	103
		46%	26%	22%	5%
2020*	1.870	923	476	130	341
		49%	26%	7%	18%

\* I dati nella colonna APAC (Asia Pacifico) sono riferiti solo al Giappone. In seguito abbiamo ampliato la nostra copertura della regione.

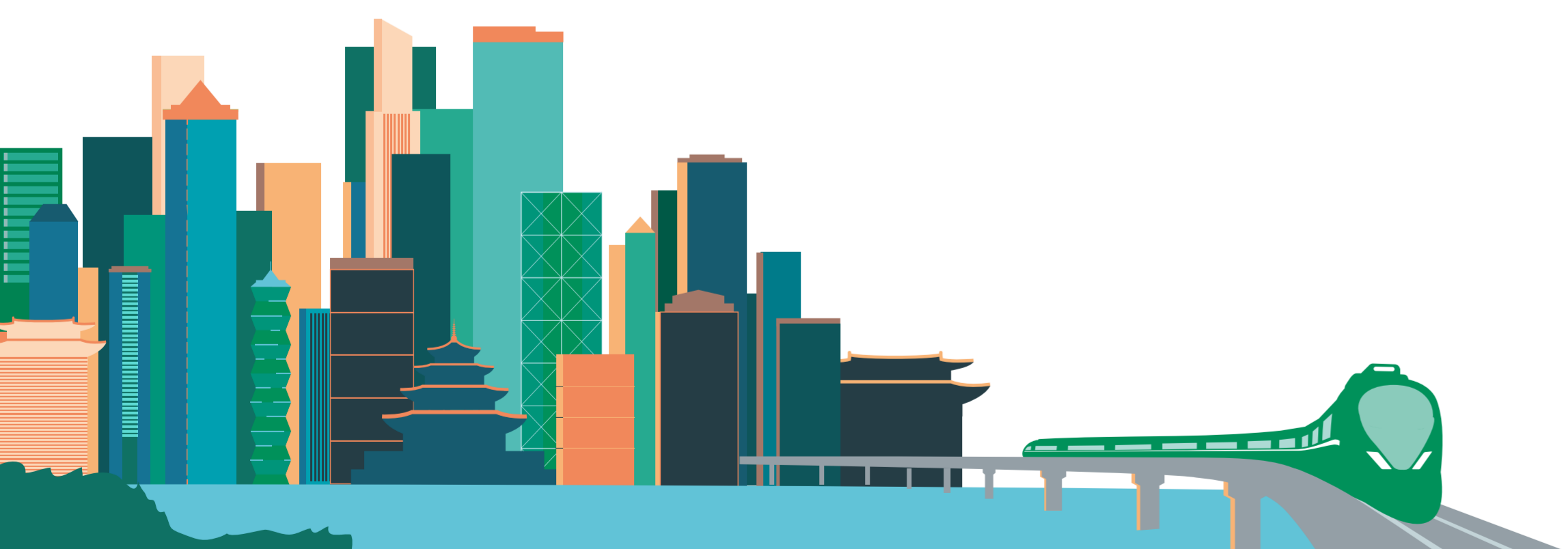
### ► Voti a favore e contrari e astensioni nel 2022



L'oggetto principale delle nostre esposizioni, escludendo le proposte degli azionisti (analisi presentata a pagina 49) è rimasto incentrato su tre temi:

- remunerazione dei dipendenti esecutivi;
- attività operative finanziarie e
- elezioni dei consigli di amministrazione.

Informazioni simili su tutte le altre tipologie di voti sono disponibili nella nostra [Relazione sul voto 2022](#). In una delle sezioni successive, descriviamo una serie di esempi che dimostrano in che modo le nostre interazioni con numerose società presenti alle AGA hanno informato le decisioni che abbiamo successivamente preso. In alcuni casi, ci siamo astenuti o abbiamo votato contro una voce per segnalare un'intensificazione dei nostri timori.



## IL NOSTRO APPROCCIO AL VOTO E ALL'ENGAGEMENT

### I NOSTRI VOTI SULLE PROPOSTE DEL MANAGEMENT E DEGLI AZIONISTI

Decisioni di voto		Totale	Proposte del management				Proposte degli azionisti
			Elezioni di Consigli di Amministrazione	Retribuzione dipendenti esecutivi	Operazioni finanziarie	Affari ordinari e altro	
<b>VOTI TOTALI</b>		<b>27.223</b>	<b>13.833</b>	<b>3.212</b>	<b>2.445</b>	<b>6.743</b>	<b>990</b>
<b>A FAVORE</b>		<b>18.255</b>	<b>8.915</b>	<b>1.264</b>	<b>1.511</b>	<b>5.855</b>	<b>710</b>
<b>CONTRARI</b>		<b>7.884</b>	<b>4.444</b>	<b>1.676</b>	<b>770</b>	<b>786</b>	<b>208</b>
<b>ASTENUTI</b>		<b>1.084</b>	<b>474</b>	<b>272</b>	<b>164</b>	<b>102</b>	<b>72</b>
<b>% OPPOSIZIONE</b>	<b>2022</b>	<b>33%</b>	<b>36%</b>	<b>61%</b>	<b>38%</b>	<b>13%</b>	<b>28%</b>
	<b>2021</b>	<b>33%</b>	<b>37%</b>	<b>60%</b>	<b>39%</b>	<b>12%</b>	<b>30%</b>
	<b>2020</b>	<b>32%</b>	<b>36%</b>	<b>59%</b>	<b>42%</b>	<b>11%</b>	<b>37%</b>

### Remunerazione dipendenti esecutivi (61% opposizione vs 60% nel 2021)

La nostra opposizione ai piani di remunerazione dei dipendenti esecutivi (ad esempio stock option, piani di restricted stock, remunerazione di fine rapporto e proposte "say on pay") rientra nelle seguenti categorie generali:

- **Mancanza di trasparenza** della politica di remunerazione (volume, peso, natura dei criteri di performance, obiettivi, ecc.).
- **Prassi di remunerazione** non allineate agli interessi degli stakeholder, con importi eccessivi o sproporzionati relativamente alle performance dell'azienda;
- **Mancanza di criteri di performance ESG o criteri non sufficientemente rigorosi** e non chiaramente allineati con la strategia di sostenibilità dell'azienda;
- **Approccio "pay for failure"**, con criteri di performance non impegnativi; o
- **Remunerazione** non orientata a premiare le buone performance nel lungo termine.

## IL NOSTRO APPROCCIO AL VOTO E ALL'ENGAGEMENT

### Operazioni finanziarie (38% opposizione vs 39% nel 2021)

Ci opponiamo alle proposte del management in merito alle operazioni finanziarie, che generalmente richiedono un aumento del capitale azionario, per i seguenti motivi:

- Volume globale ritenuto eccessivo (le autorizzazioni superano il 50% del capitale sociale); o
- Autorizzazione di capitale sociale senza diritti di prelazione e senza un oggetto specifico, con un effetto eccessivamente diluitivo per gli azionisti esistenti (più del 5% del capitale sociale o 20% con un obiettivo specifico).

Votiamo anche sistematicamente a sfavore di tutte le misure anti-acquisizione.

### Elezioni dei consigli di amministrazione, indipendenza, durata e diversità di genere (36% opposizione vs 37% nel 2021)

I nostri voti contro singoli amministratori generalmente indicano che a nostro avviso la corporate governance è debole e sussiste un problema di equilibrio di poteri. La maggior parte dei voti contro gli amministratori rientra nelle seguenti categorie:

- Amministratore non indipendente in un consiglio non sufficientemente indipendente nel suo complesso;
- Non conformità con le nostre regole sulla diversità di genere;
- Scarsa partecipazione degli amministratori alle assemblee o durata dei mandati superiore a quattro anni.

Alle pagine 52-55, vengono forniti diversi esempi in merito al nostro engagement relativamente al voto; i commenti sul nostro engagement e voti correlati sulla diversità di genere nei consigli di amministrazione sono consultabili a pagina 82.

### Lo storico dei nostri voti su temi ambientali e sociali

Laddove le aziende non soddisfano le nostre aspettative in relazione a varie considerazioni ambientali e sociali, come definite nella nostra politica di voto, ci opponiamo alle delibere del management sull'approvazione dei bilanci, sul discarico del consiglio di amministrazione o sulle rielezioni (a seconda del mercato).

Per questi motivi, nel 2022, abbiamo votato a sfavore di 1.391 delibere di 248 aziende (il 55% correlato alle nostre aspettative sul clima, il 24% correlate alla nostra politica RBC, il 13% correlate alle nostre aspettative sulla biodiversità e il 7% a causa di bassi punteggi ESG, un netto incremento rispetto al 2021 (969 delibere presso 168 aziende)).

\* Climate Action 100+.



### BNPP AM È TRA LE PRINCIPALI OPPOSITRICI NELLE ELEZIONI DEGLI AMMINISTRATORI TRA LE SOCIETÀ IN FOCUS DELLA CA100+\* USA

Una relazione pubblicata dall'organizzazione non governativa (ONG) statunitense Majority Action ha analizzato i voti per procura e la rendicontazione dei 75 membri principali della CA100+ nel corso delle assemblee annuali del 2021 delle 45 società in focus dell'iniziativa. Lo studio ha rilevato che nonostante il benchmark Net Zero Company dimostrasse in modo evidente le carenze in termini di governance

climatica di queste aziende, la maggior parte dei grandi investitori aveva votato ampiamente a favore della rielezione dei loro amministratori uscenti nel 2021. BNPP AM, tuttavia, si è distinta in quanto leader, avendo votato per il numero più basso di amministratori (31%) presso queste aziende, e a favore dell'intero Consiglio presso solo una delle 30 aziende per le quali ha partecipato al voto.

### OPPOSIZIONE DELLE DELIBERE CHIAVE COLLEGATE AD ASPETTATIVE AMBIENTALI E SOCIALI

Tema ESG	N. di risoluzioni	% del totale	N. di assemblee aziendali	% di assemblee aziendali
<b>POLITICA RBC</b>	<b>338</b>	<b>24%</b>	<b>41</b>	<b>17%</b>
<b>Aspettative correlate al clima</b>	<b>770</b>	<b>55%</b>	<b>140</b>	<b>56%</b>
<b>Aspettative correlate alla biodiversità</b>	<b>187</b>	<b>13%</b>	<b>52</b>	<b>21%</b>
<b>Basso punteggio ESG</b>	<b>96</b>	<b>7%</b>	<b>15</b>	<b>6%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.391</b>		<b>248</b>	

## IL NOSTRO APPROCCIO AL VOTO E ALL'ENGAGEMENT



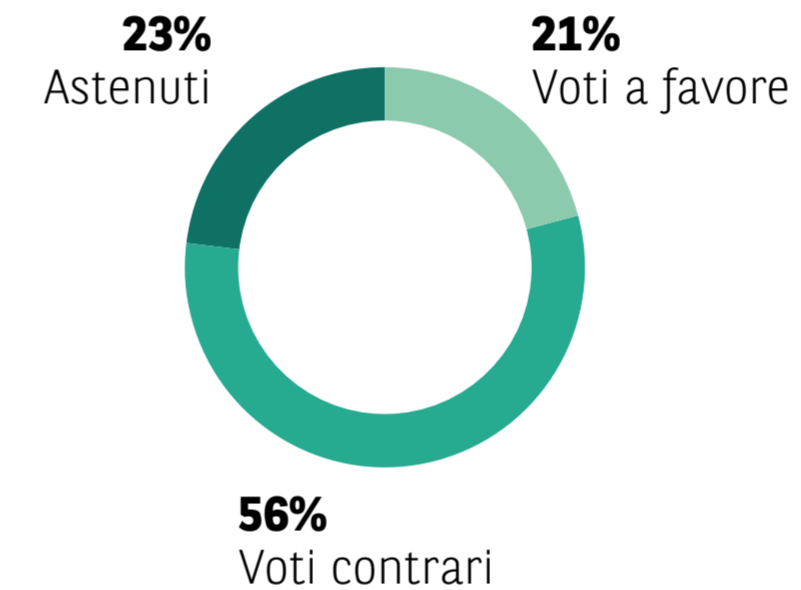
### 6. FOCUS SULLE PROPOSTE "SAY-ON-CLIMATE"

Un chiaro trend recente è stato l'emergere delle proposte del management Say-on-Climate. Tali delibere, proattivamente avanzate dal management, sono apparse per la prima volta nel corso delle sessioni di voto nel 2020. Sono concepite per offrire agli azionisti la possibilità di votare sulla strategia climatica di un'azienda o sulle relazioni in merito ai progressi. Il numero di proposte del management correlate al clima è quasi raddoppiato nel 2022, arrivando a un totale di 46 delibere, prevalentemente in Europa. Nel 2022 abbiamo votato in 40 proposte Say-on-Climate, che rientravano nel nostro ambito di voto, rispetto alle 21 dell'anno precedente. Con il rafforzamento della nostra Politica di governance e voto nel 2022, abbiamo introdotto nuovi criteri per la valutazione di queste proposte (si rimanda alla sezione 3.6). Abbiamo così definito precise aspettative in relazione ai piani d'azione aziendali in materia di clima. Tra queste l'impegno a realizzare l'obiettivo zero

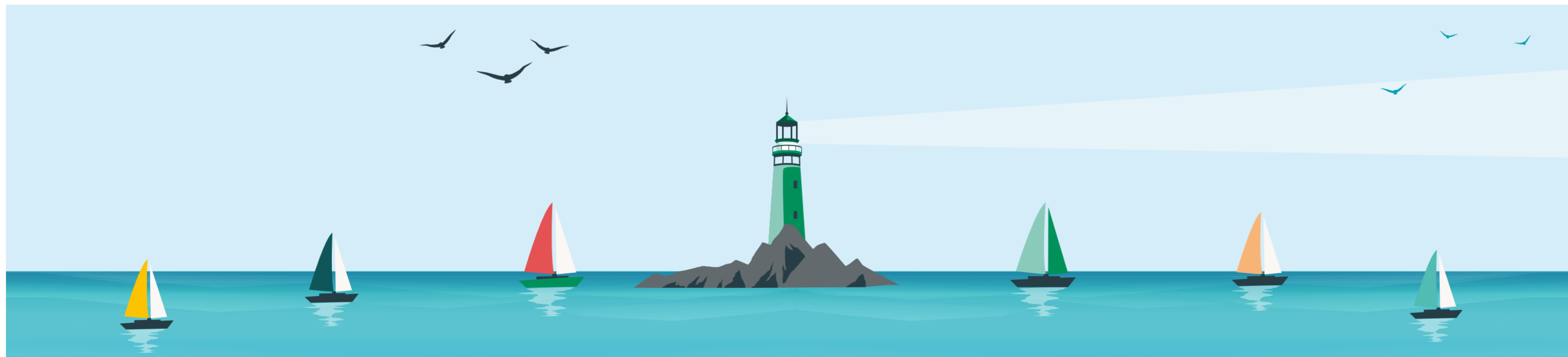
emissioni GHG nette entro il 2050 o prima, in linea con gli sforzi globali volti a limitare il riscaldamento a 1,5° C. Poiché i piani o le relazioni sulla transizione della maggior parte delle società non soddisfacevano le nostre aspettative, il nostro tasso complessivo di opposizione (voti a sfavore o astensioni) è aumentato in modo considerevole, dal 21% nel 2021 al 79% nel 2022. Abbiamo ritenuto che la maggior parte dei piani fossero prematuri; in molti casi non prevedevano target assoluti di riduzione delle emissioni per il breve (2025) e medio (2030) termine, ovvero gli obiettivi coprivano solo alcune tipologie di emissioni, spesso ad esclusione delle emissioni di Scope 3\*. Il livello di supporto nel corso delle AGA ottenuto dalle aziende è rientrato in un intervallo di poco più del 50% per Woodside Energy fino al 99% di EDF.

\* Emissioni indirette non correlate al consumo di elettricità, calore o vapore necessari alla manifattura dei prodotti.

#### ► Voti di BNPP AM sulle proposte Say-on-Climate dei management nel 2022



In uno studio del dicembre 2022 intitolato "What's Been Said on Climate and the Changing Climate on Investor Behavior", la società di consulenza SquareWell Partners ha sottolineato il nostro approccio rigoroso e **classificato BNPP AM al primo posto** tra 25 grandi asset manager nell'opposizione a proposte sul clima sponsorizzate dai management aziendali nel 2022.





## IL NOSTRO APPROCCIO AL VOTO E ALL'ENGAGEMENT

### IL NOSTRO STORICO DI VOTO SULLE PROPOSTE DEGLI AZIONISTI

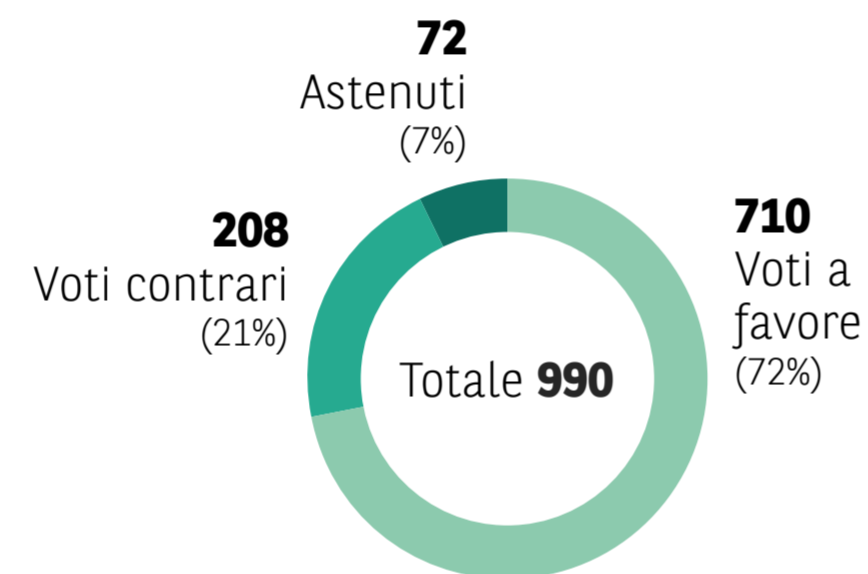
Le proposte degli azionisti sulle tematiche ESG stanno diventando sempre più diffuse. Nel 2022, sono state 990, rispetto a 826 nel 2021 e a 754 nel 2020. Poiché queste delibere vengono proposte da gruppi di azionisti istituzionali fortemente impegnati a promuovere migliori performance aziendali in merito a tematiche specifiche, oppure dagli stakeholder, come le ONG, che collaborano con gli investitori, sono di norma contrastate dai management aziendali. Pertanto, un voto a favore della proposta rappresenta un voto contrario alla raccomandazione del management.

Il nostro principio prevede di votare a favore delle proposte degli azionisti quando sono in linea con gli interessi di lungo termine della società e le azioni richieste sono giustificate, stanti le prassi aziendali prevalenti in essere. Tuttavia, ci asteniamo quando riteniamo che la proposta non sia appropriata nelle circostanze specifiche dell'azienda ovvero quando ciò che viene proposto è già attuato nella pratica.

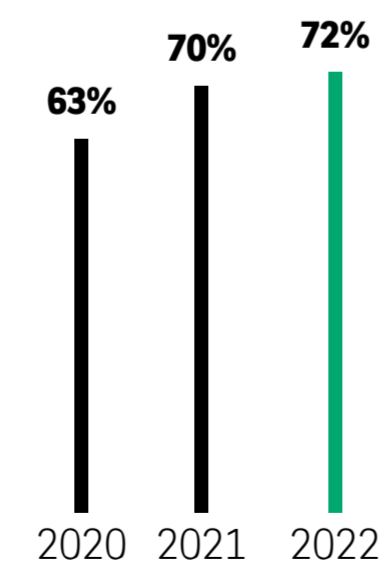
Il nostro tasso di supporto per tutte le tipologie di proposte degli azionisti è aumentato, arrivando al 72% nel 2022, rispetto al 70% del 2021 e al 63% del 2020.

Nello specifico, abbiamo nuovamente dimostrato un fortissimo sostegno per le proposte di carattere sociale (99% nel 2022 vs 100% nel 2021 e 86% nel 2020) e per le proposte su temi ambientali e cambiamento climatico (90% nel 2022 vs 89% nel 2021 e 94% nel 2020). Nella relazione sul voto del 2022 sono disponibili le motivazioni alla base di tutti i nostri voti.

► I nostri voti a favore e contrari, e le astensioni, su proposte degli azionisti



► Supporto delle proposte degli azionisti



#### ShareAction evidenzia nuovamente il nostro record di voto nelle delibere degli azionisti

Negli ultimi anni, ShareAction, una ONG del Regno Unito, ha pubblicato un'analisi del record di voti dei grandi asset manager basata sul numero di delibere degli azionisti in merito alle quali ogni manager aveva votato a favore nell'anno precedente. Inoltre, ha valutato il comportamento di voto in merito alle delibere ambientali, sociali, di remunerazione e politiche.

Il numero totale delle delibere che rientrava nell'ambito della relazione per il 2022 era 252 (nettamente inferiore al numero di delibere di questo tipo nelle quali abbiamo espresso il nostro voto).

**BNPP AM si è posizionata tra i primi tre dei 68 manager valutati, con un punteggio totale del 99%.**

## IL NOSTRO PRINCIPIO CONSISTE NEL VOTARE A FAVORE DELLE PROPOSTE DEGLI AZIONISTI QUANDO QUESTE SONO IN LINEA CON GLI INTERESSI DI LUNGO TERMINE DELL'AZIENDA.

## IL NOSTRO APPROCCIO AL VOTO E ALL'ENGAGEMENT



# ENGAGEMENT

In virtù del nostro orizzonte d'investimento di lungo termine, i sistemi di corporate governance delle aziende e la qualità dei team di senior management sono al centro delle nostre decisioni d'investimento, unitamente alle loro performance in termini di sostenibilità. Una solida governance e l'efficace gestione di impatti, rischi e opportunità correlati alla sostenibilità sono di importanza critica per il successo e le performance finanziarie di lungo termine delle aziende. Pertanto, costituiscono un punto focale del

nostro engagement sia durante che al di fuori della stagione dei voti. Le attività di engagement vengono intraprese per sostenere i clienti e i loro beneficiari, per conto delle nostre partecipazioni azionarie e obbligazionarie, presso le aziende e gli emittenti, siano essi agenzie, sovrani o sub-sovrani. Supportano l'implementazione delle nostre politiche RBC, informano i nostri rating di ricerca ESG e migliorano il nostro processo decisionale d'investimento.

**Le attività di engagement con le aziende sono principalmente di tre tipologie, che possono comunque sovrapporsi:**



Interagiamo anche con enti governativi, stati ed emittenti regionali di debito sovrano per fornire un feedback sulla struttura delle loro obbligazioni, valutare i collegamenti con le politiche ambientali e sociali dei paesi e incoraggiare una rendicontazione annuale chiara e trasparente.

Data la nostra presenza globale e l'ampia distribuzione geografica delle partecipazioni dei nostri clienti, ci adoperiamo per interagire in modo coerente in tutte le regioni sulle questioni ESG e in linea con le 3E. Il nostro

approccio cambia a seconda delle regioni solo nella misura in cui lo adattiamo ai regolamenti in vigore, al contesto politico, alla normativa e alle sensibilità culturali.

Svolgiamo le nostre attività di engagement a livello "individuale", ossia con le singole aziende, e a livello collaborativo, ad esempio con altri investitori istituzionali che abbiano obiettivi allineati ai nostri. Si rimanda alle pagine 84 e 85 per un elenco delle iniziative collaborative alle quali abbiamo partecipato nel 2022.

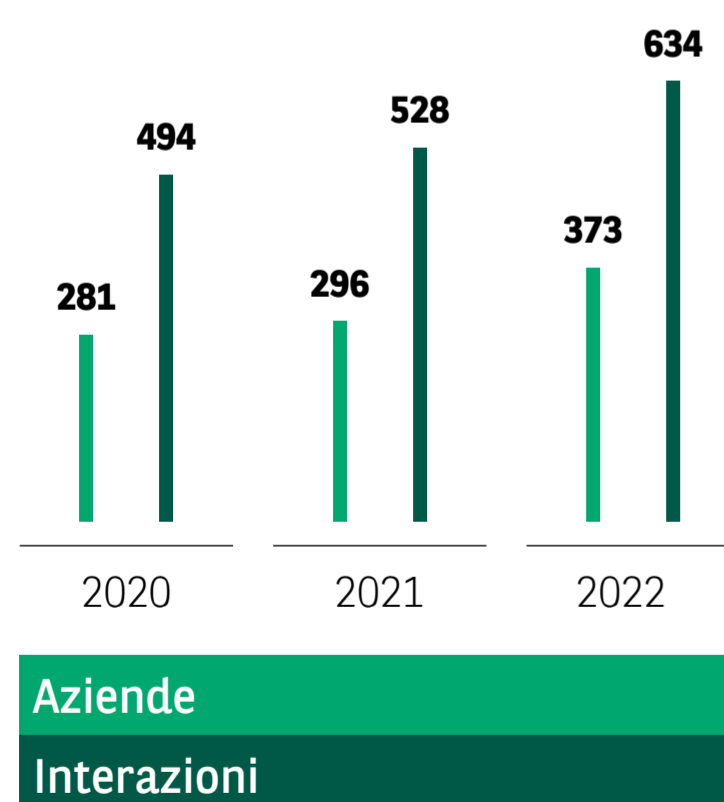
## IL NOSTRO APPROCCIO AL VOTO E ALL'ENGAGEMENT

### IL NOSTRO ENGAGEMENT AZIENDALE IN CIFRE

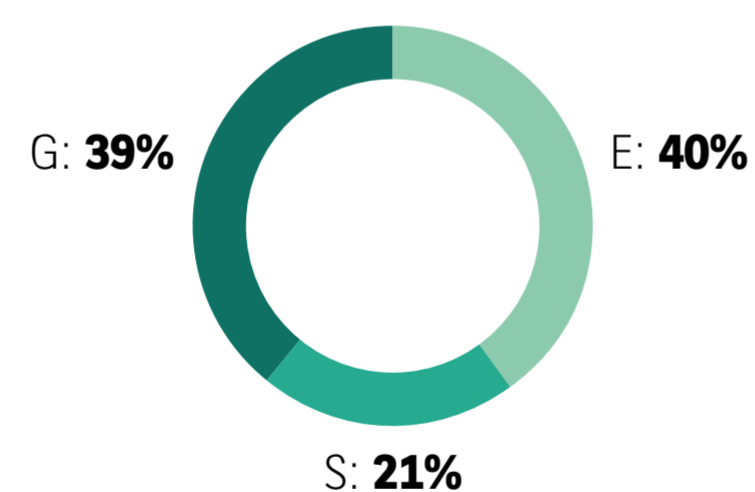
Negli ultimi tre anni abbiamo incrementato le nostre interazioni sia dal punto di vista del numero di aziende sia in termini di volumi delle interazioni con le stesse. Nel 2022, abbiamo dialogato con 373 aziende nell'ambito di 634 interazioni. Tra queste, il 78% è stato sotto forma di invio di lettere o di discussioni con le singole aziende, mentre

per il restante 22% le nostre interazioni sono avvenute mediante iniziative collaborative con altri investitori. Abbiamo anche firmato 543 lettere inviate ad aziende mediante organizzazioni collaborative di cui siamo firmatari o sostenitori (ad esempio, Business Benchmark on Farm Animal Welfare (BBFAW) e la Non-Disclosure Campaign della CDP).

#### ► Numero totale di aziende con cui abbiamo interagito direttamente e numero di interazioni



#### ► Engagement su questioni Ambientali (E), Sociali (S) e di Governance (G)



#### ► Engagement per regione

	Tutte le regioni	Europa	Nord America	APAC	Altri
<b>Numero</b>	<b>373</b>	<b>227</b>	<b>75</b>	<b>58</b>	<b>13</b>
<b>%</b>	<b>100%</b>	<b>61%</b>	<b>20%</b>	<b>15%</b>	<b>3%</b>

Nella maggior parte delle nostre interazioni abbiamo coperto diverse questioni ESG, non limitandoci a una; in altre ci siamo focalizzati sulla corporate governance o affrontato una o più delle 3E/questioni tematiche o sulle performance ESG dell'emittente.

#### ► Interazione per tipologia

Temati	
<b>Corporate Governance e Voto</b>	<b>106</b>
<b>Più questioni ESG*</b>	<b>111</b>
<b>3E / Tema specifico</b>	<b>69</b>
<b>Performance ESG</b>	<b>87</b>
<b>Politiche RBC</b>	<b>9</b>
<b>Bassi punteggi ESG (aziendali)</b>	<b>41</b>
<b>Emissioni di bond green + sovrani**</b>	<b>37</b>
<b>TOTALE</b>	<b>373</b>

\* Questa categoria indica interazioni che non sono limitate esclusivamente a un argomento o tema, ad esempio corporate governance, le 3E, le performance ESG.  
 \*\* Questa cifra include solo gli engagement registrati nel nostro strumento di tracciamento; abbiamo condotto anche altre interazioni che non potevano essere registrate dal medesimo strumento e a cui si fa riferimento in una sezione successiva.

Nella sezione seguente, riportiamo una selezione di esempi di nostre interazioni per dare un'idea generica delle nostre attività complessive.



## IL NOSTRO APPROCCIO AL VOTO E ALL'ENGAGEMENT

1

### INTERAZIONI PER MIGLIORARE LA GOVERNANCE E INFORMARE LE NOSTRE DECISIONI DI VOTO

Nel corso della stagione dei voti per procura, chiediamo alle aziende di interagire con noi o rispondiamo alle loro richieste di dialogo. In linea generale ci concentriamo sulle nostre partecipazioni maggiori. L'obiettivo di tali interazioni consiste nel:

- Comunicare la nostra politica di voto per promuovere buone prassi di corporate governance e prepararci per la successiva assemblea generale;
- Ottenere maggiori informazioni sulle singole proposte; e
- Esprimere i nostri timori in merito a specifiche delibere che non soddisfano le aspettative definite nella nostra politica di voto.

Al di fuori della stagione dei voti per procura, interagiamo con le aziende anche su argomenti quali la strategia, le performance di lungo termine, la gestione del rischi, le tematiche ESG e altri eventuali timori. Comuniciamo inoltre in modo proattivo la nostra politica di voto per promuovere buone prassi di corporate governance e prepararci per la successiva assemblea generale dell'emittente.

**Durante la proxy season del 2022, abbiamo avuto 210 interazioni con 106 aziende correlate esclusivamente a questioni di voto**, rispetto a 239 interazioni con 151 società nel 2021. Di tutte queste, 35 hanno dato esito positivo\* (33%),

\* Consideriamo riuscita un'interazione correlata al voto quando l'azienda in questione ritira la proposta alla quale ci siamo opposti, o quando cambiamo il nostro voto a favore della proposta dopo che l'emittente ha modificato la delibera, ovvero nei casi in cui otteniamo ulteriori informazioni. Tuttavia, un potenziale cambiamento della nostra decisione di voto non è l'unico criterio di definizione del successo; alcune società modificano le loro prassi nel corso dell'anno successivo e non vengono necessariamente conteggiate nelle statistiche delle interazioni di successo.

in aumento rispetto al 2021 (28%). Quando le nostre attività di interazione non portano ai cambiamenti societari richiesti, e non vi sono indicazioni che l'azienda li prenderà in considerazione, ribadiamo ulteriormente i nostri timori votando a sfavore di alcune voci selezionate dell'ordine del giorno, in linea con la nostra politica di voto.

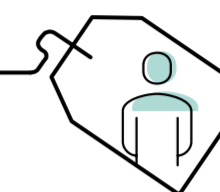
Gli esempi riportati di seguito sono focalizzati su temi che esulano dalla diversità di genere nei consigli di amministrazione, un tema sul quale abbiamo comunque condotto un'intensa attività nel 2022, interagendo con 40 aziende in tutte le regioni prima delle loro assemblee generali. Queste specifiche attività di engagement hanno informato molti dei nostri voti e sono descritte in una sezione successiva, nel contesto delle interazioni sulla terza E, ossia Equità e crescita inclusiva.



### BANCO SANTANDER:

### INTEGRAZIONE DEI CRITERI DI PERFORMANCE ESG NELLA REMUNERAZIONE DEI DIPENDENTI ESECUTIVI

INTERAZIONE  
INDIVIDUALE



#### ATTIVITÀ DI ENGAGEMENT

Negli anni scorsi, avevamo manifestato la nostra aspettativa che l'azienda incorporasse metriche di performance ESG nella remunerazione dei dipendenti esecutivi.

Nel febbraio 2022 abbiamo intrattenuto altri numerosi scambi di email in merito alla Politica di remunerazione proposta dall'azienda per il 2022 e nel marzo dello stesso anno abbiamo incontrato il Lead Independent Director. Abbiamo delineato il nostro pensiero in merito all'approccio migliore in termini di integrazione ESG nella remunerazione.

- Nello specifico abbiamo sostenuto la necessità di considerare criteri operativi anziché quelli esclusivamente basati sui fattori qualitativi o rating ESG.
- Abbiamo inoltre sottolineato l'importanza di un'informativa trasparente ex-ante sui criteri ESG (target, scale di maturazione dei premi, soglie) in quanto consentono agli azionisti di comprendere il grado di ambizione e di capire fino a che punto intendono pretendere che l'azienda generi solide performance nelle aree rilevanti.

#### RISULTATO

Abbiamo rilevato con soddisfazione che la Politica di remunerazione presentata all'AGA del 2022 rifletteva il nostro feedback. Per la prima volta, veniva proposta l'introduzione di criteri di performance ESG nella remunerazione variabile differita del CEO, pari al 20% della sua retribuzione. Il livello di informativa ex-ante era soddisfacente, con una buona trasparenza dei criteri di performance e delle sotto-ponderazioni, dei target, delle soglie minime di maturazione e dei premi massimi collegati ai singoli criteri.

#### ATTIVITÀ DI VOTO

Grazie a questi progressi positivi in linea con le nostre richieste, e con la nostra politica, nell'AGA del 2022 abbiamo votato a favore della Voce 8.a che richiedeva l'approvazione della nuova Politica di remunerazione. La delibera ha ricevuto un supporto complessivo del 91%.

#### ULTERIORI INTERAZIONI

Continuiamo a interagire con l'azienda dal momento che ci attendiamo ulteriori miglioramenti di altri aspetti della remunerazione in linea con i principi della nostra [Politica di voto](#) sulla remunerazione dei dipendenti esecutivi (pagine da 17 a 19).

## IL NOSTRO APPROCCIO AL VOTO E ALL'ENGAGEMENT



### KONINKLIJKE PHILIPS NV

VOTO A SFAVORE DI VOCI STRATEGICHE CHIAVE

INTERAZIONE  
INDIVIDUALE



#### ATTIVITÀ DI VOTO

Nell'AGA del 2022, abbiamo votato contro due voci dell'ordine del giorno che proponevano l'emissione del 10% del capitale emesso con diritti di prelazione e senza un obiettivo specifico (Voci 5.b e 6). La nostra politica stabilisce un limite massimo del 5% del capitale in circolazione per evitare un'eccessiva diluizione del valore delle azioni detenute dagli azionisti esistenti.

Abbiamo anche votato a sfavore della Voce 2.d "Approve Remuneration Report" in quanto il consiglio di sorveglianza aveva rettificato i target di performance degli incentivi di breve e lungo termine per i ricavi non realizzati del 2021. La performance effettiva - prima della rettifica - era inferiore alla soglia di payout mentre l'aggiustamento consentiva un pagamento parziale. Si trattava quindi di una decisione importante.

La società non è stata in grado di fornire una motivazione convincente

per la rettifica dei risultati, mentre la performance di Philips era stata fortemente penalizzata dal richiamo di un prodotto, che aveva spinto al ribasso il prezzo delle sue azioni.

#### RISULTATO

Il tasso di opposizione alla delibera 2.d è stato del 79%, quindi rifiutata dagli azionisti. Tuttavia, nei Paesi Bassi, il voto ex-post sul report di remunerazione è solo consigliato e non determina necessariamente cambiamenti effettivi ai pagamenti.

#### ULTERIORI INTERAZIONI

Alla luce del rifiuto di questa proposta, la necessità di rendere tali voti vincolanti nel mercato è oggi discussa dai membri dell'associazione dei gestori di attivi olandesi, Eumedion, di cui siamo membri.



### TELEFONAKTIEBOLAGET LM ERICSSON

DISCARICO DEGLI AMMINISTRATORI IN  
RELAZIONE A CONTROVERSIE

INTERAZIONE  
INDIVIDUALE



#### ATTIVITÀ DI ENGAGEMENT

Nell'ottobre 2021 e nel marzo 2022, Ericsson ha rilasciato comunicati stampa relativi a violazioni dell'accordo con lo U.S. Department of Justice (DoJ). In questi documenti si riportava che il DoJ aveva notificato alla società di non avere rispettato la richiesta di comunicare una serie di informazioni obbligatorie ai fini del Deferred Prosecution Agreement.

Questa violazione ha sollevato importanti timori, soprattutto in quanto non era l'unica. Non era chiaro se l'accordo stipulato con il DoJ nel 2019 coprisse accuse più recenti collegate all'Iraq e, quindi, se Ericsson fosse esposta al rischio di ulteriori potenziali ammende da parte delle autorità statunitensi.

Inoltre, il NASDAQ aveva avviato un'indagine in merito a una possibile violazione da parte dell'azienda delle regole della borsa valori in relazione alle informazioni divulgate sull'Iraq, anche questa passibile di ammende. Nei casi

di questo tipo, quando abbiamo dubbi o timori sul fatto che le aziende stiano esercitando adeguatamente i doveri fiduciari in quanto amministratori, ci rifiutiamo di approvare il discarico dei membri del Consiglio.

#### ATTIVITÀ DI VOTO

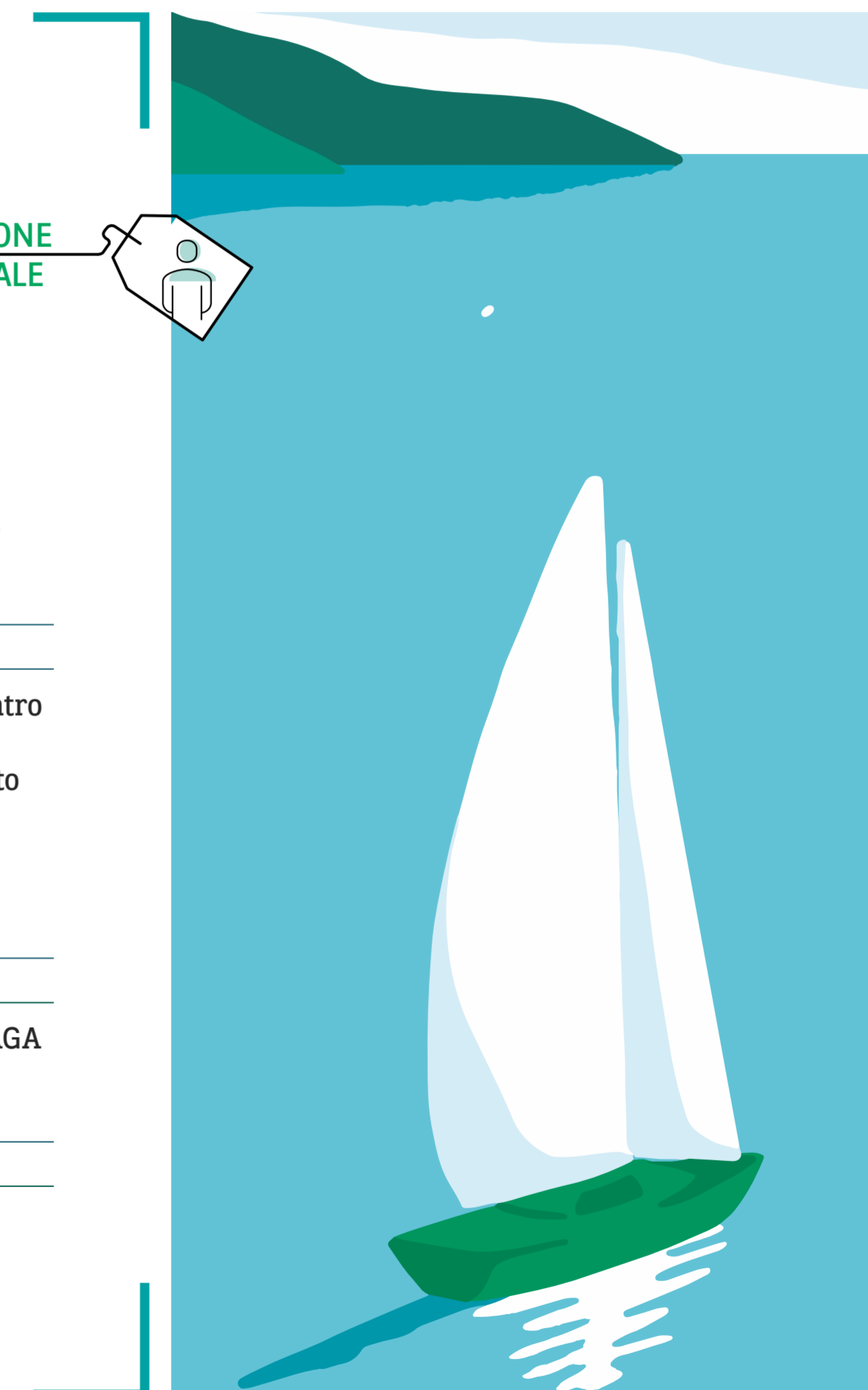
Nell'AGA del 2022, abbiamo votato contro il discarico degli amministratori che erano membri del consiglio al momento delle presunte violazioni (Voci 8.3 a, b, c, d, e, f, g, h, i, j, k, l, n, r), su base precauzionale.

#### RISULTATO

I risultati del voto in merito a questa AGA non sono disponibili.

#### ULTERIORI INTERAZIONI

Intendiamo monitorare le prassi dell'azienda in futuro.



## IL NOSTRO APPROCCIO AL VOTO E ALL'ENGAGEMENT



### BBVA

ASSICURARE COMPETENZE ADEGUATE  
E SUFFICIENTI NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



#### ATTIVITÀ DI ENGAGEMENT

Abbiamo incontrato BBVA nel dicembre 2021 e nel dicembre 2022, in entrambi i casi molto prima dell'AGA dell'azienda (nel mese di marzo), per discutere degli aggiornamenti principali e identificare le aree di miglioramento prima che la società finalizzasse le proprie proposte e le relazioni annuali. Nel dicembre 2021, avevamo chiesto a BBVA di adottare la prassi di divulgare al pubblico una matrice di skill che evidenziasse le competenze di ogni amministratore del consiglio.

Queste matrici aiutano gli investitori a meglio comprendere la composizione dei consigli, quali sono le competenze più solide e quali quelle che devono essere rafforzate. Inoltre, rappresentano un valido strumento per la valutazione dell'idoneità dei candidati proposti dal comitato di nomine per le elezioni dei consigli di amministrazione.

#### RISULTATO

Nel corso della nostra interazione del 2022, la società ha dimostrato di avere accolto le nostre raccomandazioni. Ha condiviso la bozza della relazione aziendale e presentato una matrice di skill che ora mostra chiaramente le competenze dei singoli membri del consiglio. Questo rappresenta un miglioramento dell'informativa di BBVA sulla corporate governance.

#### ATTIVITÀ DI VOTO

Abbiamo votato a favore dei tre membri del consiglio candidati per l'elezione nell'ultima AGA, tutti approvati da più del 97% dei voti espressi.



### SAP SE

REMUNERAZIONE DEI DIPENDENTI ESECUTIVI



#### ATTIVITÀ DI ENGAGEMENT

Nell'AGA del 2022, abbiamo votato a sfavore della relazione sulla retribuzione presentata dalla società. Il livello complessivo di dissenso è stato del 15%. La relazione relativa al 2022 presentava diverse caratteristiche non allineate con le nostre aspettative in termini di buona governance e con la nostra politica di voto:

- Innanzitutto, una parte del piano di incentivazione di lungo termine era basato sul tempo, contrariamente al principio che i piani di remunerazione dei dipendenti esecutivi dovrebbero essere assegnati in funzione delle performance di lungo termine.
- L'informativa su alcune componenti chiave del pacchetto di remunerazione non era sufficiente. I target dei singoli criteri di performance ai sensi degli

incentivi di lungo termine FSU (Financial performance Share Units) non erano stati divulgati, compromettendo la possibilità per gli azionisti di collegare la performance aziendale alla remunerazione dei dipendenti esecutivi, nonché di comprendere la rigidità dei criteri applicati.

- La maturazione parziale al di sotto dei livelli di performance mediana dei peer ai sensi della relativa metrica di performance TSR era consentita; anche questa una prassi contraria al nostro obiettivo di non permettere premi quando i risultati sono al di sotto del livello mediano dei peer comparabili.
- Un pagamento supplementare e completamente discrezionale di 4,0 milioni di euro era stato corrisposto al consiglio direttivo nel 2021 sulla base dei risultati del 2020, una prassi che non supportiamo.

A seguito del nostro voto, abbiamo interagito con l'azienda.

#### RISULTATO

SAP SE eliminerà la componente di lungo termine basata sul tempo dalla politica. Questo miglioramento era in linea con le nostre aspettative. La società ha inoltre annunciato una prossima revisione della curva di performance dei KPI applicata agli incentivi di breve e lungo termine.

#### ULTERIORI INTERAZIONI

Monitoreremo attentamente le eventuali modifiche prima della prossima AGA e continueremo a dialogare con l'azienda su altre questioni.

## IL NOSTRO APPROCCIO AL VOTO E ALL'ENGAGEMENT



### MANTENERE IL NOSTRO RUOLO DI LEADERSHIP SULLE DELIBERE IN MERITO AL LOBBYING CLIMATICO NEGLI USA

#### ATTIVITÀ DI ENGAGEMENT

Nel 2020 abbiamo redatto la bozza di una proposta degli azionisti che incoraggiasse le aziende ad allineare i loro sforzi diretti e indiretti con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. La proposta ha ricevuto sei voti di maggioranza nelle AGA delle società USA dal 2020 (tre di questi voti di maggioranza ottenuti da altri investitori) e sta contribuendo ad alzare l'asticella delle aspettative per tutte le società. La nostra proposta viene utilizzata come modello per due iniziative di interazione collaborativa negli USA, Climate Action 100+ (CA100+), coordinata da Ceres, e dall'Interfaith Center on Corporate Responsibility (ICCR). Stiamo fornendo consulenza su entrambe le iniziative.

Nel 2022 abbiamo proseguito la nostra leadership in merito a questo tema, presentando proposte degli azionisti a Exxon, General Electric e UPS, continuando inoltre una serie di interazioni con altre aziende. Abbiamo inoltre contribuito al lancio di un Global Standard on Corporate Climate Lobbying, che fornisce informazioni più dettagliate

in merito alle nostre aspettative (si rimanda a pagina 58, alla sezione sul lobbying climatico in Europa).

#### RISULTATI

##### Exxon Mobil

La nostra proposta a Exxon Mobil ha ricevuto un voto del 64% nel 2021.

Abbiamo nuovamente presentato la proposta per l'assemblea annuale del 2022, dal momento che non abbiamo ricevuto un impegno concreto da parte dell'azienda rispetto alla nostra richiesta prima della data di scadenza della presentazione. Dopo una serie di incontri con la società, abbiamo in ultima analisi deciso di ritirare la nostra proposta in cambio della pubblicazione della prima [relazione sul lobbying climatico](#) da parte di Exxon. La relazione contiene la prima dichiarazione pubblica dell'azienda per un allineamento con l'obiettivo "ben al di sotto di 2 gradi" dell'Accordo di Parigi, nonché la prima testimonianza pubblica che Exxon abbia condotto una valutazione del proprio sostegno, diretto o indiretto, a sfavore di qualsivoglia obiettivo

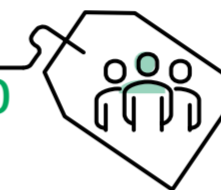


climatico. Tuttavia, InfluenceMap ha assegnato alla relazione [un punteggio di 36/100](#), a indicare un importante spazio di miglioramento. La società si è impegnata ad aggiornare questa analisi e a pubblicarla annualmente. Stiamo conducendo questa interazione in collaborazione con Boston Trust Walden.

##### General Electric

Abbiamo ritirato la nostra proposta a General Electric, in cambio dell'impegno di pubblicazione del primo report di lobbying allineato all'Accordo di Parigi, che GE ha incluso nella Relazione sulla sostenibilità 2021 nel corso dell'anno. Abbiamo giocato un ruolo proattivo nei negoziati in merito alla proposta, in collaborazione con il New York City Comptroller's Office, che ha operato in quanto responsabile dei depositi.

#### ENGAGEMENT COLLABORATIVO



##### UPS

La nostra proposta in UPS, depositata assieme a Mercy Investment Services, ha ricevuto un voto a favore del 33% nell'assemblea generale annuale. Un risultato relativamente positivo, sebbene inferiore al supporto di maggioranza ricevuto in altre società, possibilmente in virtù della struttura di azioni a duplice classe dell'azienda.

Verso la fine del 2022, abbiamo ripresentato la proposta per l'AGA del 2023.

##### Chevron

Dopo un voto di maggioranza sulla nostra proposta per Chevron nel 2020, seguito dalla pubblicazione della prima relazione sul lobbying climatico dell'azienda, Chevron non ha presentato una rendicontazione sul lobbying climatico nel 2022. Quando abbiamo informato l'azienda della nostra possibile intenzione di ripresentare la proposta, siamo stati informati che inizieranno a pubblicare un'informativa sul lobbying climatico nella prossima relazione sulla sostenibilità della primavera 2023.



66

Nel 2022 abbiamo continuato la nostra attività di leadership sul tema del lobbying climatico aziendale negli Stati Uniti, incoraggiando le aziende ad allineare i loro sforzi diretti e indiretti con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Abbiamo presentato quattro proposte degli azionisti sul lobbying climatico aziendale per la proxy season del 2022."

##### Adam Kanzer

Head of Stewardship - Americas

#### INTERAZIONE INDIVIDUALE



Per concludere l'anno, a dicembre abbiamo anche scritto alle nostre principali aziende partecipate in ogni regione (35 in Europa, 10 in America e 10 nell'Asia-Pacifico) per fornire loro un aggiornamento sulla nostra Politica di governance e voto per il 2023, nonché per le nostre priorità di engagement nel corso dell'anno.

## IL NOSTRO APPROCCIO AL VOTO E ALL'ENGAGEMENT

### 2

#### ENGAGEMENT TEMATICO: FOCUS SULLE 3E

Le nostre '3E' – ossia **'TRANSIZIONE ENERGETICA', 'SOSTENIBILITÀ ECOLOGICA' ED 'EQUITÀ E CRESCITA INCLUSIVA'** – fungono da focus del nostro engagement globale. Una forma di interazione che è d'importanza fondamentale per il ruolo di "future maker". È concepita per creare un'economia globale a basso tenore di carbonio che operi all'interno dei nove confini planetari, fornendo al contempo a tutti l'opportunità di giocare il loro ruolo nell'economia ed essere trattati conformemente ai principi e agli standard dei diritti umani internazionali.

Queste forme di interazione avvengono tramite l'engagement diretto o collaborativo. Puntiamo a intrattenere dialoghi approfonditi con le aziende, ad

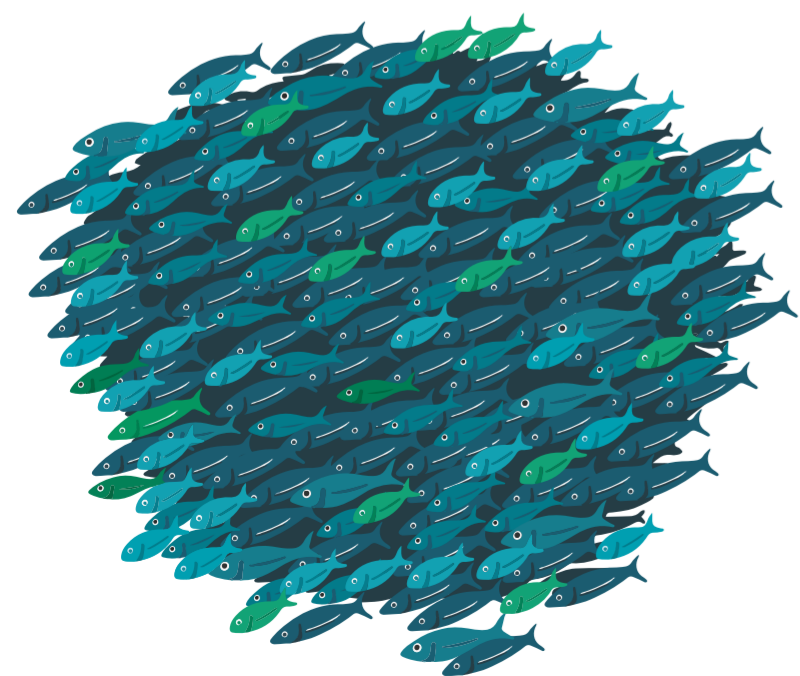
esempio incoraggiandole a:

- Allineare le strategie aziendali e di allocazione dei capitali con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi.
- Ridurre il loro impatto ambientale e la dipendenza dalla natura;
- Offrire più opportunità alle donne a tutti i livelli dell'organizzazione;
- Rispettare i diritti umani nell'ambito delle loro attività operative e delle supply chain;
- Adottare politiche di remunerazione più eque e trasparenti per assicurare una distribuzione più equa della ricchezza all'interno della catena di valore, ovvero laddove il valore viene creato.

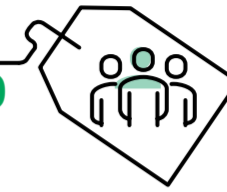
### 3E: TRANSIZIONE ENERGETICA

#### APPORTARE UN CONTRIBUTO SIGNIFICATIVO ALLA TRANSIZIONE VERSO L'ENERGIA LOW CARBON

La maggior parte dei nostri impegni per promuovere la transizione energetica avviene tramite iniziative collaborative quali Climate Action 100+ (CA100+) e il programma di Asian Utilities Engagement dell'Asia Investor Group on Climate Change (AIGCC). Tuttavia, interagiamo anche con le società su base individuale per promuovere i nostri obiettivi di riduzione delle emissioni finanziate.



ENGAGEMENT  
COLLABORATIVO



## CLIMATE ACTION 100+: REALIZZARE IL NET ZERO COMPANY BENCHMARK

Lanciata nel 2017, questa iniziativa guidata dagli investitori punta ad assicurare che i maggiori emettitori aziendali di gas effetto serra al mondo intraprendano le misure necessarie per arrestare il cambiamento climatico. Nata dopo l'Accordo di Parigi del 2015, punta a ridurre l'incremento delle temperature medie globali ben al di sotto di 2 gradi Celsius oltre i livelli preindustriali, perseguendo l'obiettivo di limitare il riscaldamento a 1,5 gradi Celsius.

BNPP AM è uno dei 700 investitori, responsabili di oltre 68.000 miliardi di USD in AUM, che interagiscono in modo collaborativo con i principali emittenti mondiali per migliorare la governance del cambiamento climatico, tagliare le emissioni e rafforzare le informazioni finanziarie correlate al clima.

L'iniziativa pubblica regolari aggiornamenti al Net Zero Company Benchmark (NZCB), che tiene traccia dei risultati delle aziende in relazione a dieci Key Performance Indicator e costituisce la base del nostro engagement. Per ogni indicatore, le aziende possono riportare un punteggio "Yes" (soddisfa tutti i criteri relativi all'indicatore), "Partial" (soddisfa alcuni criteri) o "No" (non soddisfa alcun indicatore). Questo benchmark offre agli investitori e ad altri stakeholder uno strumento con il quale tracciare i progressi delle aziende relativamente alla piena realizzazione di tutti i criteri. Nel corso dell'anno, la CA100+ ha pubblicato

aggiornamenti, sia a marzo (sulla base delle informative pubblicate entro il 31 dicembre 2021) sia a ottobre (in base alle informative divulgate entro il 13 maggio 2022).

BNPP AM è responsabile, o corresponsabile, dell'engagement con dieci aziende: Iberdrola, Naturgy, Nestlé, Saint-Gobain, Repsol, Stellantis, Sinopec, Power Assets Holdings, PTT Pcl ed Exxon Mobil. Inoltre, partecipiamo ad altri dialoghi tenuti da altri investitori della CA100+, tra cui Danone e Unilever in Europa e Chevron, Delta, Dominion Energy, General Electric, NextEra e Southern Co. negli USA e prestiamo il nostro nome per tutti gli engagement intrapresi per conto di questa iniziativa con tutte le aziende, nel nostro ruolo di sostenitori.

### ULTERIORI INTERAZIONI

Dopo la pubblicazione del NZCB dell'ottobre 2022, abbiamo iniziato a prepararci per ulteriori interazioni con le sei società europee con cui siamo corresponsabili o responsabili sviluppando piani di interazione con investitori partecipanti, come richiesto dalla CA100+, e presentandoli all'iniziativa. Abbiamo inoltre partecipato a incontri con gruppi di investitori interagendo con **Danone** e **Unilever**, che supportiamo, al fine di sviluppare piani per interagire con queste due aziende.



## IL NOSTRO APPROCCIO AL VOTO E ALL'ENGAGEMENT

Gli esempi riportati di seguito sono tutti correlati alla nostra attività in quanto lead investor o co-lead investor, con un'indicazione dei progressi compiuti dalle aziende rispetto al benchmark NZCB. Riconosciamo che i miglioramenti evidenziati non sono dipesi esclusivamente dal nostro engagement.

Azienda	Attività collaborativa	Risultati	Azienda	Attività collaborativa	Risultati
<b>REPSOL SA (Spagna)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Due incontri telefonici con il senior management e numerosi scambi di email.</li> <li>• Richiesta che l'azienda migliorasse il proprio approccio nell'affrontare e calcolare le emissioni Scope 3.</li> <li>• Richiesta all'azienda di offrire un voto Say on Climate* nel corso dell'AGA e fornitura di modelli testuali di informativa da sottoporre alla considerazione del management.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La società ha risposto che avrebbe rivisto l'approccio alle emissioni Scope 3 e al modo in cui viene comunicato.</li> <li>• Ha pubblicato una dichiarazione dettagliata sulla propria strategia climatica e incluso un voto consultivo sulla strategia di transizione energetica nel voto del 2022. (Attività di voto: abbiamo votato a sfavore di questa voce; si veda pagina 48).</li> <li>• La società non ha migliorato il proprio punteggio rispetto ai benchmark di marzo e ottobre 2022.</li> </ul>	<b>NESTLÉ (Svizzera)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Una conversazione nel dicembre 2022 in quanto nuovi co-lead con numerosi rappresentanti senior di diverse funzioni.</li> <li>• Abbiamo richiesto una conversazione separata per discutere come l'attuale informativa sulle attività di lobbying climatico dell'azienda potesse essere migliorata (si veda nel seguito per informazioni più dettagliate).</li> <li>• Abbiamo richiesto più informazioni nella rendicontazione circa le specifiche misure di decarbonizzazione che la società intende adottare nelle proprie supply chain.</li> <li>• Abbiamo chiesto metriche ben definite in merito ai piani di remunerazione dei dipendenti esecutivi relativamente agli impegni di riduzione delle emissioni di GHG; abbiamo inoltre chiesto se l'azienda intende offrire la possibilità di votare circa i propri progressi nell'ambito del piano di transizione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La società ha acconsentito a una nuova conversazione a inizio 2023 per discutere come migliorare la propria informativa sul lobbying climatico.</li> <li>• Il punteggio della società non è migliorato tra i benchmark di marzo e ottobre 2022, che tuttavia erano precedenti all'inizio del nostro engagement.</li> </ul>
<b>STELLANTIS NV (Paesi Bassi)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diversi incontri telefonici e scambi di email e chiamate nel periodo precedente a, e successivo alla pubblicazione il 1° marzo 2022 della strategia aziendale unificata e del piano di transizione (a seguito della fusione tra PSA e Fiat).</li> <li>• Definito gli impegni necessari e le informative che gli investitori di CA100+ si attendono.</li> <li>• Richiesto che la società risolvesse le lacune restanti nell'informativa dopo la revisione della nuova strategia.</li> <li>• Definito le nostre aspettative sul lobbying (si rimanda alla sezione separata a pagina 58).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La nuova strategia della società ha consentito di migliorare i punteggi di 7 indicatori su 9 della NZCB dell'ottobre 2022.</li> <li>• Soddisfa gli standard attesi degli Indicatori 1 e 2 e ha raggiunto un punteggio parziale sugli Indicatori 3, 4, 5, 8 e 10.</li> <li>• Alla fine dell'anno, non aveva pubblicato un'analisi della propria attività di lobbying.</li> </ul>	<b>IBERDROLA (Spagna)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alla luce delle performance relativamente positive dell'azienda nel NZCB, le nostre interazioni si sono concentrate sul miglioramento dell'informativa sul lobbying climatico, e sul punteggio dell'indicatore 7. (Si veda nel seguito in merito al lobbying).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avendo realizzato numerosi miglioramenti nel NZCB tra marzo 2021 e marzo 2022, grazie a una migliore informativa entro la fine dell'anno scorso, la società non ha riportato un incremento dei punteggi di alcun indicatore nel benchmark dell'ottobre 2022.</li> <li>• La società ha riportato di aver redatto la bozza di una politica sul lobbying climatico che intendeva pubblicare, unitamente all'informativa migliorata, entro la fine del 2022. Un aggiornamento da parte di InfluenceMap nel primo trimestre del 2023 sul lobbying climatico di Iberdrola e sull'"intensità" della sua attività di lobbying positivo, ha consentito all'azienda di essere classificata nella fascia di Performance B, ossia una delle migliori tra le società CA100+ del settore delle utility.</li> <li>• Tuttavia, a fine anno, non aveva ancora pubblicato un'analisi delle posizioni e delle attività delle associazioni alle quali appartiene.</li> </ul>
<b>SAINT-GOBAIN SA (Francia)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Abbiamo intrattenuto diverse conversazioni e scambi di mail per discutere i risultati del benchmark del marzo 2022, in modo particolare sulle aree nelle quali i punteggi non erano soddisfacenti.</li> <li>• Abbiamo incoraggiato la società a migliorare l'informativa sulle emissioni di Scope 3 e i ricavi green.</li> <li>• Abbiamo insistito per avere un'informativa migliore su come la società sta allineando la propria spesa in conto capitale (CAPEX) e i futuri investimenti per realizzare i propri impegni sul clima.</li> <li>• Abbiamo chiesto alla società di pubblicare un'analisi delle proprie attività di lobbying (si veda nel seguito).</li> <li>• Abbiamo chiesto che una serie di metriche specifiche nei piani di retribuzione dei dipendenti esecutivi fossero completamente allineate ai target di riduzione dei gas effetto serra dell'azienda.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il NZCB di marzo 2022 ha mostrato che la società aveva migliorato il punteggio di un indicatore (10, informativa) rispetto al marzo 2021. Il rating sull'indicatore 7 (impegni e informativa di lobbying) è risultato solo "Parziale".</li> <li>• La società ci ha comunicato di avere iniziato la mappatura delle proprie associazioni settoriali. Attendiamo le pubblicazioni annuali del 2023 per stabilire in che modo l'informativa in merito a quest'area sia stata effettivamente migliorata.</li> <li>• Nessun miglioramento raggiunto su altri indicatori tra il benchmark di marzo 2022 e quello dell'ottobre 2022.</li> </ul>	<b>POWER ASSETS HOLDINGS LTD. (Cina)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Abbiamo avuto una conversazione con il management per analizzare la performance dell'azienda rispetto al NZCB del marzo 2022.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Abbiamo aiutato l'azienda a fornire feedback alla TPI sulle aree nelle quali ha apportato miglioramenti, inclusa la governance climatica con un comitato di sostenibilità a livello del consiglio di amministrazione che supervisioni il rischio climatico.</li> <li>• Il punteggio dell'indicatore 10 del NZCB dell'ottobre 2022 sull'informativa è aumentato a "Parziale".</li> </ul>
<b>NATURGY ENERGY GROUP SA (Spagna)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Abbiamo avuto due conversazioni con la direzione per discutere i risultati di ogni NZCB.</li> <li>• Abbiamo fornito il feedback della Transition Pathway Initiative (TPI), l'organizzazione che svolge le ricerche per il NZCB, in merito a come era stata effettuata la valutazione, nonché indicazioni su come la società poteva migliorare la propria rendicontazione per assicurare che il piano di transizione e le attività correlate fossero pienamente rispecchiate nelle iterazioni future del NZCB.</li> <li>• Abbiamo chiesto alla società di pubblicare un'analisi delle proprie attività di lobbying (si veda nel seguito).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il NZCB dell'ottobre 2022 ha evidenziato molti miglioramenti con un incremento dei punteggi di quattro indicatori: soddisfa gli standard necessari per gli indicatori 1, 2 e 4 relativi agli impegni e target di riduzione delle emissioni e ha migliorato il rating da non conforme a Parziale per quanto riguarda l'indicatore 5 (strategia di decarbonizzazione).</li> </ul>	<b>PTT PCL (Thailandia)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Abbiamo intrattenuto una conversazione quest'anno per continuare il precedente engagement e incoraggiare la società a migliorare i propri impegni climatici in linea con le aspettative previste dal NZCB, a partire dal primo indicatore, ossia la fissazione di un obiettivo dello zero netto entro il 2050.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• A marzo 2022, la società ha annunciato i piani per realizzare l'obiettivo di zero emissioni nette di GHG entro il 2050, che ha determinato un miglioramento a "Parziale" dell'indicatore 1.</li> <li>• La società ha inoltre creato una nuova Net Zero Task Force per trainare le ambizioni net zero e ha definito altre misure in corso di valutazione per migliorare la propria strategia climatica.</li> </ul>

\* Delibera all'ordine del giorno di Assemblee generali sul cambiamento climatico.

## IL NOSTRO APPROCCIO AL VOTO E ALL'ENGAGEMENT

66

Climate Action 100+ esiste ormai da cinque anni e le sue richieste sono chiare. Le società che sono tra le principali emittenti di GHG al mondo e che ancora non hanno definito un significativo target per raggiungere lo zero netto entro il 2050 devono agire in questo senso, ora. Per quanto riguarda le aziende USA, questo significa che voteremo a sfavore dell'intero consiglio di amministrazione."

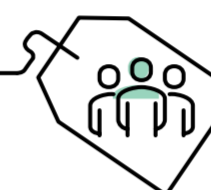
### Adam Kanzer

Head of Stewardship – Americas



## INTERAZIONI SUL LOBBYING CLIMATICO IN EUROPA

INTERAZIONI  
COLLABORATIVE  
E INDIVIDUALI



### OBBIETTIVO

Oltre ad essere lead o co-lead delle interazioni con dieci società CA100+ a livello globale e a guidare l'engagement degli investitori in materia di lobbying aziendale sul clima a livello globale, BNPP AM è una dei tre co-lead di un gruppo di lavoro della CA100+ in Europa sul lobbying climatico. Ogni anno, questo gruppo di lavoro identifica le aziende europee meno brillanti da questo punto di vista in termini di Net Zero Company Benchmark e identifica diversi modi per intensificare le interazioni in modo da migliorare le performance di queste società. Quindi, supportiamo l'engagement dei co-lead della CA100+ con queste società oppure intraprendiamo attività di engagement sul lobbying separatamente e direttamente.

Il nostro obiettivo è incoraggiare le aziende ad allineare le loro attività di lobbying climatico, dirette e indirette, con gli obiettivi di temperatura dell'Accordo di Parigi e produrre relazioni annuali su questi sforzi, che siano coerenti con il **Global Standard on Responsible**

**Corporate Climate Lobbying** che abbiamo lanciato l'anno scorso in collaborazione con altri investitori.

InfluenceMap, un think tank indipendente, valuta le politiche e le attività di lobbying delle aziende CA100+ su base continuativa assegnando a ognuna un rating da A ad E. Inoltre, valuta la qualità delle relazioni sul lobbying dopo che le aziende le hanno pubblicate e fornisce per ognuna un punteggio da 1 a 100. Queste valutazioni forniscono agli investitori e ad altri stakeholder preziosi strumenti da utilizzare per valutare le performance e i progressi delle diverse aziende.

### ATTIVITÀ DI ENGAGEMENT

In questo contesto, nel corso dell'anno abbiamo interagito con le seguenti aziende, fornendo loro linee guida dettagliate in merito ai requisiti necessari a soddisfare sia le aspettative degli investitori sia lo standard globale. Numerose aziende hanno compiuto buoni progressi.

### RISULTATI

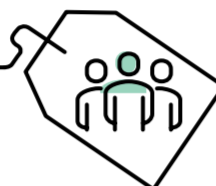
**Air Liquide:** la società ha pubblicato un aggiornamento delle pagine web sull'*Engagement con gli stakeholder pubblici* per meglio evidenziare i propri impegni in materia di cambiamento climatico e circa le correlate attività di lobbying. Inoltre, si è impegnata a pubblicare con frequenza annuale una valutazione delle posizioni e delle attività delle associazioni commerciali nelle quali è maggiormente attiva in Europa e negli Stati Uniti. La società, verso la fine dell'anno, ha inoltre accettato la nostra offerta di analizzare la bozza di valutazione preparata. Abbiamo fornito un feedback critico esaustivo e attendiamo la pubblicazione della versione finale della valutazione all'interno del Documento di registrazione universale del marzo 2023.

**CRH plc:** nel marzo 2022 la società ha pubblicato la relazione da noi richiesta circa le attività di lobbying. InfluenceMap, una ONG di esperti che pubblica analisi sulle attività di lobbying delle diverse aziende, ha assegnato a CRH plc un punteggio di 36/100, a indicare un abbondante margine di miglioramento.

## IL NOSTRO APPROCCIO AL VOTO E ALL'ENGAGEMENT



ENGAGEMENT  
COLLABORATIVO



### AIGCC ASIAN UTILITIES ENGAGEMENT PROGRAMME

#### OBIETTIVO

Incoraggiare le utility elettriche asiatiche ad accelerare il graduale abbandono del carbone.

#### ATTIVITÀ DI ENGAGEMENT

In qualità di co-lead per Tenaga Nasional Berhad (TNB) abbiamo avuto numerosi incontri con la società nel corso dell'anno. L'azienda ha annunciato un obiettivo zero netto e iniziato a lavorare sul proprio piano di decarbonizzazione e sui target per realizzarla. Pur essendo allineati alla NDC della Malesia, i target non sono ancora sufficienti per un allineamento con l'Accordo di Parigi o con altri framework, ad esempio l'iniziativa Science-Based Targets (SBTi). Abbiamo sottolineato le aspettative degli investitori di eliminazione dell'uso del carbone entro il 2040 al più tardi per le società situate al di fuori dell'OCSE, l'urgenza di incorporare una rapida strategia di abbandono del carbone nei piani aziendali, nonché di un allineamento con framework quali la SBTi.

#### RISULTATO

Nell'agosto 2022, TNB ha annunciato che stava valutando una dismissione anticipata dei suoi impianti alimentati a carbone e che, come punto di partenza, uno dei suoi impianti, Kapar Energy Venture, chiuderà un anno prima della scadenza dell'accordo di produzione elettrica (PPA). La società ha inoltre spiegato le altre misure che sta intraprendendo in relazione ad altri PPA e indicato l'intenzione di aumentare gli investimenti volti alla decarbonizzazione nei prossimi due-cinque anni.

#### ULTERIORI INTERAZIONI

Continueremo a interagire con l'azienda sul perfezionamento del suo piano di decarbonizzazione e per condividere le prassi migliori a livello globale, lavorando al contempo con altri investitori per enfatizzare presso le autorità l'urgenza di accelerare la transizione e rafforzare le NDC.

## 3E: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Ridurre l'impatto ambientale negativo dei nostri investimenti e promuovere un impatto positivo.**

### BNPP AM GIOCA UN RUOLO CHIAVE NELLO SVILUPPO E NEL LANCIO DI NATURE ACTION 100

Nell'aprile 2021, abbiamo lanciato la nostra [Roadmap per la Biodiversità "Sustainable by Nature"](#), che include una sezione dedicata alla Stewardship, nella quale vengono definite le nostre grandi aspettative nei confronti delle aziende e la nostra intenzione di fare della perdita di natura un focus centrale delle interazioni aziendali. Gran parte del nostro impegno sul tema della sostenibilità ambientale è basato su questa roadmap, ampliando l'impegno sulla deforestazione che perseguiamo da anni.

Nel documento, abbiamo annunciato che stavamo lavorando al lancio di un'iniziativa collaborativa degli investitori per eliminare la perdita di natura. Durante l'anno scorso abbiamo tenuto periodici incontri con circa una dozzina di investitori istituzionali al fine di stabilire l'approccio più adeguato. Queste attività, che abbiamo denominato Nature Action 100, si articoleranno su tre flussi di lavoro, guidati da un gruppo di investitori e da un segretariato: Corporate Engagement, Public Policy Engagement e un Technical Advisory Group (TAG),

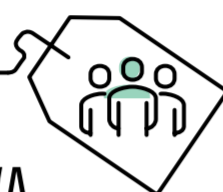
per garantire che il nostro lavoro sia improntato sulle conoscenze scientifiche e sugli strumenti più innovativi e recenti. A ottobre abbiamo annunciato che, a seguito di un approfondito processo di RFP, abbiamo scelto Ceres e l'Institutional Investors Group on Climate Change (IIGCC) per operare da segretariato e coordinare il flusso di lavoro sull'engagement aziendale, e la Finance for Biodiversity Foundation e Planet Tracker per coordinare il gruppo TAG.

Dopo che avremo intrapreso i lavori iniziali, verrà introdotto anche il flusso di lavoro sulle politiche pubbliche. Abbiamo partecipato a un lancio "soft" dell'iniziativa alla COP15 di Montreal, nel dicembre 2022, e stiamo lavorando per predisporre un lancio formale nella primavera del 2023. Nel corso dell'anno, identificheremo le prime aziende sulle quali si concentrerà l'iniziativa. Prevediamo che l'approccio sarà multi-settoriale, con un'enfasi sulle aziende più importanti dal punto di vista sistemico per arrestare la perdita di natura entro il 2030.

## IL NOSTRO APPROCCIO AL VOTO E ALL'ENGAGEMENT



ENGAGEMENT  
COLLABORATIVO



### MIGLIORARE L'INFORMATIVA SUGLI **IMPATTI AMBIENTALI**

#### OBIETTIVO

Migliorare l'informativa delle aziende in materia di impatti sul clima, l'acqua e le foreste.

#### ATTIVITÀ DI ENGAGEMENT

Nel 2022, abbiamo partecipato alla CDP Non-Disclosure Campaign annuale, concepita per incoraggiare le aziende che hanno un grande impatto sul clima, le foreste e le risorse idriche a migliorare la loro informativa mediante i consolidati e diffusamente utilizzati questionari della CDP. Abbiamo collaborato con oltre 700 investitori (responsabili di attivi in gestione per 140.000 miliardi di USD) per promuovere e sostenere le attività di engagement presso 1.468 aziende. Abbiamo selezionato 379 aziende con le quali interagire firmando lettere congiunte (su tutti i tre temi) e guidato le interazioni con 14 società, principalmente focalizzate su foreste e risorse idriche.

#### Cambiamento climatico

- Copre la gestione del rischio climatico e le relative opportunità, nonché le emissioni di GHG e i target correlati.
- Moduli addizionali per petrolio e gas, utility elettriche, auto, alimenti, bevande e tabacco, e altro, nonché per il Supply Chain Programme.

#### Risorse idriche

- Domande incentrate sullo stato attuale, la valutazione dei rischi idrici e delle opportunità, l'accounting delle risorse idriche, la governance, la strategia, la conformità, i target e le iniziative.
- Società target nei settori a elevata intensità idrica.

#### Foreste

- Risposte basate su quattro commodity principali per il rischio forestale: legname, prodotti per l'allevamento, olio di palma e soia.
- Domande incentrate sui rischi di deforestazione, opportunità di business, politiche e target sulla deforestazione, supply chain, engagement, tracciabilità e certificazioni.

#### RISULTATI

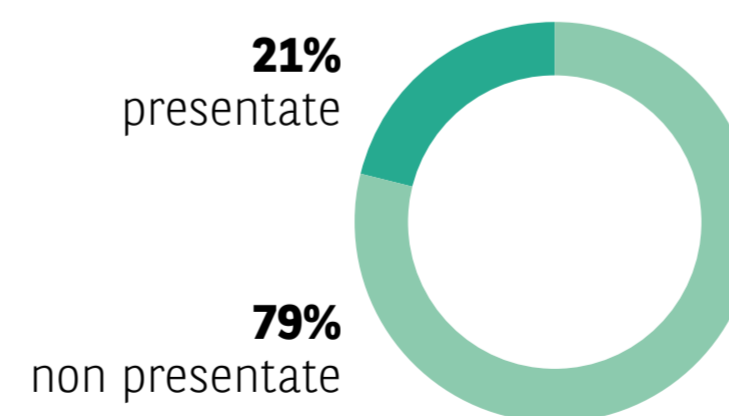
Complessivamente, la campagna ha riscosso un tasso di successo del 27%, con informazioni divulgate da 390 aziende mediante almeno uno dei questionari CDP (vs 25% nel 2021 e 21% nel 2020).

#### ► Ripartizione dei risultati finali per tutti i 3 temi e risultati combinati "distinti"

	Interazione	Divulgazione	%
<b>CAMBIAMENTI CLIMATICI</b>	1.052	295	28%
<b>FORESTE</b>	405	46	11%
<b>SICUREZZA IDRICA</b>	551	104	19%
<b>SOCIETÀ DISTINTE</b>	1.468	390	27%

Con riferimento alle interazioni nelle quali eravamo coinvolti direttamente, abbiamo ottenuto un incoraggiante tasso di successo del 21%, in termini di società che hanno effettivamente divulgato informazioni al CDP al 2022.

#### ► Risposte delle aziende all'engagement di BNPP AM



#### Tasso di successo per tema

- Clima: **21%**
- Foreste **19%**
- Risorse idriche: **22%**

66

Con le crescenti pressioni esercitate dall'attività umana sulle risorse naturali del pianeta e sul cambiamento climatico, unirci alla Non-Disclosure Campaign del CDP è stata una decisione logica per noi. Promuovere la trasparenza delle aziende sul clima, la deforestazione e la sicurezza idrica è di importanza chiave non solo per il monitoraggio e il miglioramento delle prassi aziendali, ma anche per la gestione da parte degli investitori delle loro esposizioni al rischio e la ricerca di nuove opportunità. Crediamo che l'engagement collettivo sia uno strumento efficace a questi fini. In questo senso, i risultati della prima campagna sono promettenti."



**Paula Meissirel**  
Stewardship Analyst

## IL NOSTRO APPROCCIO AL VOTO E ALL'ENGAGEMENT

### TRASFORMAZIONE DEL SISTEMA ALIMENTARE

Alla luce dell'impatto enorme dell'attuale sistema alimentare sul clima, la natura e la salute delle persone, quest'anno abbiamo consolidato e intensificato le nostre attività di engagement al fine di guidare la transizione verso un sistema che sia ad un tempo più sano e più sostenibile.

Questo è stato realizzato principalmente, ma non esclusivamente, lavorando con tre iniziative di engagement collaborativo:

- Access to Nutrition Initiative (ATNI);
- Farm Animal Investment Risk and Return Initiative (FAIRR);
- Piattaforma Asia Protein Transition di ARE.

In questo documento ci focalizziamo sul nostro engagement mediante ATNI e FAIRR, dal momento che la piattaforma Asia Research and Engagement (ARE) è stata lanciata solo a dicembre. Riporteremo più informazioni sul nostro lavoro attraverso la piattaforma l'anno prossimo.



66

È fondamentale che le aziende e gli investitori agiscano ora per contrastare il considerevole rischio di investire in pratiche alimentari insostenibili. La deforestazione legata alla produzione di raccolti come la soia e all'allevamento di bovini è stata definita come il “nuovo carbone” nei portafogli. In altre parole, l'investimento in società che alimentano la deforestazione può creare rischi finanziari, normativi e per la reputazione. Crediamo inoltre che sia nel nostro interesse, e nell'interesse dei nostri clienti e stakeholder, incoraggiare i governi e altre autorità politiche a creare i framework e le linee guida necessari a sostenere la trasformazione del sistema alimentare globale.”

**Rachel Crossley**

Head of Stewardship – Europe

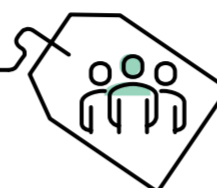


## IL NOSTRO APPROCCIO AL VOTO E ALL'ENGAGEMENT



### AUMENTARE LE VENDITE DI ALIMENTI SALUTISTICI DA PARTE DEI PRINCIPALI RETAILER EUROPEI

INTERAZIONI  
COLLABORATIVE  
E INDIVIDUALI



#### ATTIVITÀ DI ENGAGEMENT

A maggio, la Access to Nutrition Initiative (ATNI) ha pubblicato per la prima volta nella storia lo UK Retailer Access to Nutrition Index che assegna un punteggio alle performance dei dieci principali venditori al dettaglio di alimentari nell'affrontare l'alto tasso di malattie dovute all'alimentazione del paese. Utilizzando le schede di punteggio della ATNI e nel contesto delle Investor Expectations on Nutrition, Diets and Health, di cui siamo sostenitori, siamo co-lead nelle interazioni con **Tesco plc** e abbiamo supportato l'engagement con **J Sainsbury plc**.

La nostra attività di engagement è iniziata scrivendo ai CEO di ogni azienda. Il nostro obiettivo è incoraggiarli ad affrontare le aree di debolezza identificate dalla ricerca, completa ed esaustiva, di ATNI. Inoltre, poiché al momento non esiste un equivalente dell'Indice ATNI per i retailer alimentari europei, abbiamo scritto direttamente a **Carrefour SA** e **Ahold Delhaize NV** per chiedere di poter discutere dei loro impegni e del loro approccio ai fini di un incremento delle vendite di prodotti salutari e del loro supporto per la trasformazione del sistema alimentare.

#### RISULTATI

##### J Sainsbury plc

J Sainsbury plc ha accettato di gestire alcune delle nostre richieste, ad esempio una maggiore trasparenza in merito all'appartenenza ad associazioni del settore e alle posizioni in merito alle politiche pubbliche sulle problematiche di salute e nutrizione, nonché una revisione delle politiche di marketing dei prodotti sostitutivi del latte materno.

La società ha inoltre accettato la possibilità di considerare la creazione di un comitato di stakeholder esterni e indipendenti, composto da esperti, per fare raccomandazioni al CdA in merito alla strategia di nutrizione e salute.

J Sainsbury plc era restia a divulgare al pubblico ulteriori informazioni in merito all'applicazione del suo modello di profilazione dei nutrienti e a definire un target di vendita basato sul valore per i prodotti salutistici; continueremo a insistere per una maggiore trasparenza nel corso delle interazioni del 2023.

##### Tesco plc

Nonostante Tesco plc si sia classificata al primo posto nell'Indice ATNI, il suo punteggio di solo 5.2/10 indica che vi sono possibilità di miglioramento. Nel corso delle nostre interazioni, la società ha ribadito diverse iniziative già in atto correlate ai regimi alimentari e alla salute, chiarendo alcuni aspetti di quelle stesse iniziative. Tuttavia, siamo rimasti delusi dall'indisponibilità ad assumere impegni specifici e rigorosi volti al miglioramento delle performance per nessuno degli aspetti che abbiamo sottolineato.

A inizio 2023 scriveremo nuovamente al CEO per ribadire le nostre richieste.

##### Ahold Delhaize NV

Ahold Delhaize NV ha spiegato la propria opinione in merito ai regimi alimentari sostenibili e salutistici e all'evolvere del suo approccio. Poco dopo la nostra interazione, la società ha iniziato una consultazione presso gli stakeholder per definire e comprendere quali dovranno essere le prossime fasi e i nuovi impegni.

Abbiamo partecipato a tale consultazione e valuteremo qualsiasi nuovo piano che Ahold Delhaize NV pubblicherà a seguito della stessa.

##### Carrefour SA

Carrefour SA ha spiegato la propria opinione in merito ai regimi alimentari sostenibili e salutistici e all'evolvere del suo approccio. La società ha recentemente condotto un'analisi simile e, a novembre, ha lanciato il nuovo piano strategico fino al 2026. Il suo obiettivo aziendale ridefinito è denominato "Food Transition for All" e la società continuerà il proprio programma "Act for Food". Anziché definire un target per le vendite di prodotti salutistici, ha fissato l'obiettivo di incrementare del 40% rispetto al 2022 le vendite di prodotti sostenibili certificati (a 8 miliardi di euro) entro il 2026 e di raggiungere 500 milioni di euro di vendite di prodotti a base vegetale in Europa. La società ha stabilito altri obiettivi sullo spreco di cibo, la riduzione delle emissioni e la deforestazione.

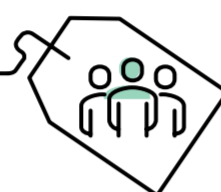
Continueremo a interagire per assicurarci che l'azienda mantenga un rigoroso focus sul miglioramento delle proprietà salutistiche dei suoi prodotti, oltre ad affrontare gli altri importanti effetti ambientali della produzione di alimentari.

## IL NOSTRO APPROCCIO AL VOTO E ALL'ENGAGEMENT



### ACCELERARE LA TRANSIZIONE PROTEICA

ENGAGEMENT  
COLLABORATIVO



#### OBIETTIVO

Garantire l'impegno dei retailer europei per un incremento delle vendite di proteine sostenibili.

#### ATTIVITÀ DI ENGAGEMENT

Mediante la nostra appartenenza a FAIRR, nel 2022 ci siamo uniti a un'iniziativa di engagement collaborativo sulla diversificazione delle proteine. Complessivamente, 84 investitori, responsabili di quasi 23.000 miliardi di USD in AUM tra i firmatari di FAIRR hanno sostenuto questo engagement. BNPP AM ha partecipato alle conversazioni con **Carrefour SA** e **Ahold Delhaize NV**.

Ogni discussione si è incentrata sull'opinione dell'azienda in merito alla materialità della questione delle proteine sostenibili, alla sua strategia in merito, alla misurazione delle emissioni, in particolare quelle di Scope 3\*, nonché all'engagement presso i consumatori, alle spese di marketing e alla rendicontazione.

#### RISULTATO

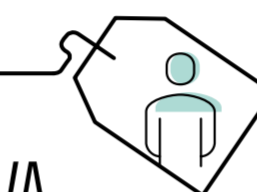
A ottobre, FAIRR ha pubblicato una valutazione qualitativa provvisoria basata sui progressi compiuti dalle aziende dopo la precedente interazione, utilizzando il proprio framework di valutazione e fornendo un'opinione prospettiva del grado di preparazione delle aziende sulla possibilità di sfruttare l'imminente transizione proteica. **Ahold Delhaize NV** si è classificata undicesima tra 58 aziende, grazie alle buone prospettive, ed è stata inserita nella categoria "Proactive". **Carrefour** si è posizionata al 17mo posto, sempre grazie alle buone prospettive, e inserita nella categoria "Active" rispetto alla propria agenda. Le società verranno nuovamente valutate e classificate nell'Indice Sustainable Proteins di FAIRR nel 2023.

\* Emissioni indirette non correlate al consumo di elettricità, calore o vapore necessari alla manifattura dei prodotti.



### MIGLIORARE L'INFORMATIVA SULLE SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE

INTERAZIONE  
INDIVIDUALE



#### OBIETTIVO

Miglioramento dell'informativa sulla gestione dei prodotti chimici da parte delle aziende del settore.

#### ATTIVITÀ

In autunno, abbiamo scritto a 29 produttori chimici in Europa e negli USA chiedendo una revisione dei rispettivi rating preliminari nel benchmark ChemScore, nonché di interagire con ChemSec, la ONG svedese che pubblica i rating per assicurarsi che i loro punteggi finali tenessero conto di tutte le informazioni rilevanti.

ChemScore fornisce agli investitori e ad altri stakeholder informazioni coerenti e comparabili circa gli sforzi dei principali produttori chimici mondiali volti a ridurre la loro impronta chimica e a compiere la transizione verso portafogli di prodotti chimici più sicuri e meno persistenti. Inoltre, assegna un punteggio alle strategie aziendali di gestione dei prodotti chimici.

Una migliore divulgazione di questo tipo di informazioni ci aiuta ad assegnare un punteggio più accurato a queste aziende nei nostri rating ESG, e di conseguenza a informare le nostre decisioni di investimento, contribuendo inoltre alla nostra identificazione delle principali aree di engagement.

#### RISULTATI

Riconoscendo l'importanza della rendicontazione rispetto alle loro impronte chimiche, la grande maggioranza delle aziende ha interagito con ChemSec. Due società hanno invece rifiutato: **Bayer** (Svizzera) e **Mosaic** (USA). (Sottolineiamo che verso la fine dell'anno, **3M**, una delle società da noi contattate, ha annunciato che eliminerà gradualmente la produzione di sostanze chimiche "indistruttibili" (i cosiddetti "forever chemicals"). Pur non potendo rivendicare il merito di questa significativa vittoria, crediamo che dimostri l'importanza di supportare il lavoro di ChemSec, unendoci ad altre quattro aziende che l'avevano già fatto.)

#### ULTERIORI INTERAZIONI

Il ChemScore 2022 è stato pubblicato nel mese di dicembre. Abbiamo formalizzato la nostra partecipazione all'engagement collaborativo nel 2023 utilizzando le schede di punteggio di ChemScore come base e nell'ambito di una nuova iniziativa, la Investor Initiative on Hazardous Chemicals (IIHC). BNPP AM sarà anche membro dello Steering Committee di questa iniziativa.

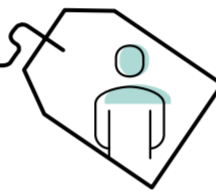
### 3E: EQUITÀ E CRESCITA INCLUSIVA

**Promuovere una distribuzione più equa e sostenibile del valore, per assicurare la stabilità e la resilienza della società e degli ecosistemi nel lungo termine**



#### INCREMENTARE L'INDIPENDENZA DEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE E LA **DIVERSITÀ DI GENERE.**

##### INTERAZIONE INDIVIDUALE



##### ATTIVITÀ DI ENGAGEMENT

Una delle aspettative della nostra politica di voto prevede che i consigli di amministrazione abbiano un'indipendenza e una diversità di genere adeguate e sufficienti. Vi sono sempre più prove che le società con consigli di amministrazione o team dirigenti più diversi siano in grado di assicurare una creazione di valore più sostenibile nel lungo periodo. Il nostro obiettivo è il 40% di donne in tutti i consigli di amministrazione entro il 2025 in ogni mercato.

Abbiamo definito le nostre aspettative sulla diversità di genere nella nostra politica di voto del 2022: per quanto riguarda Europa, Nord America, Australia, Sudafrica e Nuova Zelanda, ci attendevamo un minimo del 30% di partecipazione femminile nei consigli di amministrazione, mentre in America Latina, Asia, Medio Oriente e Africa

(escluso il Sudafrica) la nostra soglia era del 15%. (In alcune circostanze, sosterremo i consigli con una percentuale di poco inferiore, ad esempio se la società ha compiuto negli ultimi anni progressi significativi o si impegna a rispettare le nostre soglie entro due anni.)

Nel 2022, come negli anni precedenti, per promuovere il nostro obiettivo, abbiamo identificato 40 aziende (14 in Europa, 11 in Nord America e 15 in Asia) detenute nei nostri portafogli azionari attivi ai fini di un'interazione dal momento che la diversità dei loro consigli di amministrazione non era in linea con le nostre aspettative.

##### RISULTATO

Abbiamo ottenuto un **tasso di successo del 50%** con queste aziende; in altre parole, 20 di loro hanno introdotto

cambiamenti in termini di diversità di genere in linea con le nostre aspettative. Questi risultati hanno informato i nostri voti in relazione alle (ri)elezioni dei membri dei consigli delle aziende in questione, che sono guidati sia dai livelli o impegni di diversità di genere, sia dai gradi di indipendenza.

##### ATTIVITÀ DI VOTO

Abbiamo supportato le elezioni dei membri del consiglio di 13 aziende (32%), ma per 7 società (18%), nonostante la diversità di genere fosse conforme alla nostra soglia, ci siamo opposti per altri motivi. Nelle AGA delle altre 20 società (50%), a causa della loro non conformità con la nostra soglia ci siamo opposti alla (ri)elezione di uno o più membri di sesso maschile del consiglio. Oggi, la percentuale di donne nei consigli di amministrazione dei nostri portafogli supera quella dell'universo ISS di società quotate.

##### ATTIVITÀ DI ENGAGEMENT

Nel corso dell'**AGA del 2021 di Telefonica SA**, nonostante il livello elevato di indipendenza del consiglio (53%), non

Il nostro obiettivo  
è raggiungere il

# 40%

di donne nei Consigli di  
amministrazione entro  
il 2025

abbiamo sostenuto la (ri)elezione di tutti gli amministratori dal momento che la percentuale femminile era del 29%, poco al di sotto del requisito minimo del 30% stabilito nella nostra politica di voto. Abbiamo discusso questo problema con l'azienda prima e dopo l'AGA del 2021 e inviato una lettera nel 2022, per il secondo anno consecutivo, ribadendo le nostre aspettative in termini di diversità di genere.

Analogamente, abbiamo interagito con **Tencent** nel 2021 e 2022 ed espresso un voto a sfavore di tutti gli amministratori uomini l'anno scorso.

##### RISULTATI

In una conversazione poco prima dell'AGA del 2022, **Telefonica SA** ha confermato la nomina di un nuovo membro donna indipendente nel consiglio di amministrazione. Questo ha incrementato al 33% la rappresentanza femminile, al di sopra della nostra soglia minima. Pertanto, abbiamo votato a favore di tutte le (ri)elezioni degli amministratori (Voci da 4.1 a 4.5) dal momento che non avevamo altri dubbi o timori.

Anche **Tencent** ha aggiunto un amministratore donna al proprio consiglio nel terzo trimestre.

Questo ha portato la percentuale dal 12% al 22%, in linea con la nostra soglia per l'Asia, a significare che nell'AGA dell'anno prossimo non voteremo contro gli amministratori per questo motivo.



## IL NOSTRO APPROCCIO AL VOTO E ALL'ENGAGEMENT

### CONTRASTARE IL LAVORO FORZATO NEL SETTORE ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

Nel 2019 ci siamo uniti ad altri 160 investitori, responsabili della gestione di più di 7.000 miliardi di USD in AUM, per supportare una serie di aspettative degli investitori volte a contrastare il lavoro forzato nelle supply chain globali. La dichiarazione è stata coordinata da Investor Alliance for Human Rights (IAHR) e Know the Chain, un'organizzazione che produce benchmark relativi alle politiche e procedure aziendali volte a contrastare il lavoro forzato nei settori abbigliamento e calzature, IT e comunicazioni e alimentari e bevande.

Il rischio di lavoro forzato è particolarmente marcato all'interno delle supply chain e delle attività operative delle società del settore abbigliamento e calzature, un'area di mercato che fa sempre più affidamento su lavoratori migranti. Secondo le stime, almeno 25 milioni di persone sarebbero attualmente vittime di lavoro

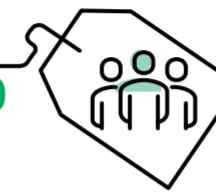
forzato, obbligate a lavorare dietro minaccia di violenza, incarcerazione o intimidazione, all'interno delle supply chain che riforniscono molti dei brand più ricercati al mondo.

Nel quarto trimestre, abbiamo firmato l'iniziativa di engagement collaborativo degli investitori coordinata da Know the Chain e IAHR per avviare un dialogo con le società del settore abbigliamento e calzature e affrontare questi problemi.

Nel 2023, intendiamo interagire con otto aziende in ruoli sia di lead che di supporto. L'obiettivo delle interazioni è quello di assicurare miglioramenti specifici delle prassi e della rendicontazione sulla base delle debolezze identificate nel benchmark Know the Chain del 2020/21.



ENGAGEMENT  
COLLABORATIVO



### PROTEGGERE I DIRITTI UMANI NELLA SFERA DIGITALE

#### ATTIVITÀ DI ENGAGEMENT

BNPP AM fa parte del consiglio di amministrazione della Global Network Initiative (GNI), un'organizzazione multi-stakeholder che punta ad affrontare le minacce alla libertà di espressione e alla privacy nel settore IT e delle comunicazioni (ICT). Nello specifico, la GNI si concentra sulle richieste da parte dei governi di censurare i contenuti o richiedere alle aziende informazioni sui loro consumatori.

GNI ha creato una serie di Principi e linee guida sull'implementazione, basata sui Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, per informare il processo decisionale delle aziende e applicare la regola della legge. Le aziende appartenenti alla GNI, che comprendono alcune delle principali società di Internet e telecomunicazioni al mondo, accettano di aderire ai Principi e ad assoggettarsi periodicamente a valutazioni indipendenti della loro conformità in merito a tale impegno.

Abbiamo partecipato a numerose valutazioni aziendali da parte di GNI nel corso dell'anno.

I membri non aziendali del consiglio di amministrazione della GNI (investitori, rappresentanti del mondo accademico, gruppi di diritti umani) analizzano le relazioni di valutazione preparate da revisori esterni e studi legali, mettono in discussione i valutatori e le società e votano in merito al rispetto da parte delle singole aziende dei loro impegni GNI "in buona fede, con miglioramenti nel tempo".

Una relazione pubblica verrà rilasciata dalla GNI al termine di questo processo, nella quale verranno dettagliate le valutazioni delle singole aziende, oltre alla rendicontazione pubblica da parte delle stesse società GNI.

### BNPP AM DIVENTA FIRMATARIA DI ADVANCE, UNA NUOVA INIZIATIVA DI ENGAGEMENT COLLABORATIVO DEL PRI SUI DIRITTI UMANI

Nel dicembre 2022, PRI ha lanciato una nuova iniziativa di engagement collaborativo denominata [Advance](#). BNPP AM è tra i 220 investitori firmatari. Complessivamente, l'iniziativa è supportata da oltre 30.000 miliardi di AUM. Incoraggerà le aziende a implementare pienamente i Principi guida delle Nazioni Unite sui Diritti Umani e le Direttive OCSE per le società multinazionali (MNC), contribuendo in questo modo a generare equità e crescita inclusiva. Avrà una durata di cinque anni e si focalizzerà sulle società di svariati settori.

A partire dal 2023, saremo co-lead dell'engagement con **Arcelor Mittal**.

## IL NOSTRO APPROCCIO AL VOTO E ALL'ENGAGEMENT

### 3

#### INTERAZIONI LEGATE ALLE PERFORMANCE ESG DEGLI EMITTENTI

##### Interazioni correlate alla nostra politica di Condotta aziendale responsabile (RBC)

Per consentirci di investire, le società devono:

- adempiere ai loro obblighi fondamentali in materia di diritti umani e diritti del lavoro, proteggendo l'ambiente e assicurando sistemi di tutela anticorruzione ovunque operino, in linea con i **Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e con le Direttive OCSE MNE**;
- essere conformi a una serie di **Politiche settoriali** (ad esempio quelle sul carbone) istituite per definire le condizioni necessarie per investire in settori particolarmente sensibili;
- mantenere buone **performance ESG** in modo da ridurre i rischi ESG nei portafogli.

Questi requisiti sono codificati all'interno della nostra politica di Condotta aziendale responsabile (RBC). Per quanto riguarda i nostri investimenti passivi, laddove la politica RBC non può essere pienamente applicata, puntiamo ad

affrontare i rischi ESG attraverso le attività di engagement e il voto. Come decisione ultima, possiamo considerare di dismettere il nostro investimento nelle entità che non mostrano segnali di miglioramento e sono di conseguenza considerate come non allineate alla nostra politica RBC. Complessivamente, interagiamo con nove aziende in relazione alle nostre politiche RBC, in alcuni casi in merito a molteplici questioni:

- **Politica sul carbone:** Delle quattro società con cui abbiamo interagito in merito al timore che non fossero conformi ai requisiti della nostra politica sul carbone, tre l'avevano violata e sono state escluse dai nostri portafogli.
- **Diritti umani:** Abbiamo interagito con quattro aziende in merito alle loro politiche prassi sui diritti umani. Tutte hanno fornito informazioni o rassicurazioni sufficienti e rimangono nella nostra watchlist.
- **Cambiamento climatico e biodiversità:** Abbiamo interagito con tre aziende in merito a questi temi. Due di loro restano nella watchlist. Una è stata esclusa per avere violato la nostra politica sul carbone.

66

Abbiamo continuato le nostre attività di engagement relative alle emissioni obbligazionarie tematiche aziendali e sovrane. Ci siamo inoltre uniti a una iniziativa di engagement collaborativo sui titoli sovrani facilitata da PRI. Il nostro obiettivo è plasmare le politiche e le prassi delle aziende e dei governi nel medio-lungo termine, definendo la nostra opinione in merito a come tali emissioni possano essere strutturate al meglio per affrontare le sfide di sostenibilità più critiche.”



**Arnaud-Guilhem Lamy**  
Head of Euro Aggregate Fixed Income

##### Engagement presso aziende con bassi punteggi ESG

Ci siamo dotati di un processo di engagement dedicato per le aziende con punteggi ESG bassi rispetto al nostro sistema di rating ESG interno. Questo processo è strettamente interconnesso con le nostre procedure di voto, in quanto le società che non rispondono alle nostre richieste di engagement verranno sanzionate, in altre parole potremmo votare a sfavore o astenerci su alcune importanti voci degli ordini del giorno (discarico dei membri del consiglio, elezioni del consiglio o bilanci, secondo quanto disponibile e appropriato).

Abbiamo scritto a 41 aziende che avevano riportato punteggi poco brillanti per chiedere un dialogo in merito alle apparenti aree di debolezza da noi identificate. Entro la fine dell'anno, avevamo intrattenuto dialoghi con dieci aziende, nei quali avevamo definito le aree che a nostro avviso potevano essere migliorate.

La nostra prossima revisione dei rating ESG ci mostrerà se le loro performance sono cambiate e l'anno prossimo pubblicheremo i risultati finali di quelle interazioni.

##### Interazioni con emittenti di attivi a reddito fisso

Siamo sempre più attivi nelle nostre interazioni con gli emittenti obbligazionari. Crediamo che questo sia un elemento importante delle nostre attività di stewardship. Abbiamo continuato a rafforzare e applicare i nostri framework per gestire le questioni relative alle obbligazioni green, sociali e sostenibili, che rappresentano la base del nostro engagement con gli emittenti di questi titoli.

##### Engagement con gli emittenti di obbligazioni societarie

Gli investitori in titoli di debito hanno

meno possibilità di influenzare le emissioni obbligazionarie rispetto agli investitori azionari, alla luce dei meccanismi legali disponibili e delle modalità di funzionamento dei mercati. I nostri team di reddito fisso interagiscono con emittenti di diverse tipologie di obbligazioni societarie nell'ambito delle loro attività d'investimento e dei processi di monitoraggio dei portafogli.

Il team di credito aziendale globale partecipa a sessioni di Q&A con gli emittenti di debito e le banche responsabili dell'arranging per effettuare la due diligence di diversi aspetti del credito e negoziare i documenti di transazione finanziari e legali (term-sheet e principali condizioni SFA).

In relazione alle obbligazioni high yield europee, gli investimenti in fondi sono costantemente rivalutati e monitorati; quando necessario si svolgono interazioni con il management, nonché incontri one-to-one con i dirigenti nel corso di conferenze.

A pagina 37 abbiamo definito in che modo i rating ESG vengono integrati nella selezione degli strumenti a reddito fisso. Inoltre, ogni anno o prima dell'investimento iniziale, gli analisti di credito dei nostri team di private asset chiedono agli emittenti di compilare un questionario ESG, nei casi in cui un rating non sia disponibile (tipicamente per gli emittenti middle-market). Il Sustainability Centre utilizza queste informazioni per mantenere aggiornato il punteggio ESG, che viene utilizzato anche ai fini della costruzione dei fondi.

##### Engagement in relazione a obbligazioni tematiche

Puntiamo a interagire con gli emittenti dei mercati sviluppati e in via di sviluppo, nonché con le agenzie multilaterali. Interagiamo su base one-to-one e partecipiamo ai roadshow nel corso dei quali gli emittenti offrono una presentazione simultanea a molteplici investitori.

## IL NOSTRO APPROCCIO AL VOTO E ALL'ENGAGEMENT

Nel 2022, i nostri specialisti obbligazionari nel team di ricerca ESG hanno avuto 64 interazioni relative a emissioni di obbligazioni tematiche, rispetto alle 63 dell'anno scorso. Nel 2022, 58 di queste hanno interessato emittenti dei mercati sviluppati e 6 emittenti dei mercati emergenti.

Alcune di queste interazioni sono state ex-ante, ossia precedenti l'emissione, mentre altre si sono focalizzate sul reporting post-emissione. Puntiamo a partecipare agli incontri ex-ante per gli investitori con gli emittenti di obbligazioni tematiche sia nell'ambito dei roadshow correlati a un'emissione specifica, sia nel corso di roadshow indipendenti da operazioni specifiche, nei quali gli emittenti raccolgono i commenti o le aspettative degli investitori.

Le nostre interazioni possono focalizzarsi su:

- **discovery di informazioni** – raccolta di informazioni non esplicitate nella documentazione, che ci possono aiutare a formulare una valutazione più completa dell'obbligazione tematica proposta;
- **incoraggiare miglioramenti** nella struttura dell'obbligazione tematica che potrebbe portare alla selezione di asset "più green" o al non inserimento nei portafogli degli asset "meno desiderabili".

## QUEST'ANNO ABBIAMO AVUTO 30 INTERAZIONI CON EMITTENTI SOVRANI E QUASI SOVRANI

### Esempi delle nostre interazioni

#### Emittenti obbligazionari sovrani e quasi sovrani

Intratteniamo dialoghi con questi emittenti obbligazionari in merito alle condizioni e termini delle obbligazioni e alle politiche e framework che governano le loro emissioni obbligazionarie green, sociali e di sostenibilità. Quest'anno, abbiamo intrattenuto 30 interazioni di questo tipo, tra cui:

- **Regno di Danimarca – Emissione di green bond, gennaio 2022:** Abbiamo avuto una conversazione one-to-one con il ministero del Tesoro danese per discutere del framework ex-ante del green bond e della rendicontazione ex-post proposta. Abbiamo rilevato con favore la cooperazione tra ministeri in merito all'allocazione finale dei proventi e il chiaro collegamento dell'obbligazione con la Tassonomia dell'UE. Inoltre, il Climate Act garantisce stabilità al Green Bond Programme, in quanto tutti i membri del Parlamento sono responsabili della sua riuscita. Abbiamo chiesto all'emittente di quantificare in che modo l'obbligazione avrebbe contribuito alla strategia climatica del paese.
- **Canada – Emissione Green Bond, marzo 2022:** Abbiamo avuto una conversazione one-to-one con Finance Canada e Environment and Climate Change Canada per discutere del framework ex-ante del green bond e della rendicontazione ex-post proposta. Abbiamo appreso con piacere che alle spese vengono assegnati punteggi in funzione di diverse considerazioni, quali gli impatti indigeni e i collegamenti con i programmi nazionali esistenti. Inoltre, l'emittente ha confermato l'intenzione di pubblicare una rendicontazione annuale.
- **Italia – Direzione per la Gestione del Debito Pubblico, giugno 2022:** Alcuni membri del nostro team di ricerca ESG e i gestori di portafogli sovrani hanno condotto una call nel giugno 2022 per discutere delle prospettive macroeconomiche e di gestione del debito del paese. Abbiamo consigliato di aggiornare il Green Bond Framework e le potenziali emissioni nel 2022.
- **Grecia – Ministero delle Finanze, settembre 2022:** Assieme ad altri investitori abbiamo incontrato il Ministro delle Finanze greco e il Presidente del Consiglio dei consulenti economici, in una sessione organizzata da JP Morgan. Il Ministro ha sottolineato il miglioramento delle condizioni economiche della Grecia e l'approccio del governo all'attuale crisi energetica. Inoltre, ci ha informati che il Ministero del Tesoro e il PDMA hanno sviluppato un Green Bond Framework ma che non sono al momento particolarmente inclini a emettere green bond. Abbiamo incoraggiato il Ministro a presentare il framework agli investitori attraverso un roadshow indipendente per chiedere i loro commenti prima di decidere se procedere o meno a eventuali emissioni.
- **Uruguay – Responsabile dell'Ufficio di gestione del debito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ottobre 2022:** Il nostro analista ESG specializzato in titoli sovrani ha discusso l'emissione di un nuovo sustainability linked bond (SLB). L'intenzione del paese è focalizzarsi sugli obiettivi correlati all'Accordo di Parigi e collegarli alle conseguenze finanziarie, sottolineando al contempo le credenziali ESG del paese e la sua ambiziosa agenda ambientale.

L'emittente ha espresso la propria opinione secondo cui una struttura di prezzi bi-direzionale della transazione consentirebbe al paese di realizzare importanti progressi a favore di esternalità positive pubbliche, come la riduzione delle emissioni di GHG e la conservazione delle foreste. Abbiamo informato l'emittente che gli investitori come BNPP AM integrano e analizzano gli indicatori e le metriche ESG, come l'impronta carbonica sovrana, a livello dell'emittente. A livello dei singoli strumenti, supportiamo invece un approccio basato sull'uso dei proventi anziché su SLB, in quanto è molto difficile tenere traccia dell'impatto positivo di una singola emissione senza una rendicontazione annua sull'impatto e la fase ex-post dell'analisi.

#### Agenzie e sovranazionali

Abbiamo compiuto buoni progressi nel corso di quest'anno nel creare un framework volto all'analisi di agenzie ed enti sovranazionali. Questo quadro analizza il mandato sociale di questi enti e utilizza diverse metriche ambientali per mappare le loro attività rispetto agli SDG. Monitoriamo regolarmente le attività di queste agenzie e interagiamo con loro in caso di dubbi o domande. Ad esempio, abbiamo interagito con la **banca Mondiale / Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (IBRD)** per parlare dei loro bond sostenibili, con **KfW** per discutere del ruolo che aveva ricoperto nel salvataggio da parte del governo tedesco della società energetica **Uniper** e con il **Consiglio europeo** per discutere del Social Bond Framework dell'emittente.

## IL NOSTRO APPROCCIO AL VOTO E ALL'ENGAGEMENT

8.  
IMPEGNI VERSO LO ZERO NETTO

### ENGAGEMENT COLLABORATIVO CON ENTI SOVRANI SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Nel 2022, BNPP AM si è unita all'iniziativa coordinata da PRI, Collaborative Sovereign Engagement on Climate Change. Siamo tra i sette investitori che fanno parte del comitato di advisory. I governi hanno un ruolo fondamentale da svolgere ai fini del raggiungimento dello zero netto, soprattutto creando un contesto di "abilitazione" nei confronti del settore privato. Mediante la spesa pubblica, le politiche e la regolamentazione, le autorità possono definire normative e incentivi per consentire la transizione delle economie verso lo zero netto.

**Il debito sovrano rappresenta un'importante quota degli attivi in gestione a livello mondiale (secondo le stime, 60.000 miliardi di USD).** Pertanto, è essenziale che gli investitori gestiscano

i rischi climatici associati a questa asset class per realizzare i loro impegni verso lo zero netto.

Mediante l'engagement con gli emittenti sovrani, questa iniziativa pilota del PRI aiuta gli investitori istituzionali a ridurre la loro esposizione ai rischi associati a un'eventuale mancata transizione verso lo zero netto, ivi inclusi i rischi delle posizioni in debito sovrano e i rischi sistemici ai quali sono esposti gli investitori diversificati e universali.

Obiettivo di questa iniziativa è supportare i governi e le entità associate, quali regolatori finanziari e banche centrali, nel compiere tutti i passi possibili per ridurre i rischi del cambiamento climatico in linea con l'Accordo di Parigi.

Il gruppo di investitori ha identificato una serie di importanti emittenti sovrani sui quali un

engagement collaborativo potrebbe avere l'impatto maggiore sulla base del contributo di questi stessi emittenti ai rischi a cui gli investitori sono esposti relativamente al cambiamento climatico. Dopo l'insediamento di un nuovo governo in Australia, il gruppo di investitori ha individuato l'opportunità di promuovere un'azione politica sul clima.

Il Comitato di advisory ha discusso la proposta legislazione climatica, che punta a ridurre le emissioni di gas serra del 43% rispetto ai livelli del 2005 entro il 2030. Tuttavia, secondo alcuni studi, per raggiungere uno scenario 2°C è necessaria una riduzione del 51% delle emissioni, mentre uno scenario di aumento di 1,5°C richiederebbe una diminuzione delle emissioni del 74%. Una percentuale decisamente superiore a quanto

proposto dal nuovo governo.

A seguito dell'introduzione del **Climate Change Act**, il gruppo ha preso contatti con numerose entità governative per chiedere un incontro al fine di comprendere meglio in che modo le diverse istituzioni vedono il proprio ruolo nella gestione del rischio climatico nell'intero sistema finanziario. Ad oggi, vi sono state discussioni e incontri con il Ministero del Tesoro australiano e la Direzione di gestione finanziaria. Sono in attesa di risposta le richieste inoltrate al Dipartimento per il cambiamento climatico, l'Energia, l'Ambiente e le Risorse idriche, nonché all'Autorità per il cambiamento climatico.

Il gruppo intende intrattenere interazioni simili con altri emittenti sovrani in futuro.



## IL NOSTRO APPROCCIO AL VOTO E ALL'ENGAGEMENT

# SOSTEGNO DELLE POLITICHE PUBBLICHE

BNPP AM è da tempo impegnata nel sostegno delle politiche pubbliche per promuovere obiettivi di sostenibilità, contribuire al buon funzionamento del sistema finanziario e ridurre i rischi sistemici. Crediamo che contribuire a plasmare i framework legali, i regolamenti, gli standard e le linee guida sia parte integrante dei nostri doveri fiduciari nei confronti dei nostri clienti.

Uno degli aspetti fondamentali dei Principi per l'investimento responsabile, di cui siamo firmatari, è partecipare "allo sviluppo di politiche e regolamenti e alla definizione degli standard, quali la promozione e la protezione dei diritti degli azionisti".

Operiamo inoltre nell'ambito delle disposizioni della [Charter for Responsible Representation with Respect to the Public Authorities](#) del Gruppo. La nostra [strategia Public Policy Stewardship](#) è disponibile sul nostro sito web.

Partecipiamo a iniziative a livello internazionale, regionale e nazionale su questioni correlate alla finanza sostenibile, alla corporate governance e all'informativa, nonché in merito a un'ampia gamma di

questioni correlate alla sostenibilità. Nonostante talvolta incontriamo agenzie e autorità individualmente, prediligiamo le interazioni in collaborazione con altri investitori, nell'ambito di reti formali o informali, ogniqualvolta ciò sia possibile.

Data l'importanza del ruolo degli organismi professionali in materia di contabilità e di altro tipo, puntiamo anche a plasmare gli standard e le linee guida sviluppati e supervisionati da questi organismi.

I nostri approcci includono:

- **Presentazioni pubbliche ai legislatori**, regolatori e istituzioni multilaterali (ad esempio rispondendo a consultazioni pubbliche).
- Partecipazione allo sviluppo di proposte politiche all'interno di forum pubblici e privati, quali i comitati di consulenza tecnica e le associazioni di investitori;
- **Incontri** con le autorità politiche;
- **Pubblicazione di libri bianchi**; e
- **Supporto** di dichiarazioni pubbliche e impegni sviluppati dagli investitori e altre iniziative degli stakeholder.

## Esempi del nostro engagement con le autorità politiche:



### DICHIARAZIONE GLOBALE DEGLI INVESTITORI AI GOVERNI SULLA CRISI CLIMATICA

Abbiamo nuovamente firmato la Dichiarazione globale degli investitori ai governi sulla crisi climatica prima della COP27\* che si è tenuta in Egitto nel novembre 2022. Questa è stata la dichiarazione ad oggi più ambiziosa, con 533 firmatari responsabili di quasi 39.000 miliardi di USD in AUM. Il documento chiedeva ai governi che i target 2030 nelle rispettive Nationally Determined Contributions (NDC) venissero allineati all'obiettivo di limitare l'incremento della temperatura a 1,5°C, implementare politiche interne e agire in modo tempestivo per realizzare tale obiettivo.

Più nello specifico, chiedeva un'efficace implementazione della Global Methane Pledge per ridurre le emissioni di almeno il 30% (rispetto ai livelli del 2020) entro il 2030. Inoltre, incoraggiava i governi a incrementare la fornitura di finanziamenti climatici da parte dei settori pubblico e privato per la riduzione, l'adattamento e la resilienza, con un focus specifico sui fabbisogni dei paesi in via di sviluppo. Infine, incoraggiava vigorosamente le nazioni a rafforzare l'informativa climatica nell'intero sistema finanziario mediante una rendicontazione allineata alla TCFD.



### SEC USA: POTENZIAMENTO E STANDARDIZZAZIONE DELLE INFORMATIVE CORRELATE AL CLIMA PER GLI INVESTITORI

Proseguendo il lavoro iniziato nel 2021, la US Securities and Exchange Commission (SEC) ha proposto una regola che richiederebbe alle società quotate di divulgare informazioni esaustive in merito al loro approccio al cambiamento climatico, incluse le emissioni di GHG di Scope 1\*\* e 2\*\*\* e di Scope 3\*\*\*\* per le aziende che hanno previsto target di riduzione Scope 3 o per le quali tali

emissioni sono significative. La regola include altresì dettagli in merito alla governance e agli impegni dichiarati, supportati dai requisiti di attestazione. Abbiamo contribuito alla lettera con i commenti del Gruppo BNP Paribas, esprimendo il nostro generale supporto per la normativa e raccomandando che l'informativa di Scope 3 diventi obbligatoria per tutte le grandi aziende.

\* Conferenza delle Parti. / \*\* Emissioni dirette da combustione di carburanti fossili / \*\*\* Emissioni indirette correlate al consumo di energia, calore o vapore necessari alla manifattura dei prodotti. / \*\*\*\* Altre emissioni indirette correlate alla manifattura dei prodotti o al loro utilizzo da parte dei clienti.



### APPELLO DEGLI INVESTITORI PER UNA ROADMAP GLOBALE VERSO IL 2050 IN MATERIA DI CIBO E AGRICOLTURA

Assieme ad altri investitori, responsabili della gestione di 17.450 miliardi di USD in AUM, abbiamo firmato una lettera (organizzata da FAIRR) che chiedeva al Direttore Generale della United Nations Food and Agriculture Organisation (FAO) di produrre una Global Roadmap per i settori agricolo, alimentare e dell'utilizzo dei terreni, responsabili di oltre il 30% delle emissioni totali globali.

La roadmap definirebbe le azioni necessarie da parte degli operatori del sistema alimentare per realizzare uno scenario di incremento delle temperature di 1,5°C entro il 2050. La mancanza di linee guida di questo tipo ostacola la capacità dei paesi di includere la riduzione delle emissioni correlate ai sistemi alimentari nelle loro National Determined Contributions (NDC). Il Direttore Generale della FAO ha annunciato nel corso della COP27 che l'organizzazione avrebbe creato una roadmap da annunciare alla COP28.

## IL NOSTRO APPROCCIO AL VOTO E ALL'ENGAGEMENT

### INTERNAZIONALE

#### **UN Plastic Pollution Treaty High Ambition Business Coalition**

Da tempo sosteniamo attivamente gli sforzi volti a contrastare la crisi mondiale della plastica. Nel 2018, abbiamo avallato il **New Plastics Economy Global Commitment** lanciato dalla Fondazione Ellen MacArthur e dallo United Nations Environment Programme (UNEP), a cui ha fatto seguito l'appello per l'implementazione di **piani Extended Producer Responsibility per gli imballaggi**. Siamo anche membri dell **PRI Plastic Investor Working Group**.

Nel 2021, BNPP AM ha firmato la Business Call per un Trattato delle Nazioni Unite sull'inquinamento da plastica, sollecitando gli stati membri a creare un comitato di negoziati intergovernativi (INC) nell'ambito della United Nations Environment Assembly (UNEA) 5.2 per sviluppare uno strumento ambizioso, internazionale e legalmente vincolante sull'inquinamento da plastica, cosa in seguito realizzata.

Il processo di negoziazione del Trattato, che dovrebbe concludersi alla fine del 2024, determinerà in modo sostanziale la traiettoria della crisi dell'inquinamento da plastica per le generazioni future. In previsione del primo incontro dell'INC nel novembre 2022, a settembre abbiamo sottoscritto la dichiarazione del [Business Coalition for a Global Plastics Treaty](#) multi-stakeholder concordata dalla Ellen MacArthur Foundation e dal World Wildlife Fund (WWF). La dichiarazione delinea tutti gli elementi che i membri auspicano verranno incorporati nel trattato delle Nazioni Unite. BNPP AM è intervenuta per conto della coalizione nel corso di un evento multi-stakeholder nel periodo precedente il primo incontro dell'INC, tenutosi nel novembre 2022.

### EUROPA

Partecipiamo attivamente a numerose associazioni di categoria attraverso i loro comitati e gruppi di lavoro dedicati alla finanza sostenibile e alla stewardship. Apparteniamo da tempo a molte associazioni internazionali, quali Association Française de la Gestion Financière (AFG, Francia), Association of the Luxembourg Fund Industry (ALFI, Lussemburgo), Belgian Asset Management Association (BEAMA, Belgio) e Assogestioni (Italia), nonché a livello europeo, quali la European Fund and Asset Management Association (EFAMA) e la International Capital Market Association (IMCA). Abbiamo contribuito a numerose consultazioni e richieste di elementi probatori nel corso dell'anno.

#### **Richiesta di prove dell'ESMA sulla Direttiva 2 in materia di diritti degli azionisti**

La Shareholder Rights Directive, come modificata dalla SRD2, definisce un quadro normativo comune in relazione agli standard minimi per l'esercizio dei diritti degli azionisti nelle società quotate nella UE. Abilitando il coinvolgimento degli azionisti nella corporate governance delle società investite, la SRD2 punta a incoraggiare l'impegno di lungo termine delle società quotate nella UE per rafforzare una creazione di valore sostenibile nel lungo termine sui mercati dei capitali dell'Unione Europea.

Abbiamo fornito la nostra risposta alla Call for Evidence da parte della European Securities and Markets Authority (ESMA) e contribuito attraverso le nostre associazioni di categoria (AFG, Eumedion e EFAMA). Questioni correlate alla percezione dei partecipanti di mercato in merito all'ambito e all'efficacia delle disposizioni della SRD2.

Abbiamo inoltre partecipato a un dibattito diretto con l'ESMA nel corso di un evento di una giornata nel mese di novembre. Il nostro messaggio principale è stato comunicare che consideriamo sufficiente l'attuale quadro legale sviluppato dalla SRD2 in relazione ai proxy advisor e che il ruolo del Best Practices Principles Oversight Committee (BPPOC) rappresenta un sistema di auto-regolamentazione adeguato. Il nostro Global Head of Stewardship è membro del comitato BPPOC.

#### **Consultazione dell'ESMA sui provider di rating ESG**

L'ESMA ha inoltre chiesto prove delle caratteristiche di mercato per i provider di rating Environmental, Social and Governance (ESG) nell'Unione Europea. BNPP AM ha contribuito mediante una risposta consolidata del Gruppo BNP Paribas, nonché attraverso le associazioni di categoria.

Abbiamo sollecitato la creazione da parte della UE di un quadro normativo olistico in merito ai dati e ai provider di rating (per le informazioni finanziarie e non finanziarie).

Abbiamo chiesto un approccio simile a quello utilizzato nel settore dei proxy advisor, con un codice di condotta e un modello "comply or explain" supervisionato da BPPOC. Questa supervisione dovrebbe fornire al mercato una garanzia indipendente che i provider soddisfano le prassi migliori concordate, servendo gli interessi dei loro clienti trattando al contempo in modo equo gli emittenti e gli altri stakeholder, con precisione, integrità e reattività.

Abbiamo espresso la nostra opinione, secondo cui il framework dovrebbe focalizzarsi su una maggiore trasparenza dei provider di dati e di rating in merito alle metodologie utilizzate, a come i dati vengono reperiti e verificati, nonché in merito ai requisiti di responsabilità, soprattutto in termini di conflitti di interesse, abusi di mercato, nonché di dialogo aperto con le società oggetto dei rating.

## IL NOSTRO APPROCCIO AL VOTO E ALL'ENGAGEMENT

### APAC

#### Monetary Authority of Singapore consultazione sui requisiti di divulgazione proposti per i fondi retail ESG

La Monetary Authority of Singapore (MAS) ha emanato una consultazione settoriale sui Requisiti di divulgazione proposti per i fondi retail ESG. Abbiamo partecipato a una sessione di engagement con la MAS, in quanto membri del gruppo che ha redatto le linee guida sulla gestione del rischio ambientale di Singapore. Inoltre, la nostra Global Head of Sustainability, Jane Ambachtsheer, è stata nominata nel Sustainable Finance Advisory Committee del MAS nel corso dell'anno.

Il focus del regolamento è piuttosto simile all'approccio della Hong Kong Securities & Futures Commission (SFC) definito nella circolare sui fondi ESG, ossia concentrarsi sui fondi che si auto-dichiarano ESG/sostenibili e il cui focus d'investimento sia incentrato principalmente sulle tematiche ESG.

La MAS ha confermato di essere consapevole - e di voler limitare - il carico di conformità e regolamentazione. Pertanto, sta considerando di accettare le informative ai sensi della SFDR della UE come sufficienti nell'ambito del pianificato regime di Singapore, una volta che il fondo in questione abbia ricevuto l'approvazione iniziale in questo fondo ESG da parte della MAS.



## UN ANNO CRUCIALE PER LO SVILUPPO DEGLI STANDARD RELATIVI ALLA SOSTENIBILITÀ

### Contesto

Nell'aprile 2022, lo [European Financial Reporting Advisory Group \(EFRAG\)](#) - un organismo di esperti multi-stakeholder che fornisce consigli tecnici alla CE - ha pubblicato la bozza degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS). L'EFRAG, in agosto, ha quindi lanciato una consultazione pubblica.

Obiettivo degli standard è quello di specificare i nuovi requisiti di rendicontazione di sostenibilità della Direttiva contabile modificata. Parallelamente, la Fondazione per gli International Financial Reporting Standards (IFRS) ha costituito l'International Sustainability Standards Board (ISSB) per "creare una base globale ed esaustiva degli standard sull'informativa correlata alla sostenibilità che offra agli investitori e ad altri operatori dei mercati dei capitali informazioni sui rischi e le opportunità correlati alla sostenibilità delle aziende, aiutandoli in questo modo a prendere decisioni informate."

Crediamo che questi standard avranno un'importanza critica sia per promuovere prassi aziendali più sostenibili mediante una rendicontazione più completa e coerente, sia per agevolare la finanza e gli investimenti sostenibili. Abbiamo dedicato molto tempo alla revisione e ai commenti sugli stessi, in stretta collaborazione con il Gruppo BNP Paribas.

### Le nostre opinioni sulle due serie di proposte

Abbiamo accolto con favore entrambe le iniziative e presentato commenti scritti sui primi due standard di esposizione IFRS sviluppati e proposti dall'ISSB: i Requisiti generali sull'informativa in merito alle informazioni finanziarie correlate alla sostenibilità e le Informative correlate al clima. Abbiamo delineato diverse prospettive:

- **Innanzitutto, gli standard sulla rendicontazione climatica:** Dal momento che il rischio climatico è una problematica globale, crediamo debba essere trattato in quanto prioritario e in modo coerente a livello internazionale. Dotarsi di standard globali è essenziale per garantire che tutte le aziende pubblichino lo stesso tipo di informazioni conformemente a metodologie comuni; una serie di requisiti minimi, come gli standard EFRAG saranno obbligatori per tutte le aziende che rientrano nell'ambito della Direttiva sul reporting di sostenibilità aziendale (CSRD).

Questi standard consentiranno inoltre agli investitori di conformarsi con i propri requisiti di informativa, sulla base dei dati pubblicati dalle aziende in cui investono. Quanti più dati reali saranno disponibili, tanto meno gli investitori dovranno fare affidamento su stime e proxy prodotti mediante metodologie diverse che possono variare in modo significativo. Sebbene nel quadro CSRD/EFRAG sia chiaramente incorporata una buona solidità, lo stesso funzionerà solo nella misura in cui gli standard ISSB saranno allineati e vengano adottati da tutte le giurisdizioni. Inoltre, iniziare dagli standard sulle questioni correlate al clima è un approccio adeguato, dal momento che i partecipanti di mercato avranno bisogno di tempo per adattarsi e raccogliere le informazioni richieste.

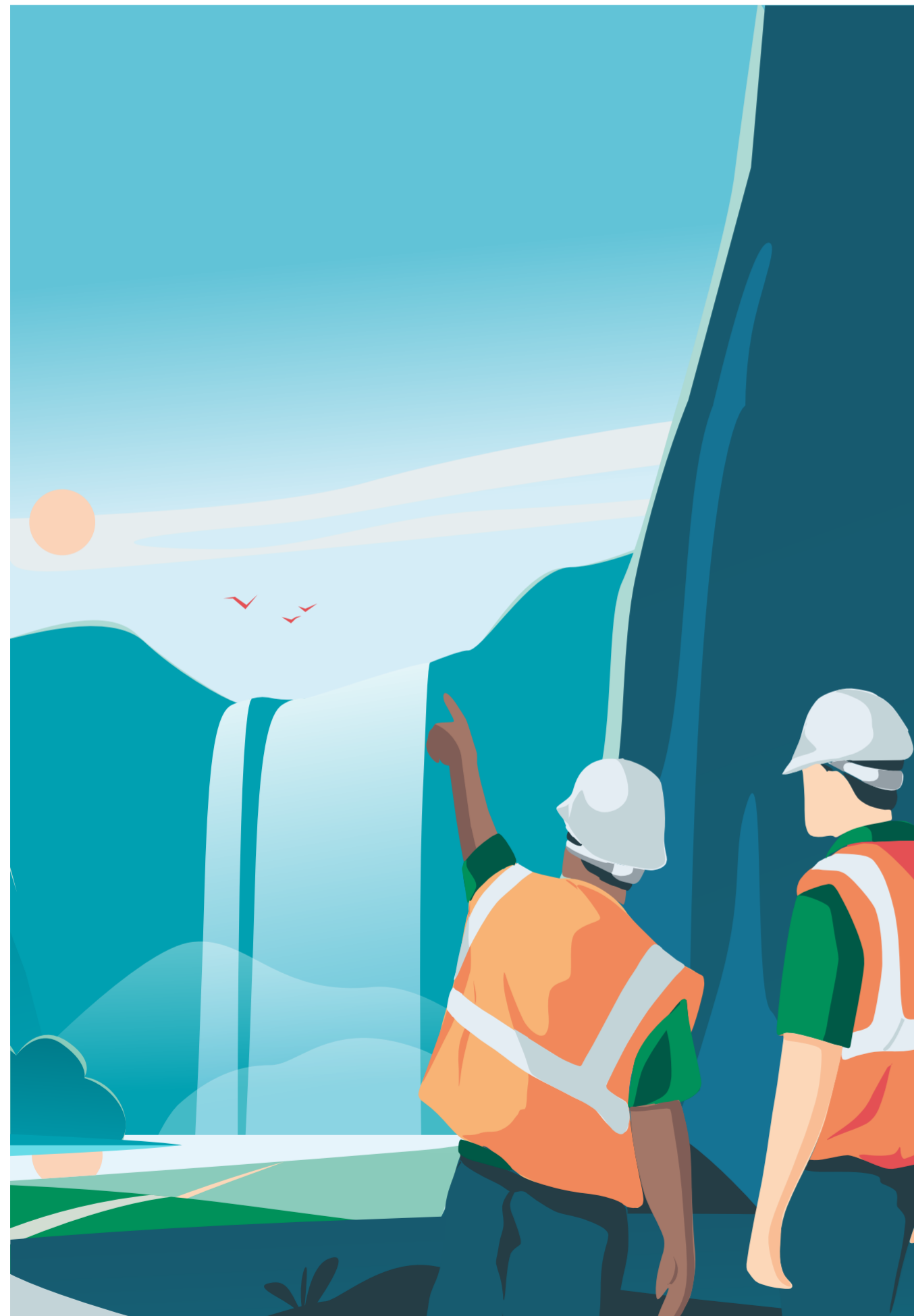
Sebbene sia positivo che l'ISSB abbia fatto del clima l'unico obiettivo coperto dagli standard proposti, questo crea una sfida per l'EFRAG e la Commissione europea. Crediamo sia auspicabile un allineamento, implementando dapprima gli standard sulla rendicontazione climatica attraverso un'interoperabilità con l'ISSB, al fine di evitare un doppio onere di reporting e uno squilibrio rispetto ai concorrenti non europei.

- **Interoperabilità:** Sia per i redattori che per gli utenti delle relazioni sulla sostenibilità, è essenziale che l'EFRAG adotti un approccio di "co-creazione" con il recentemente creato ISSB, in modo da concepire un "cuore comune" di standard europei che siano esattamente in linea con gli standard riconosciuti a livello internazionale e per assicurare l'interoperabilità. Adottare approcci regionali diversi creerà confusione e più complessità, a scapito della qualità delle informazioni.

- **Allineamento con la TCFD:** Abbiamo raccomandato vivamente all'EFRAG di assicurare che gli standard climatici europei siano strutturati attorno ai quattro pilastri della TCFD, al fine di migliorare l'utilizzabilità e la comparabilità, anche dal momento che l'informativa climatica dell'ISSB si basa sulla struttura della TCFD.

- **Differenziare chiaramente gli standard di rendicontazione finanziaria e sulla sostenibilità:** La linea divisoria tra la rendicontazione finanziaria e sulla sostenibilità dovrebbe essere chiara in entrambi gli standard per evitare un disallineamento. Mentre l'EFRAG ha dichiarato chiaramente che la rendicontazione sulla sostenibilità fornisce informazioni che vanno oltre ciò che già viene considerato nei bilanci, l'ISSB non ha fornito una visione altrettanto chiara della frontiera tra la rendicontazione finanziaria e la rendicontazione sulla sostenibilità. Questo potrebbe portare a interpretazioni errate e a un disallineamento tra gli standard.

## IL NOSTRO APPROCCIO AL VOTO E ALL'ENGAGEMENT



### UN DIBATTITO GLOBALE SU CIÒ CHE È SIGNIFICATIVO PER GLI INVESTITORI

**Un concetto critico alla base delle proposte dell'EFRAG e dell'ISSB divide nettamente gli investitori e le aziende in tutto il mondo. In termini tecnici, si tratta di un dibattito sulla "materialità", ma nel linguaggio comune il dibattito verte su ciò che conta per gli investitori.**

Gli investitori sono solo interessati a come gli eventi esterni influenzano le prospettive finanziarie delle singole aziende, oppure siamo anche interessati a come le azioni aziendali influiscono sulla società, l'ambiente, le nostre economie e le altre aziende nei nostri portafogli? Vogliamo capire in che modo il cambiamento climatico può influenzare le prospettive di un'azienda o desideriamo anche comprendere il contributo di quell'azienda alle emissioni globali di GHG? La risposta a queste domande è fondamentale, dal momento che determina quali informazioni vengono divulgate agli investitori e quali invece vengono escluse dall'informativa.

Se ci preoccupa solo in che modo il clima potrebbe influire su un'azienda, allora le emissioni di GHG di quella società, la sua strategia climatica ecc, sono "materiali" solo nella misura in cui potrebbero avere un impatto prevedibile sul valore dell'azienda. Questo è un punto di vista piuttosto limitato attraverso il quale valutare il rischio sistemico globale e, nella pratica, pochissime informazioni sulla performance climatica delle aziende vengono incluse nei documenti depositati ai sensi della regolamentazione. Inoltre, le aziende globali molto grandi potrebbero creare danni significativi che potrebbero ammontare a errori di arrotondamento nei libri contabili, a causa delle loro dimensioni. Gli investitori diversificati, tuttavia, riportano tutti questi impatti. Senza un inventario completo, non possiamo valutare quali impatti sono

i più significativi o da dove derivano. In mancanza di queste informazioni, non possiamo sperare di contrastare il rischio sistemico di perdita di natura, il cambiamento climatico o persino il lavoro minorile. Questo significa altresì che non possiamo sperare di mitigare alcuni dei rischi finanziari più significativi per i nostri clienti.

La UE ha coniato una nuova definizione, "doppia materialità" nella sua Direttiva sul reporting di sostenibilità aziendale (CSRD), stabilendo che le "aziende devono riportare non solo in che modo le questioni di sostenibilità potrebbero creare rischi finanziari per l'azienda (materialità finanziaria), ma anche gli impatti della stessa azienda sulle persone e l'ambiente (materialità d'impatto)."

Il concetto è vecchio, ma la definizione è nuova. La Global Reporting Initiative (GRI) – il quadro sulla rendicontazione di sostenibilità aziendale più diffusamente utilizzato al mondo – da sempre utilizza una definizione di materialità incentrata sugli impatti esterni delle aziende. E, in un certo senso, "doppia materialità" è una definizione impropria in quanto tutte queste informazioni sono potenzialmente materiali per l'investitore ragionevole. Ciononostante, il termine ha contribuito a chiarire il dibattito.

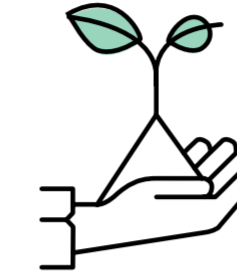
Le consultazioni dell'EFRAG e dell'ISSB hanno adottato approcci molto diversi rispetto a questo tema cruciale; l'EFRAG ha seguito l'approccio della doppia materialità mentre l'ISSB si è focalizzato sulle informazioni ritenute necessarie per valutare il valore d'impresa di un'azienda. Nelle nostre lettere di commento, abbiamo espresso il nostro sostegno per l'approccio dell'EFRAG e spronato l'ISSB ad adottare una visione più olistica del rischio.

Abbiamo comunicato all'ISSB che il loro focus non è sufficientemente ampio e non soddisfa il fabbisogno degli investitori di ottenere informazioni sugli impatti aziendali sulle persone, il pianeta e l'economia, nonché di come le aziende contribuiscono ai rischi sistemici come il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità. Gli investitori hanno bisogno di queste informazioni per poter meglio gestire questi rischi e valutare il valore delle imprese sul breve, medio e lungo periodo. A questi commenti scritti ha fatto seguito un incontro di persona con alcuni rappresentanti dell'ISSB a New York.

**Questo tema è stato anche al centro di una serie di interazioni condotte con la Task Force on Nature-related Financial Disclosures (TNFD)**, un'organizzazione al cui lancio ha partecipato anche il Gruppo BNP Paribas. La prima iterazione della TNFD sul suo quadro di rendicontazione per gestire i rischi correlati alla natura era incentrata sul valore d'impresa, fornendo un quadro per la raccolta di dati e lo sviluppo delle strategie che, a nostro avviso, sembrava concepito per aiutare le aziende a proteggere se stesse dalla perdita di natura, anziché aiutare tutti a proteggere la natura da comportamenti aziendali distruttivi.

La perdita di natura, come il cambiamento climatico, è un rischio sistemico. Pertanto, dobbiamo innanzitutto concentrarci sui fattori alla base della crisi. Dopo una serie di interazioni di persona e scritte con il segretariato dalla TNFD, crediamo che la Task Force si stia ora muovendo nella direzione giusta; il rilascio beta della versione 0.3 prevede requisiti specifici per le aziende, che saranno tenute a misurare e divulgare sia i loro impatti sia le loro dipendenze dalla natura.





# CONDOTTA AZIENDALE RESPONSABILE

Ci attendiamo che le aziende, ovunque operino, adempiano ai loro obblighi fondamentali di rispetto in materia di diritti umani e diritti del lavoro, proteggano l'ambiente e assicurino sistemi di tutela anticorruzione. Ci siamo anche dotati di diverse politiche che definiscono le condizioni necessarie per investire in determinati settori e che guidano i nostri requisiti di screening e l'approccio alle attività di engagement. Interagiamo con molte aziende nelle aree in cui evidenziano delle carenze ed escludiamo dall'investimento i principali trasgressori.

# IL NOSTRO APPROCCIO ALLA CONDOTTA AZIENDALE RESPONSABILE

È nostra convinzione che la condotta aziendale abbia un impatto sul valore e sulla reputazione delle entità nelle quali investiamo. Ci attendiamo che le aziende, ovunque operino, adempiano ai loro obblighi fondamentali di rispetto in materia di diritti umani e diritti del lavoro, proteggano l'ambiente e assicurino sistemi di tutela anticorruzione, in linea con i principi del Global Compact delle Nazioni Unite e con le Direttive OCSE per le imprese multinazionali (Direttive OCSE MNE).

Eviteremo di investire nelle società che trasgrediscono a questi standard, mentre le società che faticano a rispettare gli standard verranno incluse in una watchlist.

Una serie di politiche definisce le condizioni ai sensi delle quali investiremo in settori specifici e guida i nostri requisiti di screening e le correlate attività di stewardship. Questi criteri si basano su convenzioni e regolamenti internazionali pertinenti (inclusi i criteri supplementari previsti dall'OCSE

per i settori sensibili, quali le supply chain agricole responsabili e i minerali di conflitto), sulle politiche CSR del Gruppo BNP Paribas e su standard settoriali volontari.

Per ogni settore indichiamo i requisiti di condotta aziendale responsabile obbligatori che devono essere soddisfatti dagli emittenti per consentirci di investire. In aggiunta agli standard obbligatori, abbiamo anche sviluppato una serie di criteri che incoraggiamo le aziende a rispettare e che rappresentano un utile framework per ulteriori analisi e discussioni con le aziende.

Infine, abbiamo definito una serie di politiche che ci impegnano a escludere determinati settori o attività che consideriamo in violazione delle norme internazionali, o che arrecano danni inaccettabili alla società o all'ambiente senza apportare vantaggi. Questi sono settori nei quali, generalmente, ha poco senso intraprendere attività di engagement.

## STANDARD RBC

### Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e Direttive OCSE MNE

Un benchmark universale per la valutazione delle aziende

Basato su 10 principi riguardanti: Diritti umani, Lavoro, Ambiente, Anticorruzione

Inclusa la watchlist del Global Compact delle Nazioni Unite

### Policy di settore

Implementazione di politiche per settori sensibili

Esclusioni: Armi controverse, Carbone, Tabacco, Petrolio e Gas non convenzionali

Settori con requisiti minimi: Olio di palma e Pasta di legno, Nucleare, Estrattivo, Agricoltura

## I seguenti principi governano l'implementazione della Condotta aziendale responsabile nel nostro processo d'investimento

1

Gli universi d'investimento vengono periodicamente sottoposti a screening al fine di identificare gli emittenti potenzialmente in violazione dei **Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Direttive OCSE MNE** o dei requisiti obbligatori applicabili ai settori e prodotti controversi.

2

Questa valutazione viene effettuata dal nostro Sustainability Centre sulla base di **analisi interne e di informazioni fornite da esperti esterni**, e in consultazione con il CSR del Gruppo BNP Paribas.

3

A seguito di questo processo, manteniamo due liste:

- **Una lista di esclusione di emittenti** associati a gravi e ripetute violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite o dei requisiti obbligatori associati ai settori e prodotti controversi.
- **Una watchlist di emittenti** che rischiano di violare gli standard ESG e con i quali potremmo dialogare per promuovere miglioramenti.



**Il nostro Comitato di sostenibilità**, composto dai dipendenti esecutivi più senior e presieduto dal CEO, deve approvare tutte le modifiche apportate alla Lista di esclusioni, che viene aggiornata almeno una volta l'anno. Il Comitato di sostenibilità deve inoltre approvare l'implementazione di tutte le politiche di settore nuove o aggiornate, nonché la lista di esclusioni iniziale o le eventuali modifiche della lista apportate in virtù di queste politiche.

# RAGGIUNGERE LO ZERO NETTO

A fine 2022, abbiamo pubblicato la [Net Zero Roadmap](#), il nostro piano di lungo periodo per raggiungere zero emissioni nette nei portafogli entro il 2050 o prima. Il piano non copre solo gli investimenti, ma anche in che modo intendiamo far leva sulle nostre attività di stewardship al fine di realizzare l'obiettivo e come mettiamo in pratica la teoria riducendo le emissioni delle nostre attività operative.

- 1. RIDURRE L'IMPRONTA CARBONICA DI INVESTIMENTI SELEZIONATI**
- 2. ALLINEARE GLI INVESTIMENTI ALL'OBIETTIVO DELLO ZERO NETTO**
- 3. ABBANDONO DEL CARBON FOSSILE**
- 4. INCREMENTO SOSTANZIALE DEGLI INVESTIMENTI INCENTRATI SU TEMI CLIMATICI E AMBIENTALI**
- 5. COINVOLGIMENTO DEI CLIENTI NELLA TRANSIZIONE VERSO INVESTIMENTI ORIENTATI ALLO ZERO NETTO**
- 6. VOTO PER LE AZIONI SUL CLIMA, VOTO A FAVORE DELLE PROPOSTE RAGIONEVOLI E PONDERATE DEGLI AZIONISTI**
- 7. INTERAZIONI CON LE AZIENDE SULL'OBIETTIVO DELLO ZERO NETTO**
- 8. PROMUOVERE E SUPPORTARE POLITICHE CLIMATICHE ALLINEATE ALLO ZERO NETTO**
- 9. RIDURRE L'IMPRONTA DELLE EMISSIONI DELLE NOSTRE ATTIVITÀ OPERATIVE**
- 10. INFORMAZIONI SUI PROGRESSI IN RELAZIONI ALLINEATE AI CRITERI TCFD**

## FOCUS SUGLI IMPEGNI CORRELATI AI NOSTRI INVESTIMENTI:



### 1. RIDURRE L'IMPRONTA CARBONICA DEI NOSTRI INVESTIMENTI AZIENDALI IN-SCOPE (SCOPE 1 E 2):

Intendiamo ridurre l'impronta carbonica dei nostri portafogli d'investimento per le posizioni interessate rispetto alla base del 31 dicembre 2019 del 30% entro il 2025 e del 50% entro il 2030. Alla fine del 2019, l'impronta carbonica aggregata dei fondi di BNPP AM (oggetto del nostro impegno) era di 91,72 tCO<sub>2</sub>/milione di euro investito. Il calcolo della nostra impronta carbonica per il 2022 è influenzato da un ritardo della disponibilità dei dati e sarà divulgato nella nostra relazione climatica annuale del 2023.

Le emissioni di Scope 3 non sono incluse nel calcolo in quanto la loro misurazione non è ancora stata standardizzata né è considerata sufficientemente affidabile da essere utilizzata nella rendicontazione. Vista l'importanza delle emissioni di Scope 3 nella maggior parte dei settori, stiamo modificando il nostro approccio al loro calcolo con l'obiettivo di introdurle in futuro.

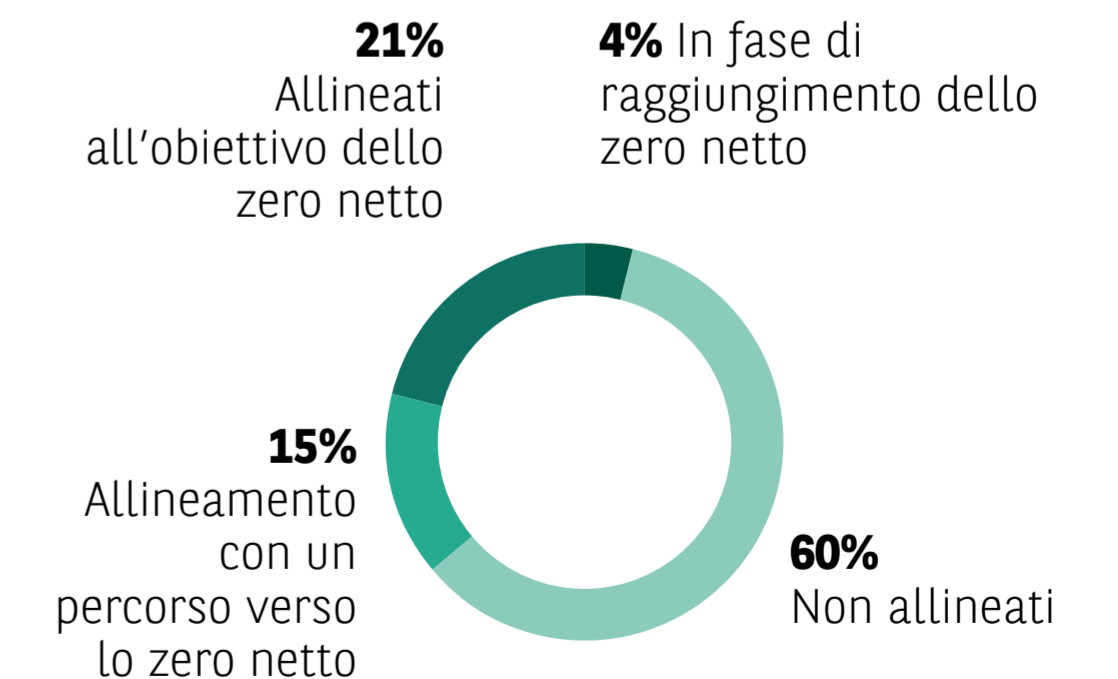
**In-scope:** il nostro impegno iniziale copre il 50% dei nostri attivi in gestione e il nostro obiettivo è aumentare la percentuale degli AUM inclusi nei nostri impegni sullo zero netto e rafforzare i nostri target per assicurarci di raggiungere lo zero netto entro il 2050 o prima.



### 2. ALLINEAMENTO ALLO ZERO NETTO:

Puntiamo a che il 60% dei nostri investimenti aziendali in-scope (azioni e reddito fisso) rientri nello zero netto: categorie AAA (in fase di raggiungimento, allineati o in fase di allineamento) entro il 2030 e 100% entro il 2040. Questo ci consentirà di raggiungere un allineamento allo zero netto del 100% per il nostro portafoglio di investimenti aziendali entro il 2050.

#### ZERO NETTO ATTUALE: RIPARTIZIONE AAA DELLE POSIZIONI CORPORATE IN-SCOPE DEGLI AUM DI BNPP AM (reddito fisso e azioni)



Fonte: BNPP AM sulla base dei dati TPI, SBTi, CA 100+ e CDP, al mese di giugno 2022.

3.  
IMPEGNI VERSO LO ZERO NETTO

### ABBANDONO DEL CARBON FOSSILE:

Escluderemo le aziende estrattive che non si sono dotate di una strategia di uscita dalle attività basate sul carbone termico e i generatori di energia elettrica che dispongono ancora di capacità alimentata a carbone nel loro mix di generazione elettrica entro il 2030 nell'Unione Europea e nei paesi OCSE ed entro il 2040 nel resto del mondo.

**Nel 2022**, abbiamo anche introdotto nuove limitazioni più rigide correlate alle attività nel settore del petrolio e gas non convenzionali: escluderemo le aziende che generano più del 10% dei loro ricavi da petrolio e gas non convenzionali o da attività nell'Artico e non investiremo nelle aziende che possiedono riserve di petrolio e gas in Amazonia.

4.  
IMPEGNI VERSO LO ZERO NETTO

### INVESTIMENTO IN SOLUZIONI CLIMATICHE - INCREMENTO SOSTANZIALE DEGLI INVESTIMENTI INCENTRATI SU TEMI CLIMATICI E AMBIENTALI:

Il nostro obiettivo è incrementare in modo sostanziale gli investimenti incentrati su temi climatici e ambientali

**Nel 2022**, abbiamo lanciato nuove strategie in ETF focalizzati sulla sostenibilità, inclusa una strategia sull'economia dell'idrogeno verde. Abbiamo anche lanciato una strategia Sustainable Asian Cities Bond per contribuire a gestire e capitalizzare le esigenze infrastrutturali delle città asiatiche che implementano progetti di mitigazione e adattamento.

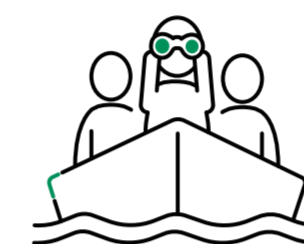
5.  
IMPEGNI VERSO LO ZERO NETTO

### ENGAGEMENT CON I CLIENTI:

Coinvolgimento dei clienti nella transizione verso investimenti orientati allo zero netto Questa è una leva d'azione fondamentale, che incrementa il precedente impegno correlato all'espansione della nostra offerta di soluzioni focalizzate sul clima. Una componente centrale consiste nel fornire ai nostri clienti una gamma di strumenti educativi e di formazione, nello specifico tramite la nostra Investment Academy.

**Nel 2022**, abbiamo fornito ai nostri clienti un documento riassuntivo, un podcast e una serie di brevi filmati sulla nostra roadmap verso lo zero netto e in merito a questo tema più in generale. Intendiamo inoltre lavorare con i nostri clienti per comprendere meglio ciò di cui hanno bisogno relativamente a questo tema.





## LE 3E

Crediamo che un mondo migliore sia un mondo basato su un modello economico costruito sulla transizione Energetica, la sostenibilità Ecologica e l'Equità e crescita inclusiva: le nostre 3E. Queste sono precondizioni critiche che, insieme, rappresentano il percorso verso la sostenibilità economica che ci consente in quanto investitori di salvaguardare i rendimenti di lungo termine.

# UNA PROSPETTIVA ORIENTATA AL FUTURO

Attraverso il processo di sviluppo della nostra Global Sustainability Strategy, abbiamo identificato tre rischi sistemici che a nostro avviso rappresentano precondizioni fondamentali per un sistema economico più sostenibile e inclusivo: la transizione energetica, la sostenibilità ecologica e l'equità e crescita inclusiva.

Inoltre, siamo convinti che affrontare queste tematiche sia d'importanza

critica per la stabilità del mercato finanziario. Abbiamo definito una [serie di target e sviluppato indicatori chiave di performance \(KPI\) relativi a queste 3E](#), che stabiliscono in che modo intendiamo allineare la nostra ricerca d'investimento, i portafogli e le interazioni con le aziende e i regolatori a supporto di ciascuna "E". Questa sezione descrive in che modo stiamo affrontando questi rischi per contribuire a promuovere il buon funzionamento dei mercati.

## RISCHI A LIVELLO DELL'INTERO MERCATO

**L'identificazione dei rischi di mercato** è un compito essenziale per qualsiasi asset manager e viene assicurato da diversi gruppi all'interno della divisione d'Investimento di BNP Paribas Asset Management (BNPP AM)

**Il nostro team Macro Research and Investment Strategy** ha il compito di fornire agli asset manager opinioni basate su un'accurata ricerca, high-conviction e indipendenti dal consenso generale a supporto delle loro decisioni d'investimento. Il team conta cinque economisti responsabili di coprire gli sviluppi macroeconomici, delle politiche economiche e politici nelle regioni chiave del mondo, nonché tre esperti di strategia responsabili di coprire i mercati degli attivi core: reddito fisso, cambi, materie prime e titoli azionari.

**Il team di ricerca creditizia all'interno del reparto Global Fixed Income** svolge la stessa funzione, focalizzandosi sull'analisi dei fondamentali degli emittenti del settore privato nell'universo di società nelle quali investiamo.

I nostri team d'investimento sono costantemente impegnati nella valutazione di potenziali movimenti di mercato e dei rischi per le singole posizioni o gli interi portafogli. I gestori del rischio nelle divisioni Fundamental Active Equities e Global Fixed Income lavorano a stretto contatto con i team d'investimento per effettuare stress test periodici e una tantum avvalendosi del nostro sistema di gestione degli investimenti.

**Gli stress test, unitamente a e a complemento di altre misure e relazioni sul rischio**, ad esempio il tracciamento della volatilità e il Valore a Rischio (VaR)/ Expected Shortfall, forniscono importanti informazioni in merito alle performance prevedibili dei portafogli in una serie di scenari possibili. I gestori del rischio conducono periodicamente analisi degli scenari prospettici e personalizzati, oltre a esaminare gli scenari storici per identificare dati pertinenti.

**Sappiamo che la storia non si ripete**, ma queste revisioni ci consentono di rilevare sensibilità acute a fattori che si sono manifestati nei regimi e contesti di mercato del passato e di valutare la loro pertinenza rispetto alle condizioni odierne.



# TRANSIZIONE ENERGETICA

Transizione energetica è la definizione ampiamente utilizzata per descrivere i cambiamenti strutturali che stanno modificando il sistema energetico globale. Innescata dalla crisi climatica, questa transizione è trainata da quattro fattori principali:

- politiche pubbliche;
- tecnologia;
- cambiamento delle preferenze dei consumatori;
- cambiamento delle preferenze degli investitori.

Questi quattro fattori operano in un ciclo di feedback reciproco; pertanto, è probabile che la transizione si intensificherà, con un'accelerazione nel prossimo decennio. La transizione è un'opportunità nel breve, medio e lungo termine di alimentare la crescita, sia mediante un incremento degli investimenti nell'economia

a basso tenore di carbonio sia promuovendo l'innovazione e i progressi tecnologici.

In un orizzonte di lungo periodo, è l'unica crescita plausibile alla quale possiamo aspirare e chi non si adatta, semplicemente, non potrà tenere il passo.

Il nostro obiettivo è apportare un contributo sostanziale alla transizione e ci adoperiamo in questo senso in tre modi:

- Allineare i nostri portafogli d'investimento con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi.
- Incoraggiare le società e i paesi in cui investiamo ad allineare le loro strategie con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi.
- Incoraggiare le autorità ad adottare misure in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi.



## UN IMPEGNO DI LUNGO TERMINE PER MISURARE E RIDURRE L'IMPRONTA CARBONICA DEI NOSTRI PORTAFOGLI

### CONTESTO

Esistono svariati quadri di misurazione per consentire una valutazione del profilo carbonico, e dell'associato rischio climatico, delle aziende. In ultima analisi, l'unica cosa che conta veramente è una riduzione delle emissioni assolute entro il 2050 al fine di avere una possibilità significativa di restare al di sotto di un incremento di 1,5° C. Gli investitori devono iniziare a percorrere questo cammino oggi se vorranno evitare i rischi sistemici dovuti al cambiamento climatico.

### ATTIVITÀ

Abbiamo iniziato a [misurare l'impronta carbonica](#) dei nostri fondi e mandati azionari con label SRI nel 2011. A maggio 2015 ci siamo impegnati a misurare e riferire progressivamente l'impronta carbonica dei nostri fondi di tipo aperto. Oggi misuriamo sistematicamente l'impronta carbonica dei portafogli sia azionari che a reddito fisso.

Nel 2022, abbiamo aggiornato la nostra metodologia per allinearla con la definizione di impronta carbonica Principal Adverse Impact (EU PAI) della UE, su

cui si basa il nostro target "Better-than-Benchmark" (BTB) come definito nelle nostre Linee guida sull'Integrazione ESG. Per i fondi e i mandati coperti da queste Linee guida, il nostro obiettivo è detenere portafogli con impronte di carbonio inferiori rispetto a quelle dei rispettivi benchmark o universi d'investimento.

### RISULTATI

Siamo lieti di rilevare che, al dicembre 2022, il 98% dei nostri fondi aperti interessati, per i quali siamo stati in grado di effettuare la misurazione, hanno un'impronta carbonica inferiore a quella del loro benchmark o universo d'investimento. Il fatto di avere avuto in essere questa prassi per diversi anni ci ha posizionati discretamente per soddisfare i nostri impegni verso lo zero netto, con i quali puntiamo a ridurre l'impronta carbonica dei nostri portafogli d'investimento per le posizioni in-scope del 30% entro il 2025 e del 50% entro il 2030. Utilizzata unitamente ad altre strategie delineate nella nostra Net Zero Roadmap, crediamo che la regola BTB sia efficace nell'aiutarci ad attenuare i rischi posti dal cambiamento climatico.



# SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Se non agiremo immediatamente e in modo radicale per invertire la rotta del degrado ambientale, non solo distruggeremo il capitale naturale, ma non saremo in grado di sostenere i tassi di crescita economica e i livelli di prosperità di cui godono le popolazioni dei paesi sviluppati, e ancor meno di estendere queste condizioni ai paesi in via di sviluppo.

Dobbiamo innanzitutto stabilizzare la domanda totale di risorse naturali e, in seguito, ridurla nel contesto di una popolazione mondiale in crescita. E dobbiamo migliorare sostanzialmente la produttività delle risorse naturali o, quando possibile, trovare delle alternative.

Inoltre, è necessario ridurre in modo drastico l'impatto ecologico per unità produttiva e compiere la transizione verso un impatto net zero. Infine, dobbiamo creare un'economia circolare che consenta il ripristino e l'autorigenerazione delle risorse naturali.

Il nostro obiettivo generale è migliorare l'impatto ambientale dei nostri investimenti. Per quanto riguarda le nostre impronte idrica e forestale, abbiamo definito due target:

- **Migliorare l'efficienza idrica dei nostri portafogli d'investimento**, soprattutto nelle aree soggette a stress idrico, e misurare e divulgare l'impronta idrica dei nostri portafogli. Incoraggiamo le società con consumi d'acqua elevati che operano nelle aree soggette a stress idrico a migliorare in modo significativo la loro efficienza idrica assicurando al contempo l'accesso all'acqua per le comunità locali.

- **Supportare gli sforzi globali per arrestare la perdita di foreste entro il 2030**. Il nostro target consiste nel fare in modo che le società pertinenti nei nostri portafogli:

- Adottino impegni No Deforestation, No Peat and No Exploitation (NDPE) per le commodity agricole (olio di palma, soia, carta, legname e prodotti bovini).
- Adottino impegni NDPE entro il 2030 da settori non agricoli (estrazioni, metalli, infrastrutture, ecc.).



## BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT HA MISURATO L'IMPRONTA DI BIODIVERSITÀ

### CONTESTO

Il calcolo dell'impronta di biodiversità è uno strumento di valutazione che aiuta gli investitori a unire i dati modellizzati e riportati delle società partecipate al fine di quantificare il loro potenziale impatto sulla biodiversità, senza che sia necessario misurare l'effettivo cambiamento "sul campo". Questo sarebbe un compito impossibile per i titolari e i gestori di attivi diversificati globali e di grandi dimensioni. [La mancanza di dati esaustivi e completi](#) e di tecniche di modellazione ha reso difficile per gli investitori valutare gli impatti sulla biodiversità dei loro portafogli.

### ATTIVITÀ

Un anno dopo aver pubblicato la nostra roadmap sulla biodiversità, abbiamo divulgato i primi risultati della nostra ricerca per determinare l'impronta di biodiversità dei nostri investimenti. Abbiamo collaborato con Iceberg Data Lab e I Care & Consult per sviluppare uno strumento in grado di identificare e quantificare i potenziali impatti negativi delle aziende in portafoglio sulla biodiversità.

Abbiamo condotto un'analisi basata sulla metodologia Corporate Biodiversity Footprint, che copre più di 1.800 aziende incluse nei nostri fondi azionari e obbligazionari, a rappresentare il 70% dei nostri attivi in gestione "corporate".

### RISULTATI

La prima valutazione dell'impronta di biodiversità ci consente di stabilire una base rispetto alla quale possiamo monitorare le nostre performance future. Inoltre, rappresenta una bussola piuttosto sofisticata per capire i casi in cui è necessaria un'analisi più approfondita dei singoli emittenti.

Siamo ottimisti circa l'utilità di questa analisi, ma desideriamo sottolineare che restano molte sfide da affrontare. Sussiste una carenza di dati utilizzabili dagli investitori che collegano gli impatti specifici con le singole aziende. Intendiamo continuare a lavorare con Iceberg Data Lab e I Care & Consult per migliorare la metodologia. Aggiungeremo la nostra valutazione con frequenza annuale o secondo necessità.

### "MAKE IT MANDATORY"

BNP Paribas Group ha recentemente sottoscritto la campagna "Make it Mandatory" di Business for Nature. Questa campagna è stata sottoscritta da più di 330 aziende e istituzioni finanziarie, con ricavi complessivi di oltre 1.500 miliardi di USD, e incoraggia i leader mondiali a utilizzare la COP15 per definire requisiti obbligatori affinché tutte le grandi aziende e istituzioni finanziarie valutino e divulgino i loro impatti e le loro dipendenze dalla biodiversità entro il 2030.

Per BNPP AM, è importante sapere quali siano le performance delle aziende in termini di biodiversità, un'informazione che potrebbe influenzare la nostra decisione se investire o meno. Per questo motivo abbiamo [fornito finanziamenti a CDP](#) per introdurre nuove domande collegate alla perdita di natura e alla biodiversità nei loro questionari di informativa.

I [dati](#) hanno evidenziato che la maggior parte delle aziende mondiali non sta traducendo gli impegni sulla biodiversità in azioni concrete. E questo malgrado i risultati promettenti, che evidenziano che le aziende sono pronte ad assumere impegni, e divulgare informazioni sulla biodiversità.



# EQUITÀ E CRESCITA INCLUSIVA

Sullo sfondo delle crescenti disuguaglianze in termini di ricchezza e redditi, si rimette in discussione la distribuzione del capitale all'interno delle imprese e della società nel suo insieme, dal Chief Executive Officer (CEO) al dipendente medio, ai consumatori, ai governi e agli azionisti.

Aumenta l'attenzione sul ruolo che le aziende svolgono nel cercare di influenzare le regole del gioco tramite le lobby e altre attività politiche.

Inoltre, si iniziano a percepire le conseguenze politiche delle crescenti disuguaglianze e dell'emarginazione sociale. La distribuzione iniqua dei vantaggi finanziari della globalizzazione e del capitalismo

viene percepita da molti economisti come una delle cause alla base del proliferare di movimenti populistici in tutto il mondo.

Il contesto politico in evoluzione - e le politiche che potrebbero essere di conseguenza introdotte - possono minare le fondamenta della democrazia. Pertanto, la disuguaglianza è oggi uno dei temi prioritari nelle agende politiche.

Gli investitori possono svolgere un importante ruolo positivo incorporando un criterio minimo di "equità sociale" nelle loro analisi e prassi d'investimento, e incoraggiando le aziende a considerare e gestire al meglio le prassi lavorative e di occupazione e il loro impatto.

**Il nostro obiettivo è promuovere una distribuzione più equa e sostenibile del valore, per assicurare la stabilità e la resilienza della società e degli ecosistemi nel lungo termine. Abbiamo cominciato a lavorare in questo senso in tre aree principali:**

• **Assicurare** che i dirigenti senior delle aziende siano adeguatamente incentivati a dare priorità al successo e alla sostenibilità nel lungo periodo delle loro attività, attraverso una riforma della remunerazione dei dipendenti esecutivi e la riduzione del divario salariale eccessivo tra i CEO e i dipendenti.

• **Incoraggiare** le aziende a promuovere tutte le forme di diversità e offrire più opportunità a donne e minoranze, a tutti i livelli delle organizzazioni.

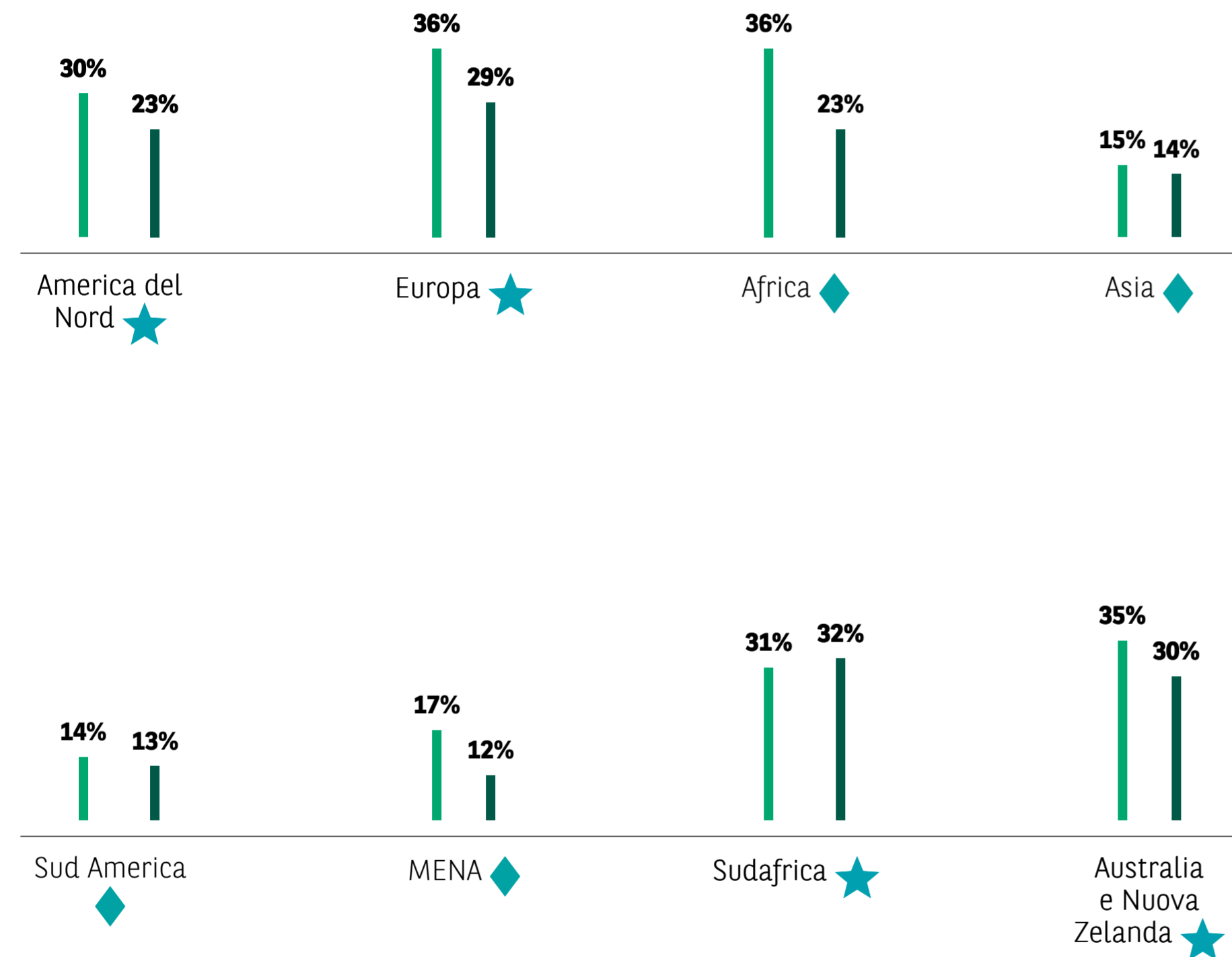
• **Incoraggiare** le aziende ad adottare strategie fiscali più trasparenti. Promuovere queste azioni contribuirà a ribilanciare le disuguaglianze di ricchezza, reddito e opportunità che oggi minacciano la stabilità di lungo termine delle nostre economie.

IL NOSTRO OBIETTIVO:

**40% ENTRO IL 2025**

di donne nei Consigli  
di amministrazione  
in tutti i mercati





★ Regola 30% ◆ Regola 15%  
Percentuale di donne nei CdA

Nel portafoglio di BNPP AM  
Universo ISS di società quotate



## DIVERSITÀ DI GENERE NEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE

### CONTESTO

Vi sono sempre più prove che le società con consigli di amministrazione o team dirigenti più diversi siano in grado di assicurare una creazione di valore più sostenibile nel lungo periodo. Consapevoli di questo, nel 2019 abbiamo introdotto criteri di voto nelle AGA specificamente correlati alla diversità di genere, diversi a seconda delle regioni. Per Europa, Nord America, Australia, Sudafrica e Nuova Zelanda applichiamo una soglia minima partecipazione femminile ai consigli di amministrazione del 30%, rispetto al 15% per l'America Latina, l'Asia, il Medio Oriente e l'Africa (Sudafrica escluso), regioni che consideriamo meno avanzate dal punto di vista dei temi legati alla diversità. Abbiamo inoltre incorporato la diversità di genere nella nostra metodologia di rating ESG proprietari e nelle nostre pratiche di assunzione dei dipendenti.

### ATTIVITÀ

Per verificare l'efficacia della nostra politica di voto e del dialogo con gli azionisti sul tema della diversità, abbiamo condotto uno studio

globale sul numero di donne nei consigli di amministrazione prima della stagione delle assemblee generali degli azionisti del 2022. Lo studio ha comparato le 3.500 società in cui investiamo con le 17.000 quotate in Institutional Shareholder Services.

### RISULTATI

Lo studio dimostra l'efficacia del nostro approccio al voto e all'engagement, avendo rilevato che le donne rappresentano in media il 25% dei consigli di amministrazione delle società in cui investiamo, rispetto al 18% dell'universo più ampio delle società quotate. Sussistono considerevoli differenze regionali; Europa, Sudafrica e Australia sono le zone più progressive in termini di parità dei consigli di amministrazione, mentre Asia, Sud America e Medio Oriente sono quelle con il grado di diversità inferiore.

**Per la stagione dei voti del 2022**, abbiamo incrementato le soglie della nostra politica di voto per assicurarci di realizzare il nostro obiettivo di medio termine del 40% di donne in tutti i Consigli di amministrazione di tutti i mercati entro il 2025.

# PARTECIPAZIONE AD ALTRE INIZIATIVE VOLTE A PLASMARE I MERCATI E LA REGOLAMENTAZIONE

Interagiamo con le autorità politiche, i regolatori e altri operatori di mercato nell'ambito di svariate iniziative volte a plasmare i mercati e ad allineare alle 3E i regolamenti e le politiche relativi al funzionamento dei mercati finanziari, alla corporate governance e ad altre questioni correlate alle 3E.

BNPP AM è da tempo impegnata con successo nelle interazioni sulle politiche pubbliche volte a promuovere obiettivi di sostenibilità. Ci impegniamo sia per rafforzare l'importanza delle considerazioni ESG nel settore finanziario, sia, più in generale, per migliorare la regolamentazione correlata alla sostenibilità dei mercati in cui investiamo.

Interagiamo attivamente con le autorità politiche, aiutandole a plasmare i mercati nei quali investiamo e le regole che guidano e regolano il comportamento delle aziende. Le politiche pubbliche possono influenzare la capacità degli investitori di lungo termine di generare rendimenti sostenibili e creare valore. Inoltre, possono avere un impatto sulla sostenibilità e la stabilità dei mercati finanziari, nonché dei sistemi sociali, ambientali ed economici.

Uniamo anche la nostra voce a quella di molte organizzazioni che chiedono interventi politici urgenti e di vasta portata per affrontare le priorità correlate alle 3E:

- Jane Ambachtsheer, nostra Global Head of Sustainability, è una degli amministratori fiduciari della CDP e membro della Task-force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) del FSB.
- I membri del Sustainability Centre siedono nei comitati di leadership o nei consigli di amministrazione di ICGN, della Global Network Initiative e della TNFD.
- Siamo membri fondatori dell'Institutional Investor Group on Climate Change (IIGCC).
- Siamo partner strategici del programma Inevitable Policy Response.
- Siamo membri di Investor Agenda e stiamo implementando rigorosamente il suo framework.



**Crediamo che partecipare attivamente a queste discussioni sia un modo efficace per promuovere il buon funzionamento dei mercati.** Nella tabella seguente sono riportate alcune delle nostre appartenenze, delle dichiarazioni degli investitori e altre iniziative alle quali partecipiamo. Far parte di questi organismi e iniziative ci aiuta a restare aggiornati sui rischi sistemici e a livello dell'intero mercato e sul modo in cui stanno evolvendo. Inoltre, intendiamo aggiornare la nostra Global Sustainability Strategy nel 2023 e, nell'ambito di quel processo, rivedere i rischi sistemici identificati - le 3E - per assicurarci che siano sempre pertinenti per i nostri clienti e le nostre strategie d'investimento

## LE NOSTRE PARTECIPAZIONI E IMPEGNI

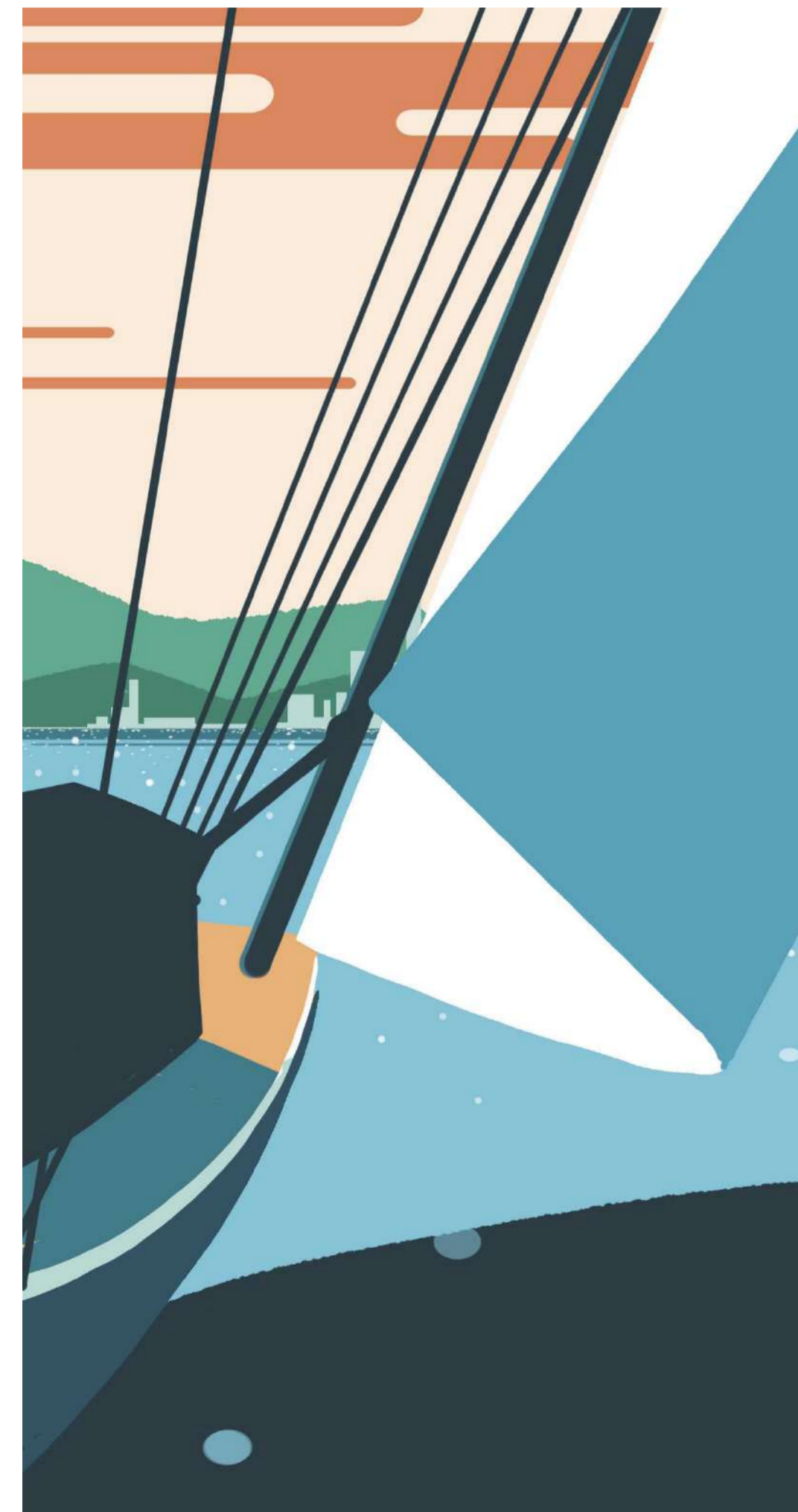
DICHIARAZIONI DEGLI INVESTITORI DA NOI SOTTOSCRITTE NEGLI ULTIMI 2 ANNI	SOSTENITORI DA	TRANSIZIONE ENERGETICA	SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	EQUITÀ E CRESCITA INCLUSIVA	ALTRO
Business Call for a UN Plastics Treaty	2021		X		
Financial Institution Statement ahead of the Convention on Biological Diversity COP15 (Ceres/Finance for Biodiversity Foundation)	2021		X		
Financial sector statement on biodiversity for COP15 (Investor Agenda)	2021, 2022		X		
Global Investor Statement in Support of an Effective, Fair and Equitable Global Response to COVID-19 (Access to Medicine Index)	2021			X	
Global Investor Statement to Governments on the Climate Crisis (Investor Agenda)	2021	X			
Global Roadmap to 2050 for Food and Agriculture: Statement to FAO (FAIRR)	2022	X	X		
Global Standard on Responsible Climate Lobbying	2022	X			
Investor Position Statement on Corporate Net Zero Transition Plans (IIGCC)	2021	X			
Investor Statement (FAIRR)	2021		X		
Investor Statement in Support of the Maintenance and Expansion of the Bangladesh Accord	2021			X	
Statement of Support for Extended Producer Responsibility Schemes for Packaging (Ellen MacArthur Foundation)	2021		X		

NOSTRE APPARTENZE E INIZIATIVE ALLE QUALI PARTECIPIAMO	SOSTENITORI DA	TRANSIZIONE ENERGETICA	SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	EQUITÀ E CRESCITA INCLUSIVA	ALTRO
Align (Commissione Europea, WCMC Europe, Capitals Coalition, Arcadis, ICF, UNEP-WCMC)	2021		X		
Asia Investor Group on Climate Change (AIGCC)	2018	X			
Association Française de la gestion financière (AFG)	10+ anni				X
CDP	2012	X	X		
Ceres	2019	X	X		
Climate Action 100+	2017	X			
Council of Institutional Investors (CII)	2018				X
Eumedion	2018				X
European Fund and Asset Management Association (EFAMA)	10+ anni				X
Farm Animal Investment Risk and Return Initiative (FAIRR)	2021	X	X		
Forum pour l'investissement responsable (FIR)	10+ anni				X
Global Network Initiative (GNI)	2018			X	
GNI Principles on Freedom of Expression and Privacy (GNI)	2018			X	
Green Bond Principles (International Capital Markets Association)	2017	X	X		
Hong Kong Principles of Responsible Ownership (Hong Kong Securities and Futures Commission)	2019				X
Inevitable Policy Response (IPR)	2021	X			
Institutional Investors Group on Climate Change (IIGCC)	10+ anni	X			
International Corporate Governance Network (ICGN)	10+ anni				X
Investidores Pelo Clima (Brasile)	2022	X			
Investor Agenda (AIGCC, CDP, Ceres, IICC, IIGCC, UNPRI, UNEP-FI)	2018	X			
Malaysian Code for Institutional Investors (Securities Commission Malaysia)	2019				X
Montréal Carbon Pledge (PRI, UNEP-FI)	2015	X			
Nature Action 100	2022		X		
Net Zero Asset Managers initiative	2021	X			
New Plastics Economy Global Commitment (Ellen MacArthur Foundation, UNEP)	2018		X		
Operating Principles for Impact Management (International Finance Corporation)	2019	X	X	X	
Partnership for Biodiversity Accounting Financials (PBAF)	2021		X		
PRI Advance	2022			X	
Principles for Responsible Investment (PRI)	Membro fondatore				X
SPOTT Palm oil, Timber, Pulp and Paper (Zoological Society of London)	2018		X		
Sustainable Trading	2022				X
Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)	2017	X			
Tobacco-Free Finance Pledge (Tobacco-Free Portfolios)	2018			X	
Transition Pathway Initiative	2018	X			
UK Stewardship Code	2022				X
UN Environment Programme Finance Initiative (UNEP-FI)	10+ anni	X	X		



# SOLUZIONI D'INVESTIMENTO PER LA SOSTENIBILITÀ

Il nostro obiettivo è integrare la sostenibilità in tutte le nostre strategie d'investimento, in base ai quattro pilastri centrali del nostro approccio. Per gli investitori che vogliono andare oltre, offriamo soluzioni apposite: promozione di caratteristiche ambientali e/o sociali (ad esempio un punteggio ESG migliore dell'universo d'investimento); ricevere uno o più label (rilasciati da organizzazioni indipendenti come "ISR Label" in Francia); o un obiettivo d'investimento sostenibile (ad esempio strategie tematiche sostenibili).



## SFDR: L' 89% DEGLI ASSET DEI NOSTRI FONDI APERTI DOMICILIATI IN EUROPA DOVRANNO INCORPORARE **CRITERI ESG CONFORMEMENTE ALLA SUSTAINABLE FINANCE DISCLOSURE REGULATION** (CLASSIFICATI COME ARTICOLO 8 O 9)

### CONTESTO

Il Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR) è un pilastro portante dell'Action Plan 2018 della Commissione Europea (CE) per il finanziamento della crescita sostenibile. Il regolamento garantisce più trasparenza in merito al livello di sostenibilità dei prodotti finanziari. Obiettivo della CE è indirizzare gli investimenti privati verso le società e le attività sostenibili, evitando al contempo il "greenwashing". L'adozione del Regolamento SFDR e di altri regolamenti ha portato a nuove modalità di lavoro all'interno del settore della gestione degli investimenti.

Il nostro lungo track-record di sostenibilità, incluso il lancio della Global Sustainability Strategy (GSS) nel 2019, ci posiziona in modo ideale ai fini di questa transizione.

Ciononostante, nel 2022 abbiamo creato un team di progetto dedicato, per guidare e attuare la transizione della nostra gamma di prodotti nelle categorie normative del SFDR di livello 2.

### ATTIVITÀ

abbiamo investito a livello dell'intera azienda per soddisfare i nuovi obblighi regolamentari in termini di capacità di gestione dei portafogli, informativa e controlli. Questi includono:

- Sviluppo di nuove politiche e metodologie per analizzare i singoli titoli secondo i criteri introdotti dal nuovo framework.
- Formazione e sensibilizzazione sul nuovo quadro normativo e sulle azioni intraprese e le metodologie sviluppate da BNPP AM ai fini della conformità.

- Aggiornamento dei sistemi IT per standardizzare a livello settoriale il trattamento delle informazioni extra-finanziarie nel contesto del nuovo quadro normativo.
- Due diligence sui fornitori di dati per ampliare la portata dei dati extra-finanziari.

### RISULTATI

Grazie ai nostri sforzi, l'89% delle attività dei nostri fondi aperti domiciliati nella UE è oggi classificato come Articolo 8 o Articolo 9 ai sensi del SFDR.

Inoltre:

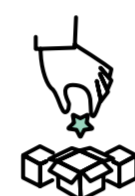
- La nostra [Dichiarazione sull'Informativa SFDR](#) spiega nel dettaglio come integriamo i principali impatti negativi nei nostri investimenti.
- Utilizziamo la struttura esistente per lavorare

- contemporaneamente all'integrazione nella gamma di prodotti dei nuovi criteri a livello di portafoglio introdotti dal regolamento MiFID nel 2022.
- Abbiamo aggiornato la documentazione dei nostri fondi con i nuovi indicatori di sostenibilità conformemente al SFDR di livello 2, per garantire sempre più trasparenza agli investitori.

### TARGET

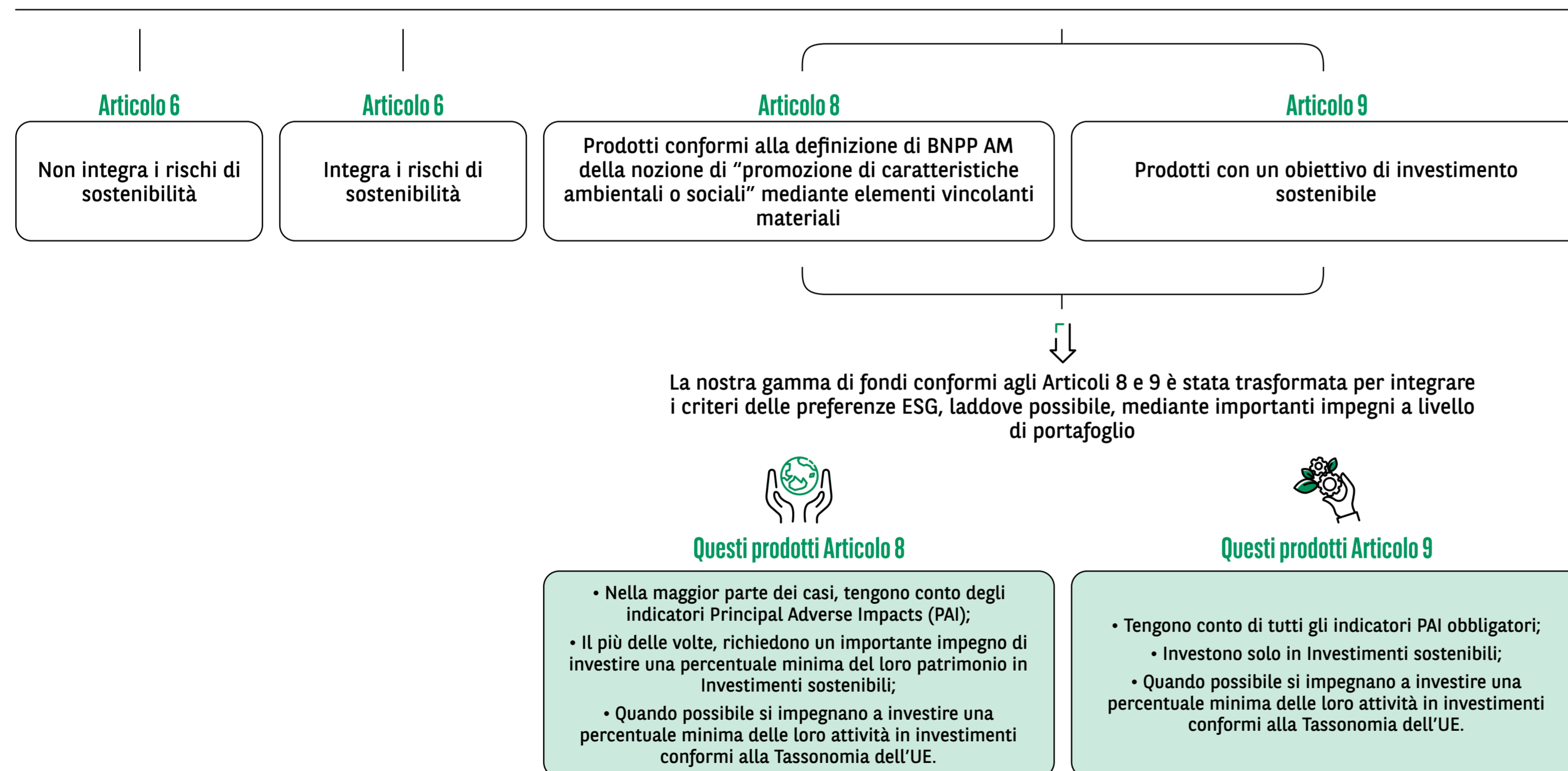
90% degli asset dei nostri fondi aperti domiciliati in Europa dovranno incorporare criteri ESG conformemente alla Finance Disclosure Regulation (classificati come Articolo 8 o 9) entro il 2025.

## ALBERO DECISIONALE DI CLASSIFICAZIONE SFDR



### Prodotto

Qualsiasi prodotto distribuito nella UE (fondi, mandati, ecc.)



### Trasformazione SFDR

**89%**

della nostra gamma europea è conforme all'Articolo 8 o 9

### Integrazione delle preferenze ESG

Oltre **200 miliardi di euro** della nostra gamma di prodotti tiene conto dei PAI

Oltre **200 miliardi di euro** della nostra gamma di prodotti è rigorosamente impegnata negli Investimenti Sostenibili

Oltre **18 miliardi di euro** della nostra gamma di prodotti si impegna a investire nella Tassonomia dell'UE

Fonte: Morningstar EET, Dati al 2 gennaio 2023.





## 20 ANNI DI FONDI SRI IN BNPP AM

L'investimento sostenibile è profondamente radicato nei valori e nella storia di BNPP AM. Nel 2002 abbiamo creato un team di ricerca ESG dedicato e lanciato il nostro primo fondo socialmente responsabile; oggi, continuiamo a rafforzare la nostra gamma di fondi con label SRI.

- **1971:** Lancio del primo fondo SRI, Pax World Fund, da parte di due pastori americani della Chiesa Metodista. La sua creazione è stata ispirata da una condotta aziendale scorretta e collegata a conflitti e disastri ecologici.
- **2002:** BNPP AM ha lanciato il primo fondo SRI, assumendo un ruolo leader nell'ambito di iniziative di investimento responsabile e sviluppo sostenibile, in Francia, in Europa e a livello globale.
- **2006:** BNPP AM diventa fondatrice e firmataria dei Principi per l'investimento responsabile (PRI), una rete internazionale di investitori sostenuta dalle Nazioni Unite.
- **2019:** BNPP AM lancia la Global Sustainability Strategy, a supporto dei pilastri della sua strategia di sostenibilità in tutte le attività aziendali.

Al 31 dicembre 2022, BNPP AM ha 161 fondi con label SRI europei, a rappresentare attivi in gestione per 121,9 miliardi di euro.

## UN NUOVO FONDO OBBLIGAZIONARIO ASIATICO SOSTENIBILE E TEMATICO

Questo fondo obbligazionario tematico e sostenibile offre agli investitori un'esposizione a una strategia differenziata ad un tempo regionale e tematica, che punta ad acquisire le opportunità di crescita multi decennali offerte dall'urbanizzazione sostenibile nel continente asiatico. Questa è stata la prima strategia a reddito fisso focalizzata sull'Asia e classificata come conforme all'Articolo 9 del SFDR.

Incentrato sulle obbligazioni asiatiche Giappone escluso, il fondo fa leva su una regione geografica che evidenzia una forte crescita nell'emissione di obbligazioni con label di sostenibilità. Il fondo contribuisce a promuovere le città asiatiche sostenibili al fine di rispondere alle sfide della crescente urbanizzazione, degli impatti del cambiamento climatico fisico e della crescita inclusiva.

Il lancio di questo fondo è parte integrante dell'espansione della gamma di BNPP AM di soluzioni tematiche sostenibili. L'approccio tematico e gestito attivamente dimostra le solide credenziali di BNPP AM in termini di sostenibilità, nonché le sue capacità nei mercati obbligazionari dei paesi emergenti di generazione di rendimenti sostenibili nel lungo termine per gli investitori.

## UN NUOVO ETF SULLA BIODIVERSITÀ CON BENCHMARK ALLINEATO ALL'ACCORDO DI PARIGI

Questo nuovo ETF offre agli investitori esposizione alle aziende con un impatto potenziale inferiore sulla sostenibilità rispetto alle loro concorrenti. Il fondo è allineato al Paris-Aligned Benchmark (PAB) e classificato idoneo ai sensi dell'Articolo 8 SFDR. In risposta al crescente interesse degli investitori per SDG 15 delle Nazioni Unite\* che punta a "Proteggere, ripristinare e promuovere l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi terrestri", questo nuovo fondo rafforza la gamma di ETF tematici di BNPP AM, che già copre gli ambiti relativi a basse emissioni di carbonio, economia circolare, blue economy (che secondo la Banca mondiale punta a utilizzare le risorse degli oceani in modo sostenibile per generare crescita economica, migliorare gli stili di vita e creare posti di lavoro, preservando al contempo la salute degli ecosistemi marini), tecnologie mediche innovative, idrogeno verde e obbligazioni verdi, sociali e sostenibili.

Inoltre, integra l'offerta di gestione attiva di BNPP AM, con un fondo che investe nelle aziende mondiali impegnate nel ripristino e nella preservazione del capitale naturale.

\* Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 15: Preservare e ripristinare gli ecosistemi terrestri, assicurandosi che vengano utilizzati in modo sostenibile; gestire in modo sostenibile le foreste, combattere la desertificazione, arrestare e invertire il processo di degrado dei terreni e arrestare la perdita di biodiversità.

## INVESTIMENTI SOLIDALI: DUE NUOVI PARTNER PER LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

Tramite i suoi fondi solidali, che investono in associazioni e aziende con un forte impatto sociale e le aiutano nel loro sviluppo, BNPP AM ha partecipato al fundraising di Moulinot Compost & Biogaz - un'azienda specializzata nella raccolta e nel riciclaggio di rifiuti alimentari in Francia - e Phenix, una start-up francese nei settori anti-spreco e della solidarietà.

BNPP AM gestisce 13 fondi solidarity con attivi in gestione per 2,7 miliardi di euro, di cui 166 milioni investiti in 35 organizzazioni che coprono aree quali l'accesso all'occupazione e alla casa, pari opportunità, accesso alla sanità e il mantenimento dell'indipendenza.

**2,7 MILIARDI DI EURO**

AUM fondi  
solidarity

**13**

fondi  
solidarity

**166 MILIONI DI EURO**

investimenti in  
social business

**35**

partner  
solidarity



# IL NOSTRO APPROCCIO ALLA **RESPONSABILITÀ SOCIALE AZIENDALE**

Mettere in pratica la teoria è fondamentale per raggiungere l'eccellenza. In quanto asset manager sostenibili, le nostre prassi e informative aziendali dovrebbero essere in linea, o superare, gli standard che ci attendiamo dalle entità nelle quali investiamo. A tal fine, abbiamo adottato un approccio a quattro livelli per integrare la sostenibilità nelle nostre attività operative e in quanto datori di lavoro: diminuire le nostre emissioni operative di CO<sub>2</sub>, ridurre la quantità di rifiuti inviati in discarica, creare una forza lavoro con più equilibrio di genere e diversità e focalizzare le nostre iniziative nelle comunità sull'inclusione dei giovani.

# RIDURRE L'IMPATTO AMBIENTALE DELLE NOSTRE OPERAZIONI

10.  
IMPEGNI VERSO LO ZERO

Ci siamo impegnati ad allineare i nostri portafogli d'investimento con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi e intendiamo fare altrettanto per le nostre emissioni operative. Questo impegno è anche stato incluso tra i 10 che abbiamo dichiarato nella nostra Net Zero Roadmap.

L'utilizzo di energia nei nostri edifici, i viaggi di lavoro e l'utilizzo di carta si sono ridotti in modo significativo nel 2020 e 2021 per effetto della pandemia e abbiamo mantenuto alcune delle nuove abitudini nel 2022, contribuendo a mantenere sotto controllo le nostre emissioni.

**Il Gruppo BNP Paribas ha stabilito un nuovo target per le emissioni di gas effetto serra, paria a 1,85 tCO<sub>2</sub>e per dipendente entro il 2025.** Al fine di realizzare questo obiettivo, utilizzeremo tre approcci, in ordine di priorità:

- **Incrementare l'efficienza delle nostre attività operative:** quasi tutti i nostri uffici si trovano in edifici con certificazione green. Nel 2022, abbiamo trasferito la nostra sede centrale in un edificio con rating B in termini di emissioni di gas serra, rispetto alla precedente sede che aveva rating C.
- **Acquistare elettricità green o a basso tenore di carbonio:** la maggior parte dei nostri dipendenti lavora in uffici alimentati da elettricità green o a basso tenore di carbonio.
- **Compensare qualsivoglia emissione rimanente:** dal 2017 compensiamo tutte le emissioni rimanenti associate ai nostri uffici e ai viaggi di lavoro.



**Il nostro obiettivo per il 2023** è focalizzarci sulla riduzione del consumo di energia della nostra sede centrale in Francia, dove lavora circa il 30% dei nostri dipendenti, per contribuire alla conformità con l'iniziativa del governo francese di ridurre i consumi dopo la crisi innescata dalla guerra in Ucraina.

Nuovo target per le  
emissioni di gas serra:

**1,85 tCO<sub>2</sub>e**

per dipendente entro il 2025



## MISSIONE "ZERO WASTE"

Consapevoli della relazione tra emissioni di gas serra e la gestione delle risorse, ci siamo posti, tra gli altri obiettivi ambientali di lungo termine, quello di eliminare i rifiuti inviati in discarica.

Per convincere anche i nostri dipendenti, abbiamo ospitato una serie di workshop "zero-waste" in collaborazione con la Surfrider Foundation, nel corso dei quali i dipendenti hanno appreso come produrre il proprio sapone e altri prodotti per la pulizia.

Al contempo, alcuni dei nostri dipendenti e loro familiari hanno partecipato alla pulizia del Fiume Ciliwung a Giacarta, in Indonesia. In totale, il gruppo ha raccolto 350 kg di plastica e altri rifiuti.

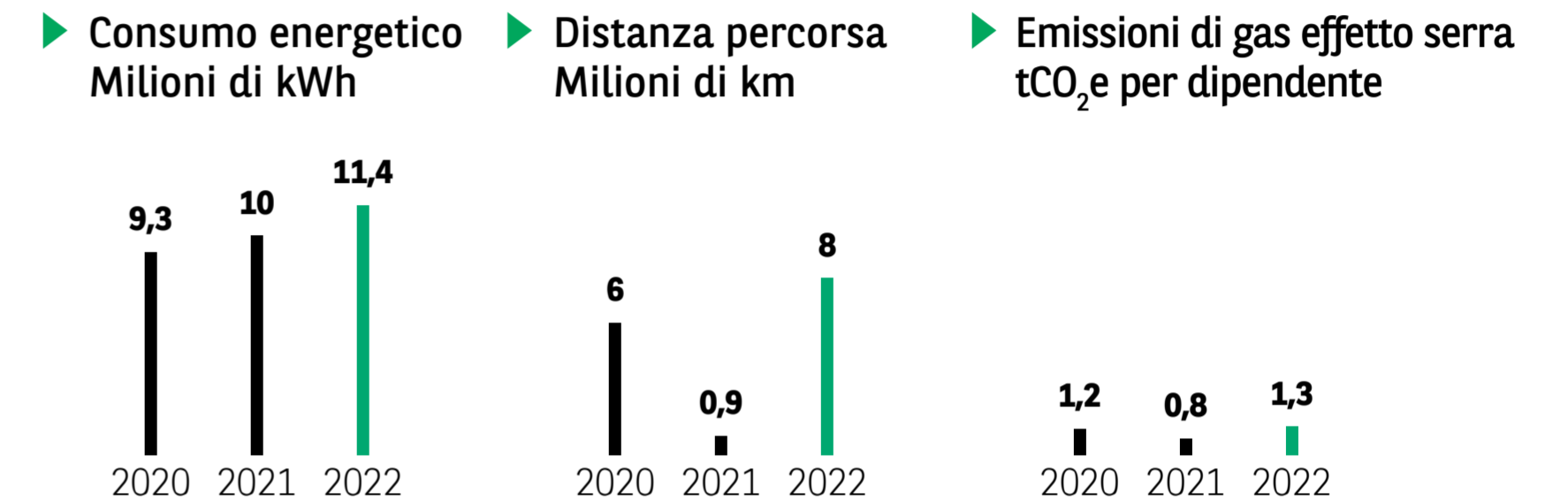
## IL NOSTRO APPROCCIO ALLA RESPONSABILITÀ SOCIALE AZIENDALE

### GREENIT@AM

Il settore digitale è responsabile del 4% delle emissioni globali di gas effetto serra (più del settore dell'aviazione civile), una percentuale che si prevede raddoppierà entro il 2025. Con la crescente digitalizzazione delle attività, l'informatica ha assunto un ruolo importante nella nostra vita, causando una domanda energetica in costante aumento. Inoltre, al di là del ruolo dell'informatica in termini di contributo al cambiamento climatico, la produzione e la dismissione delle attrezzature digitali comporta un impatto dannoso per l'ambiente che non può più essere ignorato.

Attualmente, abbiamo in essere una serie di iniziative per ridurre l'impatto ambientale delle nostre attività IT, quali:

- **Chiudere i vecchi centri dati e data room e convogliarli in sistemi all'avanguardia** con tecnologie di raffreddamento migliori che consentono di ridurre l'uso di risorse primarie fino al 50%.
- **Dialogare e lavorare con i nostri 25 principali fornitori IT per comunicare i nostri obiettivi ambientali e aggiornare i contratti di conseguenza.** Abbiamo acquistato alcune nuove attrezzature IT in occasione del trasferimento della nostra sede centrale, assicurandoci che fossero tutte più efficienti dal punto di vista energetico.
- **Creare partnership come BNP Paribas 3StepIT, per assicurare un migliore riutilizzo e riciclo delle vecchie attrezzature IT.** Nel 2022, 3StepIT ha modificato l'utilizzo di 506 attrezzature per conto nostro e ne ha riciclate altre 9 in strutture certificate.



Il nostro obiettivo per il 2023 è attuare un approccio più olistico e strutturato all'implementazione delle nostre iniziative IT sostenibili. Questo non includerà solo le attrezzature fisiche e l'operatività in cloud, ma anche il modo in cui sviluppiamo le applicazioni.



# UNA CULTURA DI DIVERSITÀ, EQUITÀ E INCLUSIONE

Crediamo che Diversità, Equità e Inclusione siano una potente leva che consente di sbloccare il potenziale, oltre a essere un fattore di differenziazione per distinguersi in quanto asset manager. Ci adoperiamo per attuare un'etica lavorativa basata sui principi dell'opportunità e traduciamo questa convinzione in politiche e iniziative concrete, in quanto riteniamo fermamente che sia fondamentale per il nostro successo e per promuovere il cambiamento sia internamente che esternamente.

## LE DONNE NEL SETTORE DELL'ASSET MANAGEMENT

Operiamo in un mercato altamente competitivo e la richiesta di talenti - soprattutto tra le donne nei gradi intermedi e senior nella gestione dei fondi - è elevata e sta aumentando. In un settore ancora dominato dagli uomini, ci posizioniamo meglio dei nostri concorrenti. Nonostante questo, possiamo fare di più, pertanto continuiamo a porci target e iniziative sempre più ambiziosi:

- Tutti i membri del nostro Comitato Esecutivo hanno formalizzato nei loro obiettivi annuali **un'ambizione Diversità, Equità e Inclusione**.
- Monitoriamo il numero delle donne che assumiamo e, nel 2022, dei 279 dipendenti assunti, il **38% erano donne**.
- Abbiamo compiuto grandi sforzi per incrementare il numero di donne nella nostra divisione Investimenti e, nel 2022, dei 54 dipendenti che abbiamo assunto, il **35% erano donne**.

- Facciamo particolare attenzione al **gap salariale tra i generi** e ogni anno conduciamo studi dettagliati in merito.
- Offriamo programmi di sviluppo della leadership **concepiti appositamente per sostenere la crescita in carriera delle donne**, aiutandole a porsi obiettivi più ambiziosi e a sviluppare le loro competenze e capacità in modo che possano aspirare a ruoli senior nella nostra azienda.

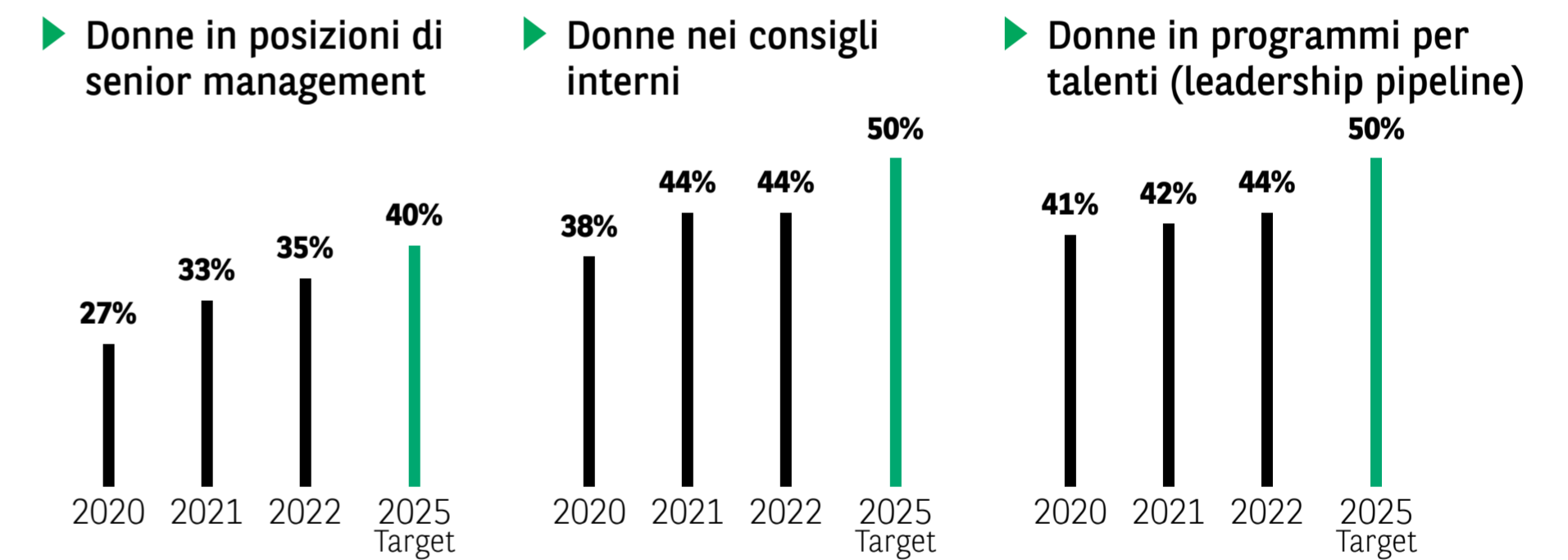
Tra questi:

- ▶ **'Authentic leading women'**
- ▶ **'Ambition to lead'** per talenti femminili emergenti
- ▶ **'Women Leaders'** per senior leader
- ▶ **'AMazing leaders'** per senior manager ed esperte.

Questi programmi sono integrati da opportunità di partecipare a seminari esterni e contenuti online mediante la nostra premiata piattaforma di apprendimento online.

- Abbiamo sollecitato una formazione obbligatoria per tutto il personale sui pregiudizi impliciti nel 2021 ampliandola ulteriormente nel 2022. Abbiamo inoltre altri programmi di formazione fortemente raccomandati per i manager su base regionale:

- ▶ **'Recruiting without discrimination'** obbligatori per i manager in Francia.
- ▶ **'Inclusive leadership'** nel Regno Unito nel 2021 e modificato nel 2022 per la distribuzione nella regione APAC.
- Abbiamo attuato diverse iniziative per supportare le donne che rientrano dal congedo per maternità.



## IL NOSTRO APPROCCIO ALLA RESPONSABILITÀ SOCIALE AZIENDALE

**35%**

dei nuovi  
assunti nella  
nostra divisione  
Investimenti nel  
2022 erano donne



### LA DIVERSITÀ È IL MIX, L'INCLUSIONE È FARLO FUNZIONARE

I nostri dipendenti da sempre provengono da contesti e culture diversi: **abbiamo sedi in 34 paesi, a rappresentare 75 nazionalità** (al 31 dicembre 2022). Le loro innumerevoli prospettive ed esperienza ci rendono più forti e alimentano il nostro impegno condiviso per un futuro migliore.

Abbiamo lanciato diverse **iniziative** non solo per promuovere Diversità, Equità e Inclusione nel nostro posto di lavoro, ma anche per incrementare le opportunità dei giovani che entrano nel mondo dell'asset management.



### AIUTARE I GIOVANI A INIZIARE LA LORO VITA NEL REGNO UNITO

Nel 2022, per il secondo anno, abbiamo collaborato con **Headstart Action**, offrendo posizioni lavorative a cinque giovani per incrementare la loro occupabilità.

Abbiamo anche partecipato a **#10000BlackInterns**, un'iniziativa basata nel Regno Unito per affrontare il nodo della cronica sottorappresentazione di talenti di colore in questo settore.

Abbiamo partecipato al **programma CFA UK Women in Investments** e offerto un tirocinio a quattro giovani donne a Londra. Siamo anche diventati membri attivi di **the Diversity Project**, un'iniziativa diffusamente riconosciuta del nostro settore che ci consentirà di promuovere e alimentare ulteriormente il cambiamento.

Abbiamo implementato diverse reti di dipendenti del Gruppo BNP Paribas in BNPP AM, quali:

- CulturALL, nata nel 2022, punta a creare un ambiente equo e inclusivo nel quale tutti i dipendenti di etnie e culture diverse possono eccellere combattendo la discriminazione, assicurando una maggiore rappresentazione in tutta l'organizzazione e incrementando la comunicazione in merito alla diversità delle origini.
- Ability, una comunità dedicata ai dipendenti disabili o affetti da malattie croniche.
- Afrinity, per promuovere la diversità etnoculturale a tutti i livelli dell'azienda.

- PRIDE, una rete professionale composta da dipendenti che sono direttamente o indirettamente interessati da, o semplicemente alleati a LGBTQIA+\*.
- Mixcity, una rete di donne e uomini che desiderano promuovere l'uguaglianza professionale.
- LatAmigos, una rete per promuovere la diversità etnoculturale, aperta a tutti i dipendenti interessati ai paesi dell'America Latina.

Inoltre, abbiamo continuato a **educare e migliorare la consapevolezza delle questioni legate alla Diversità, Equità e Inclusione** mediante conferenze su svariati temi, quali genere, multiculturalismo, LGBTQIA+, salute femminile e maschile, neurodiversità e disabilità.

\* Lesbian, Gay, Bisexual, Transgender, Queer or questioning, Intersex, Asexual, e altro.



# AIUTARE I GIOVANI A SUPERARE LE BARRIERE SISTEMICHE AL SUCCESSO

Il nostro obiettivo è aiutare i giovani a superare le barriere sistemiche al successo. Concretamente, questo significa aiutarli ad acquisire autostima mediante l'accompagnamento da parte di mentori e ad acquisire le fondamentali esperienze lavorative di cui hanno bisogno mediante i tirocini.

I nostri sforzi in termini di volontariato sono di ampio respiro, ma molti sono concentrati sui giovani. Il volontariato aiuta anche ognuno di noi a sviluppare competenze sia professionali che personali, connettendoci al contempo con i nostri colleghi e la società.

Si tratta di un modo molto tangibile e significativo di avere un impatto positivo sul mondo che ci circonda. Per questo motivo incoraggiamo i nostri dipendenti a dedicare almeno un giorno all'anno (in orario di lavoro) al volontariato in un'organizzazione di loro scelta.



66

Sostenere i giovani nel corso del tempo consente loro di acquisire la fiducia e l'autostima di cui hanno bisogno per avere successo nella vita, e siamo molto felici di poterli guidare in questo passaggio. Da tempo incoraggiamo i nostri dipendenti al volontariato, un'esperienza arricchente che consente di ampliare i loro orizzonti e utilizzare le loro competenze in modi nuovi e unici."

**David Vaillant**

Global Head of Finance, Strategy and Participations



## SUPPORTO DI MENTORI PER LA REALIZZAZIONE DEI GIOVANI

### FRANCIA

Abbiamo intrapreso un ambizioso percorso volto a far leva sulle conoscenze dei nostri dipendenti e fare in modo che diventassero mentori di giovani.

- È stato il primo anno intero della nostra partnership con Chemins d'avenirs, un'organizzazione che facilita l'inserimento dei giovani nelle regioni rurali in Francia. Attualmente, 8 dei nostri dipendenti sono mentori.
- Abbiamo ospitato una fiera per incoraggiare i nostri dipendenti a diventare mentori tramite Chemins d'avenirs o tramite altre partnership che il Gruppo ha creato.
- Ci siamo prefissati un obiettivo di 15 mentori entro la fine del 2023.



## FINANCIAL INDUSTRY **COLLECTIVE** OUTREACH (FINCO)

### MALESIA

Partecipiamo al programma di mentoring di FINCO per studenti svantaggiati di scuole secondarie superiori in Malesia. Il programma comprende una serie di workshop per fornire linee guida e informazioni sulla carriera e aiutare i giovani a realizzare le loro aspirazioni. A causa delle limitazioni degli eventi in presenza dovute alla pandemia, il workshop è stato coordinato tramite una chat di gruppo con un'applicazione mobile.

## IL NOSTRO APPROCCIO ALLA RESPONSABILITÀ SOCIALE AZIENDALE



### ESSERE **D'ESEMPIO** TRAMITE JINC

#### **PAESI BASSI**

La partnership del Gruppo BNP Paribas con JINC consente ai nostri dipendenti nei Paesi Bassi di condurre mini-workshop con giovani che provengono da contesti e zone difficili. Questi corsi trasmettono ai ragazzi un esempio positivo di ciò che possono realizzare grazie all'istruzione e li espongono a persone e ambienti che normalmente non conoscerebbero nelle loro vite ordinarie. Questi workshop sono concepiti per essere divertenti sia per i ragazzi che per i nostri dipendenti.



### LITTLE ARTS **ACADEMY**

#### **SINGAPORE**

Abbiamo creato una partnership con la Little Arts Academy, che aiuta i giovani di famiglie a basso reddito a sviluppare diverse competenze grazie all'arte.

Nel 2022, abbiamo partecipato a un'iniziativa che ha portato 1.000 di questi bambini agli Universal Studios di Singapore, per godersi una giornata e un evento a cui non avrebbero altrimenti potuto partecipare.



### **FUTURE GENERATION** PROGRAMME

#### **HONG KONG**

Abbiamo collaborato con la Lingnan University per creare un programma di 8 mesi e dare agli studenti l'opportunità di capire cosa significhi lavorare per un'istituzione finanziaria globale. Gli studenti hanno potuto partecipare a workshop, sfruttare gli insegnamenti di mentori e partecipare a tirocini di 4 mesi in diversi reparti, quali marketing, trading, vendite e compliance.

Obiettivo del programma era quello di migliorare l'occupabilità e la competitività di questi studenti offrendo loro l'opportunità di un'esperienza lavorativa. Ci siamo anche assicurati che venissero fornite le competenze necessarie e le conoscenze per sviluppare la loro carriera, particolarmente importante nell'era post-COVID.





# MAPPATURA AI PRINCIPALI CODICI DI STEWARDSHIP

Lo scopo di questa tabella è aiutare i lettori a reperire gli elementi chiave correlati ai contenuti di questo documento tramite i diversi codici di stewardship.

PRINCIPIO	UK	EFAMA	ICGN	HONG KONG	MALESIA	GIAPPONE	NUMERO DI PAGINA IN QUESTA RELAZIONE
OBIETTIVO, STRATEGIA E CULTURA	1	1	1,6	-	5	1,2	6-9, 20, 90-96
GOVERNANCE, RISORSE E INCENTIVI	2	1	1,2,7	1	-	1,5,7	22-25
CONFLITTI D'INTERESSE	3	1,5	1,5	7	4	2	26-27
PROMUOVERE IL BUON FUNZIONAMENTO DEI MERCATI	4	-	4,6	-	5	-	41, 56-59, 68-72, 77-85
REVISIONE E ASSURANCE	5	-	1,2,7	-	-	3,7	27
ESIGENZE DEI CLIENTI E DEI BENEFICIARI	6	6	3,6,7	6	-	5,6	4, 5, 28-29
STEWARDSHIP, INVESTIMENTO E INTEGRAZIONE ESG	7	1	3,6	-	5	3	20, 31-89
MONITORAGGIO DI GESTORI E FORNITORI DI SERVIZI	8	6	1,2,5	-	-	1,5	35-36
ENGAGEMENT	9	1,2	4	1,2	3,2	4	40-72
COLLABORAZIONE	10	4	4	1,5	-	4	55-63, 65, 68-71, 84-85
ESCALATION	11	3	4	1,3	-	4	42, 44, 45, 47, 50, 52, 57, 64, 66
ESERCIZIO DI DIRITTI E RESPONSABILITÀ	12	1,5,6	5,7	1,4	1,6	5,6	41-50, 52-55, 64, 66-68, 82

# GLOSSARIO

**3E:** transizione Energetica, sostenibilità Ecologica ed Equità e crescita inclusiva.

**AIE:** Agenzia Internazionale per l'Energia

**AIF:** Accredited Investment Fiduciary

**AIGCC:** Asia Investor Group on Climate Change

**ARE:** Asia Research and Engagement

**ATNI:** Access to Nutrition Initiative

**AUM:** Attivi in gestione

**BBFAW:** Business Benchmark on Farm Animal Welfare

**CISL:** Cambridge's Institute for Sustainable Leadership

**CSR:** Responsabilità sociale delle aziende

**CSRD:** Direttiva sul reporting di sostenibilità aziendale

**CTB:** Climate Transition Benchmark

**EET:** European ESG Template

**EFrag:** European Financial Reporting Advisory Group

**ESG:** Environment, Social, Governance

**ESRS:** European Sustainability Reporting Standards

**ETF:** Exchange Traded Fund

**EU-ETS:** European Union Emission Trading System

**EUA:** Allowance dell'Unione Europea

**FAIRR:** Farm Animal Investment Risk and Return Initiative

**FAME:** Financial & Asset Management Expertise

**FAO:** Food and Agriculture Organisation

**GCG:** Global Client Group

**GHG:** Gas effetto serra

**GNI:** Global Network Initiative

**GRASFI:** Global Research Alliance for Sustainable Finance and Investment

**GRI:** Global Reporting Initiative

**GSS:** Global Sustainability Strategy

**IAHR:** Investor Alliance for Human Rights

**IBRD:** Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo

**ICCR:** Interfaith Center on Corporate Responsibility

**IDD:** Insurance Distribution Directive

**IFRS:** International Financial Reporting Standards

**IIGCC:** Institutional Investor Group on Climate Change

**IIHC:** Investor Initiative on Hazardous Chemicals

**IPCC:** Intergovernmental Panel on Climate Change

**IPR:** Inevitable Policy Response

**ISSB:** International Sustainability Standards Board

**JETP:** Just Energy Transition Partnership

**KPI:** Indicatori chiave di performance

**LGBTQIA+:** Lesbian, Gay, Bisexual, Transgender, Queer or questioning, Intersex, Asexual, e altro

**MAS:** Monetary Authority of Singapore

**MIF:** Markets in Financial Instruments

**MiFID:** Markets in Financial Instruments Directive

**NDC:** Nationally Determined Contributions

**NEST:** Network of Experts in Sustainability Transition

**NZAM:** Net Zero Asset Managers

**NZCB:** Net Zero Company Benchmark

**NZDPU:** Net-Zero Data Public Utility

**OICVM:** Organismi d'Investimento Collettivo in Valori Mobiliari

**ONG:** Organizzazione non Governativa

**PAB:** Paris Aligned Benchmark

**PAI:** Principle Adverse Impact

**PASI:** Principali Effetti Negativi per la Sostenibilità

**PRI:** Principles for Responsible Investment

**QRG:** Quantitative Research Group

**RBC:** Condotta aziendale responsabile

**SBTi:** Science-Based Targets Initiative

**SDG:** Obiettivi di sviluppo sostenibile

**SFDR:** Sustainable Finance Disclosure Regulation

**SRI:** Investimento sostenibile e responsabile

**SRP:** Sustainable Regulation Programme

**TCFD:** Task Force on Climate-related Financial Disclosures

**TFND:** Task Force on Nature-related Financial Disclosures

**TPI:** Transition Pathway Initiative

**TSC:** Technical Screening Criteria

**UE:** Unione Europea

**UNCBD:** United Nations Convention on Biological Diversity

**UNEA:** United Nations Environment Assembly

**UNEP:** United Nations Environment Programme

**UNFCCC:** United Nations Framework Convention on Climate Change

**UNGC:** United Nations Global Compact

**UN PRI:** United Nations Principles for Responsible Investment

**URD:** Documento di registrazione universale

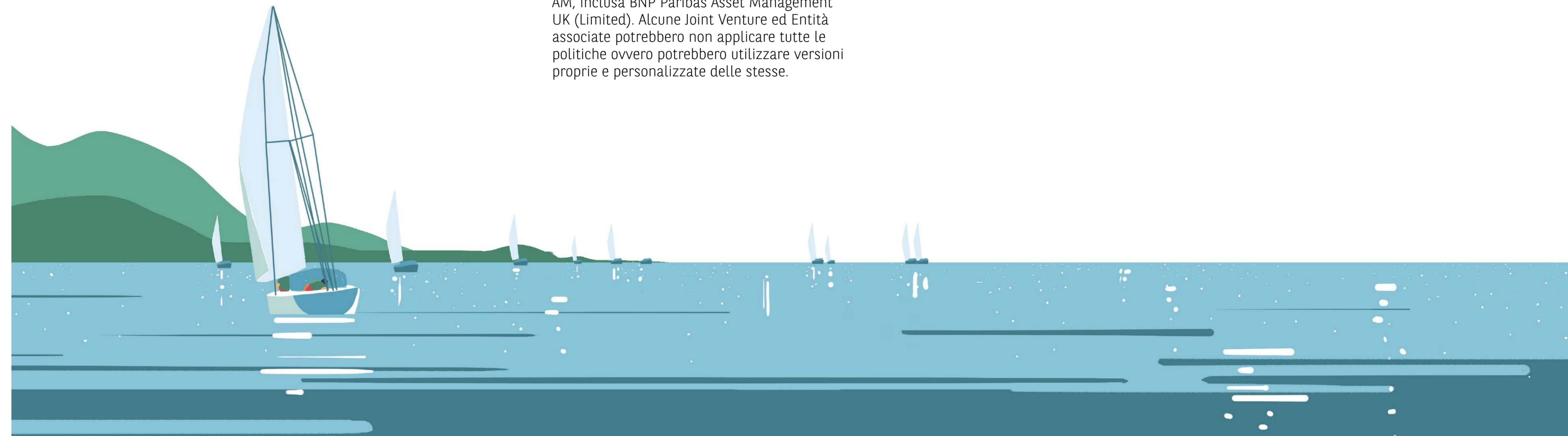
**VaR:** Value at Risk

**WWF:** World Wildlife Fund

# QUESTA RELAZIONE

La presente relazione viene prodotta annualmente dal nostro reparto Brand and Communications e dal Sustainability Centre, avvalendosi anche dei contributi di altre divisioni in tutta l'organizzazione. I team di gestione di entrambi i reparti analizzano la relazione e il Consiglio di Amministrazione di BNP Paribas Asset Management France (BNPP AM), di cui fa parte il CEO di BNPP AM, è responsabile della sua approvazione. BNPP AM è la fonte di tutti i dati riportati in questo documento, presentato al 31/12/2022, salvo diversamente indicato. Tutte le strategie, le politiche e gli approcci descritti in questa relazione si applicano alle entità di BNPP AM, inclusa BNP Paribas Asset Management UK (Limited). Alcune Joint Venture ed Entità associate potrebbero non applicare tutte le politiche ovvero potrebbero utilizzare versioni proprie e personalizzate delle stesse.

Il contenuto della presente relazione in merito all'approccio e alla filosofia aziendale di BNP Paribas Asset Management ha fini esclusivamente informativi e non costituisce un'offerta per l'acquisto o la vendita di alcun servizio, prodotto o investimento. Queste dichiarazioni si applicano in modo diverso ai singoli prodotti di BNP Paribas Asset Management, le caratteristiche dei quali, incluse quelle relative alla sostenibilità, sono descritte nella documentazione legale dei fondi, disponibile sui siti web di BNP Paribas Asset Management in funzione del proprio Paese di residenza e profilo dell'investitore.



**BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT France, 'la società di gestione degli investimenti', è una società per azioni semplificata con sede legale in 1 boulevard Haussmann 75009 Parigi, Francia, iscritta nel registro delle imprese e del commercio di Parigi con il numero 319 378 832 e presso l' 'Autorité des marchés financiers' con il numero GP 96002.**

Il presente materiale è stato redatto e pubblicato dalla società di gestione degli investimenti.

Il materiale presentato ha scopo esclusivamente informativo e non costituisce:

1. un'offerta di acquisto o un invito a vendere, né un documento su cui fare affidamento per qualsivoglia contratto o impegno; o
2. una consulenza d'investimento.

Il presente materiale fa riferimento a determinati strumenti finanziari autorizzati e regolamentati nelle rispettive giurisdizioni di costituzione.

Non sono state intraprese azioni che consentono l'offerta pubblica degli strumenti finanziari in altre giurisdizioni, salvo quelle indicate nell'ultimo prospetto dello strumento finanziario in questione, o nel sito web (nella sezione "i nostri fondi"), dove tali azioni sarebbero necessarie e in particolare negli Stati Uniti e per Soggetti statunitensi (ai sensi della definizione del Regolamento S del Securities Act degli Stati Uniti del 1933).

Prima di effettuare sottoscrizioni in un Paese in cui tali strumenti finanziari sono registrati, gli investitori dovrebbero verificare la presenza di eventuali limitazioni o restrizioni legali relative alla sottoscrizione, all'acquisto, al possesso o alla vendita di tali strumenti.

Gli investitori che intendono sottoscrivere gli strumenti finanziari devono leggere attentamente l'ultimo prospetto e Documento contenente informazioni chiave (KID) e consultare le ultime relazioni finanziarie su tali strumenti.

**Questi documenti sono disponibili nella lingua del Paese nel quale gli strumenti finanziari sono autorizzati per la distribuzione e/o in inglese, a seconda dei casi, sul seguente sito web alla sezione "our funds" (i nostri fondi): <https://www.bnpparibas-am.com/>**

Le opinioni contenute nel presente documento sono da ritenersi considerazioni della società di gestione degli investimenti alla data indicata e sono quindi soggette a modifiche senza preavviso. La società di gestione degli investimenti non è tenuta ad aggiornare o modificare le informazioni o i pareri contenuti nel presente documento. Prima di investire negli strumenti finanziari, gli investitori sono tenuti a consultare i propri consulenti legali e fiscali per consigli di natura legale, contabile, di domicilio e fiscale, al fine di valutare in modo indipendente l'adeguatezza e le conseguenze di un investimento, qualora legalmente possibile. Si prega di notare che le diverse tipologie di investimenti eventualmente contenuti nel presente documento implicano livelli diversi di rischio; non vi può essere alcuna garanzia che uno specifico investimento sia adatto, opportuno o redditizio per un cliente o per il portafoglio d'investimento di un investitore.

Considerati i rischi economici e di mercato, non vi è garanzia che gli strumenti finanziari conseguiranno i propri obiettivi d'investimento. I rendimenti possono essere influenzati, fra l'altro, dalle strategie o dagli obiettivi d'investimento degli strumenti finanziari e dalle condizioni economiche e di mercato, compresi i tassi d'interesse e i termini e le condizioni generali dei mercati. Le diverse strategie applicate agli strumenti finanziari possono avere un effetto determinante sui risultati esposti nel presente documento. I rendimenti ottenuti nel passato non costituiscono un'indicazione dei risultati futuri e il valore degli investimenti negli strumenti finanziari può aumentare così come diminuire. Gli investitori potrebbero non vedersi restituito l'importo originariamente investito.

I dati sulla performance presentati in questo documento, laddove applicabili, sono al netto delle commissioni di gestione e non comprendono i costi di sottoscrizione o di rimborso e le imposte.

**Clicca qui** <https://www.bnpparibas-am.com/it-it/operatore-professionale/sintesi-dei-diritti-degli-investitori/> per un riepilogo dei diritti degli investitori.

BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT FRANCE può decidere di interrompere la commercializzazione degli strumenti finanziari nei casi previsti dai regolamenti applicabili.

"The sustainable investor for a changing world" riflette l'obiettivo di BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT France di integrare lo sviluppo sostenibile nelle sue attività, sebbene non tutti i fondi gestiti da BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT France soddisfino il requisito dell'Articolo 8, di una proporzione minima di investimenti sostenibili, o quelli dell'Articolo 9 del Regolamento europeo 2019/2088 sull'informativa correlata alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR). Per maggiori informazioni, si rimanda a <https://www.bnpparibas-am.com/en/sustainability-bnpp-am/>.

Aprile 2023 – BNP Paribas Asset Management – Brand & Communication Department - under promise / Design and conception: *côté corp.*  
Tel.: +33 (0)1 55 32 29 74 / Tutti i diritti riservati / Illustrazioni: Boris Zaïon / Contributi di: Alexandre Brunet / Copyright: Cade Martin, Thibault Stipal.